Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 3 dicembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7383 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 75 5255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5393): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

DOPO IL VOTO SUL DIVORZIO, IL GOVERNO PORTA AVANTI IL SUO PROGRAMMA

AL CONSIGLIO DEI MINISTRI LE RIFORME DEL CODICE PENALE

Saranno abrogati o modificati alcuni articoli che sono giudicati contrastanti con le norme della Costituzione sulla libertà di pensiero e di espressione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Il consiglio dei ministri è stato convocato per domattina. All'ordine del giorno figura innanzitutto l'esame del disegno di legge predisposto dal ministro della giustizia Reale per la abrogazione e la modifica di alcuni articoli del codice penale.

Nel corso della riunione dovrebbero anche essere approvati alcuni provvidimenti di ordinaria amministrazione. Il disegno di legge con il quale vengono abrogate o modificate alcune norme del codice penale prevede, in particolare, la abrogazione di quegli articoli concernenti l'attività «antinazionale» del cittadino italiano all'estero, le associazioni sovversive, le associazioni antinazionali, la propaganda e l'apologia sovversiva e quella che viene considerata come l'illecita partecipazione ad associazioni aventi caratteri internazionali.

Un articolo, concernente le offese all'onore e al prestigio del presidente della repubblica, verrà semplicemente modificato, come pure subirà una modifica l'articolo 290 che prevede il vilipendio della repubblica, delle istituzioni e delle forze armate. Saranno pure modificati gli articoli che si riferiscono al vilipendio alla nazione italiana, alla bandiera o ad altro emblema dello stato, all'offesa all'onore dei capi di stati esteri, l'offesa alla bandiera o altro emblema di uno stato estero. Saranno pure abrogati gli articoli 303 e 305 concernenti la pubblica istigazione ed apologia — l'istigazione a commettere alcuni delitti contro la personalità interna dello stato e contro quella internazionale — e la cospirazione politica mediante associazione, mentre verrà modificato l'art. 302 che si riferisce all'istigazione non pubblica degli stessi delitti di cui sopra.

Secondo anticipazioni di ambienti ufficiosi il governo discuterebbe domani anche l'atteso provvedimento concernente il rifinanziamento della cassa del mezzogiorno per il quinquennio 1971-75.

Questa sera Colombo ha presieduto una riunione alla quale hanno partecipato i ministri Ferrari Aggradi, Giolitti e Taviani per l'esame di questo provvedimento. Il disegno di legge prevede un rifinanziamento, con un'appendice sino al 1977. Sarebbero cioè stanziati circa duemila miliardi per un settennio. Si tratta di un provvedimento molto atteso, perché prevede, tra l'altro, anche vaste ed importanti innovazioni al sistema dell'intervento nel mezzogiorno in una nuova prospettiva unitaria che vede il problema dello sviluppo del territorio meridionale non a se stante, ma come elemento centrale della programmazione economica nazionale. Il disegno di legge prevede anche una importante novità e cioè la confluenza del comitato dei ministri per il mezzogiorno nel Cipe, operazione già decisa da tempo. Il Cipe, perciò dopo l'approvazione della legge varerà i piani pluriennali di coordinamento, il piano per la rinascita della Sardegna, le direttive per i provvedimenti straordinari per la Calabria e per gli altri piani regionali, oltre a definire gli indirizzi generali per l'attuazione degli interventi. Il «ministero» per gli interventi per il mezzogiorno sarà l'organismo operativo per la politica meridionalistica che predispone i piani pluriennali regionali e ha poteri di direttiva e di vigilanza sulla cassa e fa approvare i programmi.

Per i settori che la costituzione attribuisce alla competenza delle regioni a statuto ordinario e comunque per alcuni — pesca, artigianato, acquedotti, aeroporti — verrà meno la competenza della cassa, quando appunto le regioni potranno funzionare a pieno ritmo. Per altri — turismo, approvvigionamento idrico, viabilità la competenza della cassa rimane nei limiti in cui si tratta di opere a carattere interregionale.

E' prevista, per quanto riguarda l'industria, una delega al governo per il riordinamento dei consorzi per le aree e nuclei industriali sulla base di dimensioni regionali. Sono contemplate anche delle agevolazioni nell'ambito della cassa a favore delle iniziative industriali.

All'ordine del giorno figurano altri due importanti provvedimenti: il primo riguarda l'integrazione dei bilanci comunali e provinciali deficitari ed il secondo l'aumento della paga dei militari e dei graduati delle forze armate, carabinieri, vigili del fuoco e così via. Questo provvedimento è atteso da molto tempo. E' nota la vertenza dei vigili del fuoco.

Il consiglio dei ministri ha quindi un nutrito programma di lavoro. Ciò conferma che il presidente del consiglio intende usufruire dell'attuale momento di distensione determinato dal voto della Camera, per portare decisamente avanti il programma con cui si presentò in Parlamento nell'agosto scorso. Il governo è confortato in questa sua iniziativa dal pieno appoggio dei partiti della maggioranza, DC, PSI, PSU e PRI. Colombo può contare — è stato fatto osservare in ambienti, ufficiosi — sulla piena solidarietà del segretario della DC, Forlani. Anche gli avvenimenti della Camera di questi ultimi giorni hanno consentito di registrare una intesa senza riserve tra il

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
San Sebastiano — La facciata della residenza del console tedesco Eugen Beihl-Schaefer, catturato dai separatisti baschi

LA D.C. VALUTA il «dopo - divorzio»

Roma, 2

L'intenzione di numerosi gruppi e comitati antidivorzisti di sottoporre a referendum abrogativo la legge Fortuna-Baslini sul divorzio sta suscitando dubbi e polemiche all'interno della Democrazia cristiana, e sarà presto esaminata dalla direzione centrale del partito, per valutare esattamente le prospettive politiche che potrebbero derivare da un deciso impegno d.c. in una simile iniziativa (con particolare riferimento al rischio di un nuovo, grosso scontro frontale con gli altri partiti della maggioranza).

Contro ogni impegno democristiano per una riapertura della battaglia, ha già preso decisamente posizione la DC dell'Emilia-Romagna, la quale — in una propria nota — ha rilevato che «è stato soprattutto il senso di responsabilità della DC a impedire che, dall'esito della battaglia, rimanesse scosso lo equilibrio su cui si regge la democrazia in Italia, equilibrio che è stato, come mai per il passato, messo a dura prova in questi giorni». Oggi, tuttavia, di fronte a iniziative preannunciate per un referendum, la DC dell'Emilia-Romagna — prosegue la nota — ricorda che il comitato regionale del partito ha già preso una posizione unanime con un suo documento, in cui «auspica che da ogni parte si valuti l'importanza dell'utilizzazione del referendum, che riaprirebbe la polemica e provocherebbe una battaglia elettorale che, al di là della volontà, finirebbe per acquisire il carattere di uno scontro religioso».

Sul problema vi sono state altre prese di posizione di esponenti democristiani; in particolare l'on. Dino De Poli, membro del direttivo d.c. alla Camera, ha detto che «bisognerà comunque ben vedere chi gestirà una campagna per il referendum; tale campagna richiede una determinata impostazione e una ben precisa propaganda: bisogna perciò valutare concretamente quali effetti produrrebbe il sostegno diretto della DC al referendum, poiché esiste «il fondato timore che ciò possa determinare uno scontro frontale». *(Italia)*

DURANTE UN SOLENNE RITO ECUMENICO CELEBRATO A SYDNEY TRA ACCENNI DI CONTESTAZIONE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Sydney — Il Papa Paolo VI durante la sua visita all'ospedale infantile di Camperdown

Paolo VI fa appello all'unità dei cristiani

Messa dinanzi a 150 mila studenti australiani Nella protesta giovanile c'è un «raggio di luce»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sydney, 2

Con un appello all'unità dei cristiani, formulato durante una «liturgia ecumenica» svoltasi stasera nel municipio di Sydney, il Papa ha concluso la penultima giornata della sua permanenza in Australia: domani infatti, alle 11.30 (le 2.30 del mattino, ora italiana), Paolo VI lascerà il suolo australiano, diretto a Giacarta, capitale della Indonesia. Il rito ecumenico, svoltosi nella «sala d'onore» del municipio (dov'erano riunite due-tremila persone), ha voluto fornire un segno di unione delle varie confessioni cristiane che convivono in Australia, le principali delle quali sono l'anglicana e la cattolica.

Inni cantati insieme, una processione come simbolo di fratellanza, discorsi del presidente del «consiglio australiano delle chiese» (che riunisce protestanti e ortodossi), rev. David Garnsley, e di Paolo VI, che si è richiamato ai valori del «dialogo» e della pace: sono stati questi i momenti culminanti della celebrazione, conclusasi con la recita del «Pater noster». Durante il suo discorso, il Pontefice ha detto fra l'altro: «Il cammino non è facile. L'opera della riconciliazione fu compiuta da nostro Signore con la sofferenza e la croce. L'unità, alla quale il movimento ecumenico si sforza di servire, dev'essere acquistata allo stesso prezzo».

Al termine della cerimonia ecumenica il rev. Garnsley ha salutato molto cordialmente il Papa, stringendogli la mano: al rito di stasera non era invece presente l'arcivescovo anglicano di Sydney, rev. Marcus Loane. La cosa era nota da tempo: Loane aveva fatto sapere che, per motivi di coscienza, non sarebbe stato presente, essendo convinto che occorra risolvere «problemi di verità» prima di poter officiare in comune, e rilevando che la Chiesa cattolica continua a essere fedele «ad alcuni dogmi del tutto estranei al carattere del Nuovo Testamento». Del resto, nello stesso salone in cui si è svolto il rito c'è stato un accenno di contestazione: un ministro di culto protestante neozelandese, il rev. Frederick Channing (il quale ha espresso più volte in passato la sua ammirazione per l'estremista nord-irlandese, rev. Ian Paisley) è stato espulso dal servizio d'ordine, in quanto aveva voluto «protestare contro il Papa». Questi stava per pronunciare il discorso quando Channing si è tolto la giacca e ha messo in mostra una camicia bianca sulla quale era stato scritto: «Nessuna autorità all'infuori della Bibbia, nessun sacerdote all'infuori di Gesù Cristo».

Prima dell'arrivo del Papa, lo stesso Channing — insieme ad altri 25 seguaci — aveva distribuito manifestini nelle vicinanze del municipio: egli capeggia la «Chiesa biblica presbiteriana», una setta di Palmerston, nell'isola settentrionale della Nuova Zelanda, setta che si oppone a qualsiasi legame con la Chiesa cattolica. Sui manifestini distribuiti da Channing e dai suoi si leggeva: «Il Vaticano e il nazifascismo ieri, il Vaticano e il comunismo oggi; abbiamo dimenticato i martiri protestanti?». Dal canto loro, anche alcuni protestanti — al termine della cerimonia in municipio — hanno tentato di inscenare una manifestazione, ma sono stati respinti piuttosto lontano dalla folla plaudente: recavano car-

Federico Mandillo
dell'«Ansa»

Continua in 2.a pagina

CONTEMPORANEO ANNUNCIO DA BELGRADO E DALLA SANTA SEDE

TITO VERRÀ RICEVUTO UFFICIALMENTE DAL PAPA

La visita fissata per il 12 dicembre: è la prima volta che un Capo di stato jugoslavo si reca in udienza in Vaticano e il primo incontro formale fra un Pontefice e un Presidente comunista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 2

E' stato annunciato contemporaneamente a Belgrado e in Vaticano che il prossimo 12 dicembre il Papa riceverà il maresciallo Tito, Presidente della Repubblica federativa jugoslava. Sarà la prima volta che un capo dello stato jugoslavo si recherà in udienza dal Pontefice ma non sarà la prima volta che il Papa riceverà il capo di stato di un paese socialista. Paolo VI ricevette infatti nel gennaio del 1967 il Presidente sovietico Podgorni, ma si trattò, in quella circostanza di una «visita privata».

La Jugoslavia, prima fra i paesi socialisti, ha riannodato l'estate scorsa rapporti diplomatici regolari con la Santa Sede, a seguito del protocollo del 1966 che portò a un primo scambio di rappresentanti sotto forma di un delegato apostolico senza carattere diplomatico e di un inviato speciale.

I rapporti con la Jugoslavia, stabiliti nel primo dopoguerra erano stati interrotti su iniziativa del governo di Belgrado nel 1953 dopo il conferimento della porpora cardinalizia da parte di Pio XII all'arcivescovo di Zagabria Stepinac, allora in prigione dopo essere stato condannato a una lunga pena detentiva nel 1947.

Papa Giovanni iniziò un'opera di riavvicinamento che culminò poi con Paolo VI, nel protocollo del 1966 e quindi nel riallacciamento delle relazioni diplomatiche.

Il maresciallo Tito è il capo dell'unico paese comunista europeo ad avere rapporti diplomatici con la Santa Sede. L'altro paese comunista che ha regolari rapporti con il Vaticano è Cuba, il cui ambasciatore, Amado Blanco, è decano del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

Come abbiamo rilevato la visita ufficiale di Tito avviene esattamente quattro mesi dopo il perfezionamento dei rapporti diplomatici tra Santa Sede e Jugoslavia, avvenuto il 14 agosto scorso con la creazione, da parte della Santa Sede, di una nunziatura a Belgrado e di una ambasciata presso il Vaticano da parte jugoslava: il perfezionamento dei rapporti tra Santa Sede e Jugoslavia è avvenuto dopo quattro anni di relazioni di grado inferiore.

Come è noto, Tito partirà da Belgrado il 10 corrente per una visita ufficiale in Italia, su invito del Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat.

Ar. Pa.

La situazione

Si riunisce stamattina il Consiglio dei ministri per esaminare un disegno di legge relativo alla abrogazione di alcune norme del Codice penale giudicate contrastanti con le norme costituzionali concernenti la libertà di espressione e di pensiero. All'ordine del giorno figurano anche altri importanti provvedimenti, oltre a misure di carattere ordinario. In particolare il governo dovrebbe discutere oggi il provvedimento di rifinanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971 - 75 con una appendice al 1977. Il provvedimento prevede circa duemila miliardi di stanziamenti e contiene alcune norme attinenti il funzionamento della Cassa stessa.

Alla commissione finanze e tesoro del Senato inizia oggi l'iter del decretone. La discussione preliminare dovrebbe concludersi entro il 9, giorno in cui è previsto l'inizio dell'esame da parte dell'assemblea di palazzo Madama.

Esaurita sul piano politico parlamentare la vasta eco all'approvazione del divorzio, anche nel mondo cattolico c'è un momento di attesa e di riflessione circa le iniziative che il fronte antidivorzista potrebbe adottare per ostacolare la pratica applicazione della legge. In particolare anche in ambienti cattolici ci si domanda se è effettivamente proficuo il ricorso al referendum abrogativo.

Il Papa parte oggi dall'Australia per l'Indonesia, dove sosterà nella capitale Giacarta. Ieri, a Sydney, il Pontefice ha celebrato una messa per la gioventù australiana, chiarendo in un discorso il valore e i limiti della contestazione studentesca. In serata, assieme a un vescovo anglicano, ha concelebrato un rito ecumenico e ha rivolto un appello per l'unità dei cristiani. Non sono mancati alcuni spunti di dissenso, ad opera di frange «estremiste» della Chiesa anglicana.

A San Sebastiano, in Spagna, il console tedesco Eugen Beihl è stato rapito da un commando di nazionalisti baschi dell'«ETA», i quali intendono servirsi del diplomatico per ottenere la liberazione di 16 loro compagni, da oggi sotto processo dinanzi alla Corte militare di Burgos. Sei dei detenuti rischiano la pena di morte e, dal momento che i rapitori di Beihl hanno fatto sapere che la sua sorte dipende da quella dei separatisti alla sbarra, si nutrono gravi apprensioni per l'incolumità del diplomatico.

A Berlino-Est si è conclusa più presto del previsto la riunione del Patto di Varsavia. Non è stato diramato alcun comunicato ma si ha ragione di ritenere che il vertice aveva lo scopo di tacitare lo scalpitante Ulbricht. A Bruxelles intanto i ministri della difesa della Nato hanno concluso le discussioni sui problemi militari decidendo un rafforzamento generale convenzionale di fronte alla sempre crescente forza militare sovietica.

LA SALUTE DI PAOLO VI non suscita preoccupazioni

Roma, 2

Non esistono preoccupazioni sulla salute del Papa: lo ha detto, in un'intervista concessa a Sydney, all'inviato dell'agenzia stampa cattolica associata, il direttore dell'«Osservatore Romano», Raimondo Manzini. «Sarebbe sufficiente una cosa — ha detto Manzini — per convincere che le notizie allarmanti sulla salute del Papa non sono vere: la vista. Il vederlo così com'è e come appare in televisione. Il Santo Padre, infatti, ha superato del tutto la malattia che ebbe due anni or sono, e ora si trova nel migliore stato fisico possibile. Inoltre, occorre riflettere che, accanto alla persona del Papa, ci sono in permanenza medici che lo sorvegliano e non gli consentirebbero di compiere sforzi che non potrebbe sostenere». *(Ansa)*

MISURE DI SICUREZZA per il Papa a Giacarta

Giacarta, 2

Un'automobile blindata seguirà Paolo VI dappertutto, durante la visita di 16 ore che egli compirà domani in Indonesia; lo ha dichiarato il colonnello della polizia, Harjono, incaricato della sicurezza del Pontefice. Le misure, già rigide, disposte in questo paese a maggioranza musulmana, sono state rafforzate in seguito al tentativo di assassinare il Papa a Manila. *(Ansa - Afp)*

E' ARRIVATA IN SPAGNA LA DISPERATA TATTICA DEL «KIDNAPPING» POLITICO

Nazionalisti baschi rapiscono il console tedesco a San Sebastiano

Vogliono «barattarlo» con sedici loro compagni contro cui inizia stamane il processo a Burgos Se a sei dei detenuti verrà inflitta (come si teme) la pena capitale, minacciano di ucciderlo

San Sebastiano, 2

Il console tedesco-occidentale a San Sebastiano, in Spagna, Eugen Beihl Schaefer, di 59 anni, è stato rapito ieri sera da esponenti dell'«ETA», l'organizzazione separatista basca, la quale intende usarlo come «moneta di scambio» per la liberazione di 16 militanti dell'organizzazione stessa, contro i quali inizierà domattina un processo, dinanzi al tribunale militare di Burgos: sei dei 16 nazionalisti baschi rischiano la pena di morte. L'«ETA», confermando di essere l'autrice del rapimento, ha affermato che «la sorte del console è legata a quella dei detenuti di Burgos che devono essere giudicati»: è chiara la minaccia di uccidere Beihl Schaefer se i giudici militari di Burgos infliggeranno la pena di morte ad alcuni dei 16 estremisti.

Il rapimento è avvenuto verso le 22.30 di ieri sera: alle 22 Beihl aveva telefonato alla moglie dall'ufficio, avvertendola di essere in procinto di rincasare. Mezz'ora più tardi, la «Mercedes» con targa diplomatica è entrata nel garage della villa «Miraconcha», residenza del console, ma ne è quasi subito uscita, con al volante Beihl è con diversi uomini a bordo. Subito fuori dalla villa, vi era un'auto sportiva di color rosso, con targa della Navarra, che si è accodata all'auto del console: entrambe le vetture si sono dirette verso Sud, dove difatti, molte ore più tardi, la «Mercedes» è stata ritrovata. Si trovava in una strada della località di Oyarzun, ma era priva di qualsiasi traccia capace di favorire la caccia al console e ai suoi rapitori (complessivamente otto, a quanto hanno riferito alcuni testimoni).

Beihl è console onorario tedesco-occidentale fin dalla costituzione della Repubblica federale tedesca, e vive a San Sebastiano da oltre una trentina di anni; è commerciante, ha sposato una cittdina basca — dona Bonifacia de Beihl Torres — e ha una figlia di 22 anni, che studia in Germania. Egli è il terzo diplomatico tedesco a venir rapito per motivi politici: gli altri due sono stati l'ambasciatore in Guatemala, Karl von Spreti (ucciso nell'aprile scorso dai suoi rapitori, che avevano chiesto la liberazione di un certo numero di detenuti politici), e Ehrenfried von Holleben, ambasciatore in Brasile, rimesso in libertà sano e salvo, nel mese di giugno, dopo che il governo sudamericano aveva accolto le richieste dei guerriglieri che lo avevano rapito.

Subito dopo il rapimento di Beihl, la polizia spagnola ha fatto scattare un vasto piano di emergenza, che nella provincia di Guipuzcoa (di cui Sebastiano è capoluogo) ha assunto la fisionomia di un vero e proprio stato d'assedio; dal canto suo, anche la polizia francese ha attuato severissime misure nella zona pirenaica, dall'altra parte della frontiera (anche se funzionari francesi e spagnoli concordano nel ritenere che i rapitori terranno Beihl in territorio spagnolo, senza azzardarsi a tentare un espatrio). La sorveglianza della polizia spagnola è stata visibilmente accentuata anche a Burgos, in seguito a voci secondo cui l'«ETA» avrebbe minacciato i giudici della corte militare e preannunciato atti di terrorismo nelle prossime 24 ore.

Il movimento rivoluzionario per la «liberazione nazionale» della regione basca è stato fondato nel 1962; esso, agendo nella clandestinità e con mezzi spesso terroristici, si propone come obiettivo finale la costituzione di uno stato basco indipendente, comprendente le sette province basche: Alava, Guipuzcoa, Vizcaya e Navarra (tutte e quattro spagnole) e Labourdi, Benabarra e Zuberoa, queste ultime tre francesi.

Mentre all'origine l'«ETA» si presentò come una fazione dissidente di tendenza di sinistra del movimento nazionalista basco (fondato nel 1893 da Sabino de Arana Goiri), col passar degli anni assunse un carattere più marxista.

Contemporaneamente, l'«ETA» passava da un'azione puramente propagandistica al sabotaggio, diventando sempre più audace e sviluppando una agitazione permanente nei paesi baschi. In generale però, ad eccezione dell'assassinio del commissario di polizia Meliton Manzanas, capo della polizia politica della provincia di Guipuzcoa, ucciso nella sua casa di Irun il 2 agosto 1968 (uccisione alla quale, peraltro l'«ETA» si dichiarò estranea), non sembra che l'«ETA» abbia finora compiuto attacchi premeditati contro persone e, d'altra parte, i suoi attentati non hanno mai fatto vittime.

Tuttavia, proprio dell'assassinio del commissario Manzanas sono accusati i sei detenuti di Burgos che rischiano la condanna a morte nel processo che si aprirà domani: tutti e 16, poi, sono incriminati di reati che vanno da banditismo, terrorismo, sovversione, detenzione e trasporto d'armi alla ribellione militare e alla propaganda illegale. Per l'insieme degli accusati — il più giovane dei quali è un chimico di 21 anni e il più anziano un sacerdote di 27 — il totale delle pene chieste dal procuratore militare raggiunge i 752 anni e sei mesi.

Stasera, a tarda ora, si è appreso che i rapitori del console Beihl si sono fatti vivi con l'ambasciata tedesca a Madrid, chiedendo «ufficialmente» il rilascio dei sedici nazionalisti baschi in cambio del diplomatico rapito.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Quindici mesi di sequestri

New York, 2

Questo è l'elenco delle personalità coinvolte in rapimenti politici negli ultimi 15 mesi:

1) Elbrick Burk, ambasciatore statunitense, rapito il 4 settembre 1969 a Rio de Janeiro e rilasciato in cambio di 15 detenuti politici.

2) Alberto Fuentes-Mohr, ministro degli esteri, rapito il 27 febbraio 1970 a Città del Guatemala, e rilasciato in cambio di un prigioniero.

3) Sean M. Holly, esperto sindacale statunitense, rapito il 27 febbraio a Città del Guatemala, e rilasciato in cambio di tre prigionieri politici.

4) Nobuo Okuchi, console generale giapponese, rapito l'11 marzo 1970 a San Paolo del Brasile, e rilasciato in cambio di cinque prigionieri politici.

5) Tenente colonnello Donald M. Crowley, addetto aeronautico statunitense, rapito il 24 marzo 1970 a Santo Domingo, e rilasciato in cambio di 19 prigionieri politici.

6) Waldemar Sanchez, console paraguaiano, rapito il 24 marzo 1970 a Buenos Aires, e rilasciato senza lo scambio di prigionieri.

7) Yuri Pigovorov, vice-addetto commerciale dell'ambasciata sovietica (tentativo di rapimento sventato il 29 marzo 1970 a Buenos Aires).

8) Conte Karl von Spreti, ambasciatore della Germania occidentale, rapito il 31 marzo 1970 a Città del Guatemala e ucciso: le richieste di riscatto non furono esaudite.

9) Curtis Cutter, console statunitense, rapito il 5 aprile 1970 a Porto Alegre (Brasile), e sfuggito ai rapitori.

10) Ehrenfried von Holleben, ambasciatore della Germania occidentale, rapito l'11 giugno 1970 a Rio de Janeiro e rilasciato in cambio di 40 prigionieri politici.

11) Dan A. Mitrione, consigliere americano della polizia uruguaiana, rapito il 31 luglio 1970 a Montevideo e ucciso: come riscatto erano stati richiesti 150 prigionieri.

12) Aloysio Mares Dias Gomide, console brasiliano, rapito il 31 luglio 1970 a Montevideo: il caso non si è ancora concluso.

13) Claude L. Fly, agronomo statunitense, rapito il 31 luglio 1970 a Montevideo: il caso non si è ancora risolto.

14) James Cross, concessionario commerciale britannico, rapito il 5 ottobre 1970 a Montreal: il caso non si è ancora risolto.

15) Pierre Laporte, ministro del lavoro del Quebec, rapito il 10 ottobre 1970 a Montreal e ucciso.

16) Generale Cesar Sandoval, comandante dell'aeronautica militare ecuadoriana, rapito il 27 ottobre 1970 a Quito e rilasciato.

17) Eugen Beihl, console della Germania occidentale, rapito il 2 dicembre a San Sebastiano (Spagna).

(Ap)

LE REAZIONI ALL'INTRODUZIONE DEL DIVORZIO IN ITALIA

Dubbi nel mondo cattolico sull'opportunità del referendum

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 2

C'è un momento di attesa e di riflessione nel mondo cattolico dopo la votazione e la approvazione della legge divorzista. E una domanda sovrasta le altre: «E' opportuno e si farà il referendum»? Sull'«Osservatore della Domenica» — che si pubblica in Vaticano ma non è giornale né ufficiale né ufficioso — il professor Alessandrini trattando del divorzio scrive: «Se un augurio si può fare è che neppure questo colpo nuovo ad una società libera scuota quei valori profondi che costituiscono la forza vitale dell'Italia. D'altra parte questa forza non manca dei mezzi legali per far valere le sue ragioni». Dunque, una dichiarazione favorevole al referendum.

A sua volta il presidente della Azione cattolica Bachelet, in un articolo pubblicato stamane dal quotidiano cattolico dice: «La nuova legge pone per tutti i cristiani un rinnovato impegno ad approfondire, testimoniare, proporre i grandi valori della unità e della stabilità della famiglia e della indissolubilità del matrimonio con valori che arricchiscono la famiglia e la società degli uomini; e ciò in particolare se tutti i cittadini saranno chiamati a esprimere su questo tema la loro responsabile decisione personale attraverso il procedimento di diretta partecipazione democratica previsto dall'articolo 75 della Costituzione». Il massimo dirigente della Azione cattolica «potizza» la possibilità del ricorso al «referendum» senza affermare tuttavia la necessità e ineluttabilità.

Da parte della gerarchia ecclesiastica non si sono avute iniziative ufficiali, a parte dichiarazioni di singoli vescovi. Un giornale francese ha scritto che una decisione sarà presa al ritorno del Papa dal suo viaggio in Estremo Oriente. Forse le cose non stanno proprio così, dato che Paolo VI, in un non dimenticato discorso, ha lasciato alla conferenza episcopale le decisioni più opportune per quanto riguarda i problemi più importanti della vita della Chiesa in Italia. Potrebbe anche darsi che la CEI voglia lasciare al laicato la completa responsabilità del «referendum» almeno nella fase della raccolta delle cinquecentomila firme. Si ha notizia del resto che sono sorti già comitati. A Roma una organizzazione ha fatto anche affiggere un manifesto a favore del «referendum». Si è tuttavia alle prime schermaglie: ragioni di vario genere potrebbero sconsigliarlo. Non per nulla in ambiente ecclesiastico hanno avuto risonanza le parole di Andreotti, capogruppo dei deputati d.c., il quale in sostanza ha detto che, dopo aver perduto la battaglia per il divorzio in Parlamento, c'è da sperare di non perdere la battaglia politica in difesa della libertà e della democrazia e quella riguardante la difficile situazione economica. Ma se, nonostante tutte le considerazioni, le cinquecentomila firme venissero raccolte e si arrivasse al referendum? Quale sarebbe l'atteggiamento della Chiesa, e quello dei cattolici impegnati nella politica? Sono questi gli interrogativi ai quali sarà data risposta entro breve tempo e non sono interrogativi facili e semplici.

Una singolare polemica si è inserita nella situazione. Nel documento diramato da Sydney ieri sul «dolore del Papa» alla notizia della approvazione della legge divorzista si leggeva testualmente: «Il Santo Padre è stato informato dell'esito della votazione di ieri sera alla Camera dei deputati. Anche se l'iter della legge non può dirsi ancora completo esigendosi per questo la firma del Capo dello Stato, la notizia ecc.». Nel testo consegnato ai giornalisti nella sala stampa vaticana il riferimento al Capo dello Stato mancava. Da qualche parte è stato osservato che il testo, diffuso in Australia, è stato «censurato» in Vaticano, addirittura dal cardinale Villot che non avrebbe approvato quella sia pur larvata forma di appello al Capo dello Stato. Il direttore della sala stampa ha dichiarato che nessuna censura è stata effettuata in Vaticano: cadono così tutte le illazioni. E' da credere che, dopo aver consegnato a Sydney il testo alle agenzie di stampa, si sia apportata più tardi la correzione al testo da inviare in Vaticano ritenendo inutile la frase, dato che alla diffusione del comunicato la firma poteva anche essere stata apposta dall'on. Saragat. La spiegazione può essere ritenuta valida, anche se una maggiore accortezza negli organismi vaticani potrebbe evitare interpretazioni distorte.

A. Paglialunga

GRAVI EPISODI DI INTOLLERANZA ALL'INTERNO DI UNO STABILIMENTO

AGGRESSIONI E DEVASTAZIONI DURANTE UNO SCIOPERO A MILANO

I dirigenti della «Sit-Siemens» non torneranno al lavoro fino a che non verrà assicurata la loro incolumità - Continua l'astensione dei vigili del fuoco - Schiarita per gli ospedalieri

Milano, 2

Gravi incidenti sono avvenuti stamane all'interno dello stabilimento «Sit-Siemens» di piazzale Zavattari, durante uno sciopero articolato di due ore, proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria CGIL, della CISL e della UIL per sollecitare l'applicazione del contratto integrativo aziendale. Ne dà notizia un comunicato diramato dalla «Sit-Siemens», in cui è detto che «alle 9.30 nel cortile interno dello stabilimento si sono radunate alcune centinaia di dimostranti, su oltre novemila dipendenti in forza a Milano, provenienti anche dai reparti esterni di montaggio e dal vicino stabilimento di Castelletto di Settimo Milanese».

Il comunicato, dopo aver rilevato che buona parte degli operai e degli impiegati erano rimasti ai posti di lavoro, prosegue dicendo che «nella direzione centrale degli stabilimenti industriali si verificavano i primi incidenti. Un vicedirettore centrale — aggiunge il comunicato — veniva aggredito ed espulso con la forza dal suo ufficio, che è stato poi lasciato danneggiato e in uno stato di estremo disordine, mentre pareti e scrivanie di uffici vicini venivano imbrattati con scritte offensive.

«Gli scioperanti — prosegue il comunicato dell'azienda — raggiungevano quindi i laboratori di ricerca e sviluppo, allontanando con la forza dai loro uffici tutti i dirigenti, unitamente ai tecnici presenti, e arrecando danni. Fatti analoghi si sono verificati — sempre secondo la «Sit-Siemens» — in altri reparti di fabbrica e in uffici della direzione commerciale, dove venivano infrante porte e vetri e, come altrove, estromessi con la violenza dirigenti e impiegati. I dimostranti cercavano quindi di entrare nello stabile dove è ubicata la direzione generale della società tentando di scardinare, con lo uso di sbarre di ferro, una pesante porta metallica».

Il comunicato conclude affermando che «alla infermeria aziendale hanno ricevuto cure, per contusioni e stato di choc, dodici persone fra impiegati e operai». Poco prima di mezzogiorno — secondo quanto ha affermato l'azienda — la maggior parte delle maestranze è ritornata ai posti di lavoro, mentre un ridotto gruppo di dimostranti ha continuato a sostare all'interno del cortile principale dello stabilimento e sulla strada, davanti agli ingressi sorvegliati dalle forze di pubblica sicurezza.

In seguito ai gravi fatti, i dirigenti milanesi della «Sit-Siemens», al termine di una assemblea, svoltasi nelle prime ore del pomeriggio, hanno deciso di astenersi dall'occupare i rispettivi posti di lavoro fino a quando non sarà stato assicurato «il ripristino di una situazione legale e di libertà di lavoro per tutti i dipendenti».

I dirigenti della società hanno reso nota la loro decisione con un telegramma inviato al presidente del consiglio di amministrazione della società italiana telecomunicazioni Siemens, all'amministratore delegato della stessa società e alla presidenza e alla direzione generale della STET.

«L'aggravarsi in data odierna — afferma il telegramma — inaccettabili violenze e vandalismi consumati per l'arbitrio di una minoranza, con danneggiamenti, distruzione di documenti, aggressioni e percosse alle persone, estromissione dagli uffici e dagli stabilimenti della società di numerosi dirigenti, impiegati e operai, nonché stuazione di pericolo emersa in attacchi di gruppo comportano superamento di ogni limite di tollerabilità e determinano condizioni di impossibilità di svolgimento del lavoro e di garanzia di incolumità alle persone e al patrimonio.

«I dirigenti di Milano della società — conclude il telegramma — non potendo esplicare i loro compiti e declinando ogni responsabilità per eventuali ulteriori e più gravi danni alle persone e al patrimonio, si dichiarano costretti a ritirarsi fino a quando non sia assicurato il ripristino di una situazione legale e di libertà di lavoro per tutti i dipendenti, condizioni per le quali sollecitano loro immediato intervento presso autorità centrali et locali».

Lo sciopero alla «Sit-Siemens» rientrava nel quadro delle agitazioni in corso nei grandi complessi milanesi (Pirelli, Alfa Romeo ecc.) per i contratti integrativi aziendali.

Prosegue intanto lo sciopero nazionale di quattro giorni dei vigili del fuoco, cominciato alle otto di ieri mattina, e che si concluderà, salvo imprevisti, alle otto di sabato 5 dicembre.

La manifestazione è stata indetta dai sindacati nazionali di categoria, aderenti alla CGIL e alla CISL, i quali non hanno ritenuto soddisfacenti le proposte del governo in materia di riassetto delle carriere e delle retribuzioni. A differenza dei vigili del fuoco, come è noto, le altre categorie del pubblico impiego hanno invece sospeso le preannunciate azioni di sciopero.

Come già ieri, anche oggi i vigili del fuoco non hanno effettuato i servizi di prevenzione negli aeroporti e tutti gli altri servizi di vigilanza, compresi quelli nei locali di pubblico spettacolo; sono stati invece garantiti i servizi di «pronto intervento». Numerose sono state le manifestazioni nelle varie città italiane, con cortei e comizi.

Anche oggi la maggior parte degli aeroporti italiani sono rimasti chiusi al traffico per la mancanza dei servizi antincendio. Hanno funzionato con una certa regolarità gli scali di Fiumicino, i due milanesi, quello di Catania e quello di Bari, dove i militari hanno rimpiazzato i pompieri scioperanti.

E' stato intanto annunciato che da domani sera, e fino al 7 dicembre, i servizi ferroviari nello stretto di Messina resteranno paralizzati per 72 ore, in seguito a un nuovo sciopero deciso dagli equipaggi delle navi traghetto delle Ferrovie, facenti parte del sindacato SAPENT (sindacato autonomo personale esecutivo navi traghetto), in aggiunta a quello già programmato dai comandanti e dagli ufficiali che fanno capo al SASMANT (sindacato autonomo stato maggiore navi traghetto).

Le due categorie chiedono il riordinamento dello stato giuridico e la ristrutturazione dei turni di servizio; l'equipaggio protesta inoltre per le sperequazioni subite sui parametri, mentre gli ufficiali reclamano la tutela dei titoli professionali.

Per quanto riguarda la vertenza dei giornalisti la Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «Sono iniziate oggi a Roma le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro giornalistico. Per l'intera giornata le delegazioni degli editori e dei giornalisti hanno discusso l'articolo 6 del contratto, che riguarda i poteri del direttore e del comitato di redazione, in relazione alla richiesta dei giornalisti di accentuare tali poteri. Le trattative proseguiranno domani mattina».

Un primo incontro tra gli esperti delle confederazioni sindacali (CGIL, CISL e UIL) e gli uffici di segreteria del C.I.P.E. è avvenuto ieri al ministero del bilancio della programmazione economica. L'incontro — informa una nota ministeriale — si è svolto nell'ambito dei contatti previsti con i gruppi di lavoro costituiti per i provvedimenti di riforma nei settori della sanità e dell'abitazione. Nei prossimi giorni sono previsti altri incontri nel corso dei quali saranno approfonditi i diversi problemi che emergono dall'attuale fase di elaborazione dei provvedimenti.

Infine il ministro del lavoro Donat Cattin e il ministro della sanità Mariotti hanno ricevuto al ministero del lavoro, presenti i sottosegretari La Penna e Rampa, i rappresentanti della FIARO e delle organizzazioni sindacali del personale ospedaliero non medico, per discutere, in correlazione con il rinnovo del contratto nazionale in scadenza al 31 dicembre 1970, le questioni relative all'applicazione degli accordi già sottoscritti tra la FIARO e le organizzazioni sindacali.

«A conclusione dell'incontro, i ministri Donat Cattin e Mariotti — informa un comunicato ministeriale — hanno ribadito che verrà dato corso alla applicazione degli accordi, il cui costo è stato oggetto di una necessaria e responsabile verifica, dopo che nella giornata di domani ne sarà stato informato il consiglio dei ministri. Le organizzazioni sindacali e la FIARO sono state invitate a concordare in imminenti incontri la piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale, che avrà decorrenza dal 1.o gennaio 1971, mentre i ministeri del lavoro e della sanità, su richiesta delle parti, si sono dichiarati disponibili a prestare per questo scopo la propria assistenza tecnica. Preso atto delle dichiarazioni dei ministri Donat Cattin e Mariotti, le organizzazioni sindacali hanno confermato la revoca di ogni azione sindacale sia a livello nazionale che periferico».

(Ansa - Italia)

PESCIVENDOLI A CATANIA contestano i pescatori

Catania, 2

I pescivendoli hanno inscenato stamane una clamorosa manifestazione in segno di protesta per la presenza dei pescatori nel mercato loro assegnato. I rivenditori si sono trasferiti con banchi, bilance, ceste e ombrelloni in piazza Duomo sistemandosi ai piedi del monumento all'elefante, simbolo della città.

Nei giorni scorsi i commercianti avevano attuato una prima manifestazione chiedendo l'allontanamento dei pescatori che sono soliti vendere direttamente agli acquirenti il prodotto ad un prezzo inferiore a quello praticato in bottega.

(Italia)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Sydney — Il Papa ripreso durante una cerimonia ecumenica

DALLA PRIMA PAGINA

Paolo VI fa appello

telli con scritte come: «Gesù salva, Roma rende schiavi», «Il Papa è l'Anticristo, il diavolo, Satana».

In precedenza, la giornata del Papa era stata dedicata prevalentemente alle cure pastorali, di alleviatore di dolori e portatore di benedizioni: Paolo VI aveva visitato un ospedale per bambini, un ospizio per vecchi, una casa di riposo per sacerdoti, una scuola e un convento di suore, e aveva ricevuto inoltre nutriti gruppi etnici (i membri della comunità ebraica, i delegati buddisti e musulmani, i rappresentanti degli aborigeni) nonché delegazioni di emigrati, soprattutto italiani e spagnoli. Tuttavia, il «clou» si era avuto in mattinata, con l'incontro tra il Papa e una folla di 150 mila giovani (quasi tutti studenti) all'ippodromo di Ranwick, dove il Santo Padre ha celebrato una messa. La celebrazione è stata seguita, dagli spalti e dai prati dell'immenso campo di corse, da ragazze e ragazzi raggruppati per «colleges» e riconoscibili per le diverse fogge degli abiti, tutti di tradizione inglese; molte erano le studentesse in minigonna e con ampi cappellini, diversi a seconda dei corsi, ma tutti utili per ripararsi dal sole (la giornata era particolarmente afosa: 29 gradi all'ombra, una forte umidità; più di duecento persone sono svenute durante la messa). C'erano anche rappresentanze di scuole cattoliche di tutta l'Australia, molte delle quali avevano fatto un lungo viaggio.

Nel discorso rivolto ai giovani del più giovane continente del mondo, il Papa ha trattato anche della contestazione studentesca, cogliendo in essa «un raggio di luce» e indicandone le prospettive e i limiti. Il discorso, molto applaudito, ha indicato quanto attentamente Paolo VI segua i fermenti del mondo giovanile, non solo australiano: secondo i giornalisti del seguito, esso ha rappresentato la diretta continuazione della meditazione «a voce alta» (non priva di accenti critici) sulla società del benessere in Australia, fatta dal Papa ieri sera, nello stesso impianto sportivo, dinanzi a un pubblico forse doppio di numero e rappresentante un po' tutte le componenti sociali del paese.

La Messa di oggi (come a Manila, qualche giorno fa) era espressamente dedicata alla gioventù. Il testo del discorso papale è stato scritto all'ultimo momento (forse ieri sera a tarda ora, al ritorno dalla grande Messa di Ranwick), tanto che ai giornalisti è stato possibile consegnare soltanto una fotocopia del testo originale, in inglese. Anche questo è significativo: il Papa intesse il suo dialogo giorno per giorno, nei suoi numerosi incontri che talora lo affaticano e fanno scrivere, dai giornali di Sydney, articoli preoccupati per la sua intensa attività in una città dal clima pienamente estivo. Forse al Papa sono giunti (prima a Roma e, poi, in questi giorni), gli echi di atteggiamenti nuovi della gioventù australiana che, del resto, corrispondono a quelli dei giovani delle università di tutto il mondo.

Il Papa ha cominciato il discorso con un apprezzamento per i «valori» che i giovani portano con sé, quali «la sete per ciò che è giusto e vero, nonché l'avversione per l'odio e le sue maggiori espressioni come la guerra e, infine, il rifiuto di cose superate nell'attuale civiltà». «Nella forte scontentezza che vi agita e nella vostra critica di questa società, oggi giustamente chiamata "permissiva" — ha aggiunto — c'è un raggio di luce. In questa società ci sono, ogni giorno di più, atti aggressivi, nuovi atteggiamenti e modelli di comportamento che non sono cristiani. Quando li denunciate e chiedete che la società li elimini, rimpiazzandoli con valori autenticamente battesimali sulla reale giustizia, la reale sincerità, la reale rettitudine morale e fraternità, avete certamente ragione: e avete non solo l'approvazione, ma anche il pieno appoggio della Chiesa.

«Ma state attenti — ha ammonito il Papa — riflettete su voi stessi: se vi ponete da voi come giudici supremi della vostra verità, se respingere il passato tutto intero, costruito dagli sforzi dello stesso genere umano cui pur sempre appartenete, allora il mondo di domani non sarà molto migliore, anche se differente». «La radice del malessere non sarà stata asportata: in una parola, la superbia dell'uomo». Occorre, invece — ha ammonito Paolo VI — tener viva la fiamma degli ideali «col fuoco di un amore infinito».

F. M.

Il consiglio dei ministri

presidente del consiglio e il segretario del partito Forlani.

Il 12 e il 13 corrente si terrà a S. Ginesio un convegno analogo a quello dello scorso anno. Vi parteciperanno gli stessi invitati e cioè Forlani, de Mita e tutti coloro che vorranno intervenire, come ad esempio Morlino, Bodrato, cioè gli uomini della cosiddetta «terza generazione». Relatore sarà l'on. Cossiga che da pochi mesi è emigrato dalla corrente di Taviani a quella della base. Sarà interessante accertare il tipo di partecipazione dei sindacalisti e dei morotei. Stasera una nota di forze nuove afferma che la conclusione del dibattito alla Camera «ha segnato la sconfitta di un nuovo tentativo di aprire una crisi governativa per affossare la legislatura».

Oggi si è riunita la direzione del PSI. Il dibattito doveva essere dedicato esclusivamente a problemi interni, riforma dello statuto e così via, ma, in coda, si è aperta una discussione politica quando si è trattato di approvare il documento conclusivo. Mancini, infatti, ha proposto di votare un testo che facesse riferimento al recente voto della Camera. Vittorelli ha proposto un altro documento; gli autonomisti lo hanno fatto proprio. Ma, a questo punto, Manca, d'intesa con Bertoldi e con Lombardi, ha presentato un nuovo testo. Dopo una schermaglia, Vittorelli ha ritirato il proprio ed è rimasto in discussione il solo testo di Manca. Gli autonomisti lo hanno votato, tranne che per il punto più squisitamente politico, laddove dice che «la direzione sottolinea come dalla vicenda parlamentare esca confermato il significato politico che i socialisti attribuiscano alla stabilità di governo: stabilità che non è immobilismo, ma condizione per procedere senza rotture del tessuto democratico del Paese verso equilibri più avanzati e verso l'acquisizione di concreti obiettivi di progresso e di democrazia».

Secondo gli autonomisti, il movimento in avanti deve essere in funzione del centro sinistra e non di equilibri «più avanzati», cioè verso il partito comunista. In questo senso, hanno presentato un emendamento che è stato respinto. Il documento contiene poi una serie di considerazioni sul divorzio, sui rapporti tra Stato e Chiesa, «dà atto alle forze cattoliche democratiche del loro comportamento che, pur essendo contrario alla legge, non ha puntato sulla esasperazione del contrasto e sulla guerra di religione». La direzione — prosegue il comunicato — sottolinea l'urgenza che il Parlamento affronti al più presto l'esame degli statuti regionali. La direzione del PSI non fa riferimento alla riforma tributaria tra gli impegni da affrontare quanto prima.

Su questo punto invece insiste Orlandi, in una lettera inviata a tutti i deputati socialdemocratici. Orlandi ribadisce che nella prossima riunione dei capigruppo egli chiederà che la Camera possa finalmente passare all'esame degli articoli del disegno di delega legislativa per la riforma tributaria.

R. P.

IL RIASSETTO DELLE COMPAGNIE DI P.I.N.

Proposte alternative dei sindacati marittimi

Livelli occupazionali nonché servizi transoceanici e Mediterraneo fra le richieste alla «Finmare»

Roma, 2

«Le proposte alternative» dei sindacati dei marittimi della CGIL, CISL e UIL alle proposte di riassetto della flotta pubblica avanzate dall'IRI e dal ministero della marina mercantile, sono state rese note da un documento elaborato nel corso di una riunione tenutasi ieri a Genova, con la partecipazione dei rappresentanti delle categorie e dei centri marinari interessati.

Le proposte dei sindacati prevedono, tra l'altro, «il collegamento dei programmi di riordino della Finmare a una visione globale di sviluppo della flotta pubblica e privata», «l'inserimento del piano della logica delle lotte rivendicative in corso per le riforme e lo sviluppo del Mezzogiorno, tenendo presente che l'espansione della flotta consente assorbimento di mano d'opera essenzialmente dal Meridione, e permette anche l'ampliamento di attività dei cantieri navali italiani, compresi quelli del Sud».

I sindacati sollecitano anche il mantenimento dei livelli di occupazione attuale dei marittimi, degli ufficiali, degli amministrativi, l'acquisizione delle parti positive del piano relative alla costruzione di 22 navi da carico, nell'ambito di un ulteriore potenziamento del settore merci, il mantenimento di alcuni servizi transoceanici, il potenziamento dei servizi da passeggeri per il Mediterraneo mediante la costruzione di alcune navi specializzate, il riesame dell'impostazione del servizio passeggeri in epoca successiva.

«I sindacati dei marittimi — è detto nel documento — hanno considerato i progetti dell'IRI e della marina mercantile complessivamente rispondenti alle esigenze esposte dalle organizzazioni dei lavoratori, (fatte salve le già note richieste riguardanti Trieste), che presuppongono la ripresa della flotta italiana nei traffici marittimi, oggi assorbiti all'ottanta per cento dalle flotte straniere».

(Ansa)

RIVOGLIONO IL PARROCO e occupano la chiesa

Palermo, 2

La chiesa del Crocefisso di Belmonte Mezzagno, un piccolo centro agricolo del Palermitano che conta seimila abitanti, è da ieri occupata da un gruppo di fedeli i quali intendono così sollecitare il rientro in paese del parroco don Mariano Passamonte, trasferitosi a Roma nei giorni scorsi. Don Mariano è stato sostituito di recente alla guida della parrocchia, con un giovane sacerdote di Termini Imerese, don Vincenzo Parasiliti, vicedirettore del seminario. Viceparroco è stato nominato Franco Ficarotta.

Una parte dei fedeli di Belmonte non ha gradito la sostituzione del parroco e si è così riversata in chiesa per pregare e cantare inni sacri, dopo che erano finite le funzioni della «novena» per l'Immacolata. A sinistra si sono schierati gli uomini, a destra le donne. Alle 11 di sera le donne sono uscite di chiesa e sono tornate a casa: «Devono badare ai bambini e ai vecchi. Noi — hanno spiegato gli uomini — resteremo tutta la notte a turno. Domani mattina torneranno le donne e noi andremo al lavoro». *(Ansa)*

CONSEGUENZE NEL FRIULI - VENEZIA GIULIA DOPO L'APPROVAZIONE

PRESENTATE A GORIZIA E UDINE LE PRIME ISTANZE DI DIVORZIO

I tribunali per il momento si limitano soltanto a ricevere l'atto fino a che la legge non diverrà operante - Una richiesta a Tolmezzo

Gorizia, 2

Poco dopo l'apertura degli uffici giudiziari, stamane alla cancelleria civile del tribunale è stato presentato il primo ricorso, per conto di una signora contro il marito, per la concessione del divorzio nella nostra regione. Il caso riguarda due coniugi a medio livello sociale, i quali, naturalmente, si erano già separati legalmente. A suo tempo la pratica era iniziata nella forma di richiesta di separazione per colpa di uno dei due coniugi, ma, dopo alcune udienze, si era addivenuti a un accordo per la separazione consensuale e la relativa sentenza di omologazione era stata emessa dal Tribunale di Gorizia nel 1964, passando poi in giudicato.

Sono quindi già decorsi cinque anni di effettiva separazione ininterrotta dal momento in cui i coniugi sono comparsi davanti al presidente del tribunale nel procedimento di separazione personale: requisito quest'ultimo previsto espressamente dalla legge sul divorzio, atto a consentire perciò la concessione dello scioglimento del vincolo matrimoniale, ma valido soltanto — sia ben chiaro — agli effetti civili. Infatti anche per questa coppia di coniugi cessano soltanto gli effetti civili del matrimonio concordatario. Di conseguenza se uno dei due, o ambedue, vorranno contrarre nuovo matrimonio, non lo potranno più fare in chiesa ma soltanto in municipio.

A presentare questo primo ricorso per la concessione del divorzio è stato stamane l'avv. Livio Bernot. Egli si è recato alla cancelleria civile del tribunale e ha presentato l'atto. A questo punto, peraltro, sorge un problema: poiché la legge sul divorzio non è entrata ancora in vigore (diventerà legge a tutti gli effetti soltanto quindici giorni dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale), la cancelleria si è limitata a ricevere l'atto. Ora il magistrato dovrà decidere la strada da seguire, uniformandosi ad uno dei due criteri piuttosto dibattuti nei vari tribunali italiani (dove, come è noto, istanze del genere erano state anche presentate quando ancora la legge sul divorzio stava seguendo il suo difficile iter parlamentare) e cioè: o ritenere il ricorso inammissibile oppure tenerlo in sospeso senza alcun provvedimento, fino al momento in cui la legge sarà divenuta operante

A. C.

Udine, 2

Fra le reazioni scontate e contrastanti che si sono verificate nell'opinione pubblica cittadina alla notizia dell'approvazione da parte del Parlamento della legge sul divorzio, si è aggiunta, oggi, la prima conseguenza concreta del nuovo provvedimento legislativo che, peraltro, non è ancora entrato in vigore dato che per la sua applicazione sono necessari quindici giorni di tempo dalla data dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Questa mattina, comunque, l'avv. Roberto Petiziol, di Latisana, ha presentato al Tribunale di Udine una istanza legale per l'ottenimento della sentenza di divorzio a favore di una sua cliente, residente pure a Latisana: per la storia si tratta della prima istanza di divorzio presentata al tribunale di Udine, anche se non si sa se potrà venire accolta prima della effettiva entrata in vigore della legislazione sul divorzio.

Una istanza di divorzio è stata presentata infine al tribunale di Tolmezzo. Alcune migliaia di pratiche sarebbero pronte negli studi degli avvocati friulani.

G. V.

PROTESTA A ROMA di degenti in ospedale

Roma, 2

Un centinaio di degenti dell'ospedale San Giovanni, il personale del quale è in sciopero, hanno compiuto stamane una manifestazione per protestare contro le critiche situazioni nelle quali si sono venuti a trovare per la mancata assistenza degli infermieri.

I malati, in vestaglie e pigiami, hanno invaso via dell'Amba Aradam che è rimasta bloccata al traffico veicolare.

(Ansa)

PROTESTA NEL CAMPO dei profughi dalla Libia

Roma, 2

I profughi dalla Libia sistemati nel campo di Alatri continuano la loro protesta per ottenere un miglioramento dell'alimentazione. Dopo lo sciopero della fame dei giorni scorsi, nella tarda mattinata di oggi i profughi hanno eretto una barricata sulla quale è salita Maria Dordei, la donna che ieri aveva tentato di darsi fuoco dopo essersi cosparsa di benzina, la quale ha esortato i manifestanti a continuare la lotta.

A questo punto, per prevenire incidenti, è intervenuta la polizia che ha rimosso la barricata e fermato, per alcune ore, la Dordei. Un sopralluogo nelle cucine è stato compiuto, nel pomeriggio, dai rappresentanti dell'associazione dei rimpatriati dalla Libia, mentre in serata è partita per Roma una delegazione con l'obiettivo di richiamare l'attenzione delle autorità responsabili sulla situazione del campo.

(Ansa)

La protesta dei pompieri



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — I vigili del fuoco di tutta l'Emilia hanno effettuato un lungo corteo nelle vie del capoluogo emiliano fino in Prefettura, dove hanno esposto i motivi della loro agitazione

RIFORMA DELLA SCUOLA E COMPETENZE

«Marciano» su Misasi gli allievi geometri

Chiesto a gran voce un incontro con il ministro Anche i professionisti d'accordo con gli studenti

Roma, 2

L'assemblea degli studenti degli istituti per geometri, composta da giovani venuti a Roma da tutta Italia, ha deciso di astenersi dalle lezioni nella giornata di venerdì 4 dicembre e di organizzare una manifestazione con corteo dinanzi al ministero della pubblica istruzione.

Cortei di protesta si svolgeranno anche a livello regionale per convincere il ministro della P.I., on. Misasi, a ricevere una delegazione di giovani. Misasi, infatti, ha sempre rifiutato il colloquio sia con gli studenti sia con gli organismi di categoria che più volte hanno anche scritto in tal senso al ministro senza ottenere risposta.

Numerose riunioni si sono svolte in questi giorni fra gli studenti e i rappresentanti dei collegi dei geometri, i quali intendono portare avanti la battaglia insieme con i giovani. I problemi sul tappeto sono due: la riforma della scuola e le competenze professionali. I giovani si sono resi conto che, anche se il ministero della P.I. giungerà alla conclusione che è necessario migliorare lo standar medio degli studi, ogni relazione in questo settore sarà vana se i geometri professionisti non avranno competenze tali da assicurare un inserimento nella vita professionale.

Gli studenti hanno assicurato il loro appoggio alle rivendicazioni ultra trentennali della categoria, e hanno proposto la riapertura immediata degli albi. I geometri professionisti, dal canto loro, chiedono di non essere esclusi dall'uso del cemento armato, propongono una regolamentazione delle competenze, sollecitano una riforma radicale della scuola attraverso il potenziamento degli studi con il tempo pieno.

Riunioni si sono svolte in tutte le scuole d'Italia per studiare le forme di lotta qualora il ministro non vorrà ricevere una delegazione già nominata a livello nazionale.

R. R.

ALLA LUCE UN FEROCE DELITTO NEL MONDO DEL VIZIO

Donna rinvenuta morente su un marciapiede a Torino

E' deceduta poco dopo, aveva il cranio fracassato - Ricercato un amico

Torino, 2

Una donna di 28 anni, Costantina Martinelli, nata a Sesto Campano, in provincia di Campobasso, è stata trovata morta, col cranio fracassato, su un marciapiede di Lungo Dora Colletta.

La scoperta è stata fatta da un'altra donna, Angela Giacobbe, che frequenta abitualmente, come la vittima, una particolare zona della città comprendente tutto il Lungo Dora Colletta, nei pressi del cimitero generale. E' un tratto di strada piuttosto fuori mano e rischiarato appena da radi lampioni; sul lato della strada che si affaccia sull'argine della Dora corre un filare di alberi e di cespugli; sul lato opposto c'è un largo marciapiedi in terra battuta, davanti a un basso edificio in mattoni usato come deposito.

Il corpo della Martinelli è stato trovato dalla Giacobbe proprio sul marciapiedi, su uno strato di foglie secche macchiate dal sangue della donna; la giovane dava ancora qualche segno di vita e gemeva debolmente; la Giacobbe, terrorizzata, ha incominciato ad invocare aiuto. Alle sue grida è accorso un uomo, Antonio Puzzella, di 49 anni, che ha posto la Martinelli sulla sua auto e l'ha trasportata al vicino ospedale Maria Adelaide .Quando è giunto al pronto soccorso, però, i medici non hanno potuto far altro che constatare la morte della donna

Sul posto si sono recati immediatamente polizia e carabinieri che hanno compiuto un primo sopralluogo. Sul marciapiedi, oltre alle tracce di sangue, è stata trovata una scarpa femminile e, sul bordo del marciapiede stesso, frammenti di un parabrezza d'auto. Per quanto riguarda quest'ultimo particolare, un'altra donna ha affermato che i frammenti di vetro erano già ieri nello stesso posto.

La Martinelli, che era giunta a Torino alcuni anni or sono, abitava in via Bava 6; lo scorso luglio era stata aggredita da tre giovani con i quali si era accompagnata, ed era stata rapinata di 18 mila lire. La polizia sta ora ricercando un uomo, Emilio Caruso, con il quale risulta che la Martinelli convivesse in questi ultimi tempi.

(Ansa)

PROFESSORI SCIOPERANO contro gli studenti

Parma, 2

«Contestazione» alla rovescia all'istituto magistrale «Albertino Sanvitale», dove gli insegnanti hanno scioperato stamane per sollecitare una normalizzazione della vita scolastica, turbata dalle agitazioni studentesche in corso da diverse settimane.

L'astensione di un giorno dalle lezioni è stata decisa a larga maggioranza dall'assemblea del corpo docente. na parte degli allievi si sono tuttavia recati egualmente a scuola, ricorrendo all'«autogestione»: gli studenti delle ultime classi hanno fatto lezione a quelli delle prime.

(Italia)

LA CASSAZIONE HA ANNULLATO IL MANDATO DI CATTURA

Torna in libertà Vangioni il terzo del «caso Lavorini»

Era in carcere, con Baldisseri e Della Latta, dall'agosto scorso

Roma, 2

Pietro Vangioni, uno dei ragazzi implicati nel «caso Lavorini», sarà scarcerato. La prima sezione della suprema corte di cassazione, presieduta dal dott. D'Armiento, esaminato in camera di consiglio il ricorso presentato dai difensori del Vangioni, ha annullato il mandato di cattura che fu spiccato contro il giovane il 18 agosto scorso, perché non vi erano specificati i motivi e le prove a base del provvedimento.

Vangioni è implicato nel «caso Lavorini» insieme a Marco Baldisseri, di 18 anni, di Viareggio, e Rodolfo Della Latta, di 21, di Viareggio, ambedue detenuti con l'accusa di concorso in omicidio volontario a scopo di estorsione. Vangioni fu arrestato per la prima volta il 26 gennaio scorso, in quanto ritenuto responsabile di calunnia e concorso in occultamento di cadavere. Rimesso in libertà dopo sei mesi di detenzione fu nuovamente arrestato, in seguito al nuovo mandato di cattura emesso il 18 agosto scorso, per concorso in omicidio volontario.

All'origine dell'istruttoria, tuttora in corso, c'è la prima confessione di Marco Baldisseri il quale disse di avere ucciso accidentalmente Ermanno Lavorini, di 12 anni, durante una lite. Rodolfo Della Latta avrebbe sempre dichiarato di aver partecipato soltanto all'occultamento del cadavere, mentre un terzo ragazzo, Arrigo Benedetti, che all'epoca dei fatti aveva soltanto 14 anni e quindi non era perseguibile, sarebbe stato soltanto testimone dell'episodio della lite.

Tutta la questione legata alla scomparsa e alla morte di Ermanno Lavorini, scomparsa avvenuta la sera del 31 gennaio 1969, è imperniata anche sulla località dove il fanciullo morì: se cioè la morte avvenne a Viareggio (Lucca) o a Marina di Vecchiano (Pisa) dove il cadavere del ragazzo fu trovato sepolto nella sabbia.

Per tutta la giornata i familiari del Vangioni, giornalisti e fotografi hanno atteso dinanzi al carcere pisano per vedere uscire il giovane, ma l'attesa è andata delusa. *(Ansa)*

STUDENTESSA MUORE nella scuola occupata

Cagliari, 2

Una studentessa di 18 anni, Simonetta Fratta, è stata colta da malore nel corso di una assemblea di studenti nel liceo-ginnasio di Villacidro, un grosso paese a 50 chilometri da Cagliari, ed è morta poco dopo il ricovero in ospedale. La ragazza, figlia di un medico condotto, è morta, secondo il referto dei sanitari dell'ospedale, per collasso cardiocircolatorio.

Simonetta Fratta, con altri studenti, professori e genitori, stava discutendo dei problemi della scuola. Ad un tratto si è accasciata priva di sensi su una sedia. Il padre che era presente all'assemblea, l'ha subito soccorsa, ma tutto è stato inutile. *(Ansa)*

NEL PORTO DI GENOVA

INCIDENTE DURANTE la «sicurezza nave»

Genova, 2

Sette marinai della nave «Anna C.», attraccata alla Calata Gadda, nel porto di Genova, sono finiti in mare durante la manovra di «sicurezza nave». Soltanto uno è rimasto ferito.

Stamane, il comandante della nave aveva ordinato le manovre di «sicurezza nave», cioè il controllo di tutte le attrezzature che possono essere utili in casi di emergenza. Mentre veniva provata la manovra di discesa delle scialuppe, è accaduto l'incidente. Sette marinai erano saliti su una imbarcazione mentre due si erano messi ai vericelli: uno di questi ultimi, per un errore, ha lasciato sfilare il cavo del verricello.

La scialuppa si è rovesciata e gli uomini sono caduti in mare. Salvatore Passarelli di 36 anni da Napoli, è stato ricoverato per frattura dell'osso nasale e contusioni varie. *(Ansa)*

In montagna con sentimento

IN QUESTI giorni, il Gruppo rocciatori della XXX Ottobre ha festeggiato il venticinquesimo anniversario della sua formazione. Non sono stato uno dei fondatori, prima appartenevo all'altra sezione del CAI, e sono entrato nella «Trenta» appena nel '56. Ma ho vissuto il «momento alpinistico» per intero, ed i vari Del Drago, Del Vecchio, Zadeo, Mauri, Lusa — scusate, amici, se non vi nomino tutti, ma questa non vuole essere una cronaca famigliare — sono stati i miei primi compagni d'arrampicata negli anni di guerra insieme ad Ezio Rocco, Berto Pacifico e Dario Ceglar. E pure appartenendo ad un'altra sezione, ho preso parte anch'io a quel primo dopoguerra alpinistico — la epoca in cui si partiva in bicicletta per le Dolomiti, e si andava ad affrontare le grandi vie Nord della Grande di Lavaredo, Spigolo Giallo alla Piccola, Stegher al Catinaccio — con uno zaino greve di patate, fagioli, qualche scatoletta avuta dagli «alleati», la corda di canapa, la «ferramenta» e le pedule...

Un vero romanzo le pedule d'allora: vecchie scarpette da tennis o da pallacanestro, o esemplari da passeggio con sotto le famigerate suole «carroarmato». Le montagne erano distanti: talvolta si riusciva a beccare un passaggio su qualche camion, ma per lo più si pedalava, e man mano che ci si avvicinava alle montagne, e le strade avevano il malvezzo di aumentare la loro pendenza, le gambe si facevano più pesanti. Finché, giunti in fondo valle, con il sacco — di tipo militare — in spalla, si saliva al rifugio. Non c'era molta gente, allora, ed i gestori «non» alto-atesini avevano un debole per noi, ragazzi dotati di molta fame e di pochi soldi, che riproponevano, in lingua italiana, il mito dei «Bergwagabunden» scesi da Monaco in bicicletta, per salire i sesti gradi dolomitici.

Oggi la situazione è cambiata, guai se non lo fosse, Macchina, equipaggiamento ed attrezzatura razionali, perfezionatissimi, e così non ci sono più da noi due cordate ad affrontare le vie «estremamente difficili» e le salite di sesto grado effettuate in una stagione non sono più tre, ma svariate.

A questo gruppo di specializzati nato venticinque anni fa dal felice incontro di un gruppo di ragazzi appassionati con un dirigente di vedute particolarmente ampie, è diventato una delle realtà più fattive della nostra città. In un momento in cui le attività sportive si trovano spesso in fase di decadenza, a Trieste, risentendo del momento di disagio e di depressione, il nostro alpinismo di punta raggiunge invece un livello mai toccato prima. Perché ora non si tratta di un uomo solo — Comici — o d'una singola cordata — Cozzi e Zanutti — ma d'un intero gruppo, che ha trovato oggi un elemento di punta — Cozzolino — ma esprime, dal «classicismo» degli anziani tuttora in attività, all'«estremismo» dei giovani, tutto un momento storico, che comprende varie ramificazioni — spedizioni extraeuropee, campagne extralpine, vie nuove, invernali e grandi ripetizioni — ma una sola caratteristica. O piuttosto uno stile unitario.

Forse proprio perché l'alpinismo — lo ripeto per la ennesima volta — non è soltanto uno sport, esso non risente della flessione economica; tanto più che a Trieste, non esiste il professionismo dichiarato o larvato, per quanto riguarda la montagna e gli uomini che la frequentano, come in altre città ed in altri paesi. L'alpinismo rimane ancora passione, cui per intima soddisfazione si sacrifica tutto. Talvolta, purtroppo, anche la vita.

Nei venticinque anni del Gruppo rocciatori, ci sono state giornate tristi, lutti dolorosi. Ma aldilà d'ogni retorica, ripensando a questi amici perduti, ritroviamo il loro ricordo stranamente vivo. Ci sembra veramente di sentirli vicini, forse proprio perché anch'essi hanno costruito con noi questo piccolo mondo, avulso dall'esasperato raziocinio d'una vita meccanizzata. Un piccolo mondo in cui la salita, l'«impresa», è anzitutto rivendicazione della libertà individuale.

A venticinque anni dalla sua fondazione, il Gruppo rocciatori della «Trenta» ha raggiunto un'eccellenza che torna ad onore dell'alpinismo italiano, e di tutta la nostra città. Ci è giunto non certo seguendo «piani regolatori» o «programmi a scadenza prefissata», ma per fenomeno naturale, come è logico avvenga per ogni attività volontaristica.

Ma in questo suo cammino ha sempre conservato intatta la propria fisionomia; osservando con l'occhio dello storico l'attività dei giovani, troveremo che riecheggia la medesima tendenza esplorativa che è stata la precisa caratteristica dei fondatori. Frequentando il Gruppo, ci accorgeremo che esiste tuttora lo stesso sentimento di amicizia per cui, tanti anni fa, un nucleo di ragazzi si era unito in Val Rosandra per arrampicare insieme, e si era affidato poi ad una società, per trovarvi il sentimento e l'unità da dare alle loro scalate in montagna.

Spiro Dalla Porta Xidias

LE DODICI BATTAGLIE DELL'ISONZO VISTE CON OBIETTIVITA' DALL'ALTRA PARTE

Ferocia e martirio sul Carso nei ricordi di un avversario

A stento un ufficiale austriaco riuscì a salvare cinquanta prigionieri italiani dall'ebbrezza sanguinaria dei croati del suo reparto - Episodi raccapriccianti

Quando, molti anni or sono, nel Cimitero degli Eroi di Aquileia, vidi il vecchio genitore Costa piangere davanti alla tomba dei suoi tre figli caduti combattendo nell'inferno del Carso e ricordati da una stele romanamente austera che dice «Tre eroi di Sardegna - uniti nella gloria e nella morte», io che vi assistevo in silenzio sentii, forse solo allora appieno, gli immensi sacrifici di sangue generoso ch'era costata la nostra redenzione. E così, pur essendo alieno dalla lettura di libri di guerra — anche perché i miei impegni non me lo consentono — quando si tratta della nostra guerra del '15-'18 non mi astengo dallo scorrere volumi dovuti sia pure anche ai nostri avversari, ove dimostrino senso di obiettività e documentazione seria.

Come ho già scritto su queste colonne delle «Tappe della disfatta» dello stesso autore Fritz Weber, un ufficiale austriaco, così fui irresistibilmente attratto dal libro «Dal Monte Nero a Caporetto - Le dodici battaglie dell'Isonzo», anche perché le dette battaglie erano tanto più vicine a uno che trascorse più della metà di quel periodo a Trieste, finché per sospetti politici non lo irreggimentarono nel ben noto 97.o fanteria in Stiria, dove, grazie all'aiuto di buoni amici e anche di uno viennese, riuscì a salvar la pelle. I due libri del Weber sono tanto diversi tra loro, ché se il primo, che tratta della guerra sul Piave, è relativamente lieve, l'altro è di una tragicità terribile, sconvolgente, sì che la lettura equivale spesso a vera sofferenza.

Il Weber, considerati gli innumeri dati che riporta con una precisione strabiliante, deve aver avuto la possibilità di consultare gli archivi delle potenze allora belligeranti, essendo egli stato a contatto col gen. von Pitreich, capo dell'Ufficio Operazioni della guerra condotta sull'Isonzo. Interessante la frase del Weber che dei terribili mesi trascorsi sull'Isonzo parla come di un «errore storico». Egli distingue lo Stato austro-ungarico dall'esercito per il quale dimostra una ammirazione straordinaria. Il rilievo che l'odio ancestrale del soldado austriaco per l'Italia era incommensurabile, lo provano con evidenza lampante il selvaggio furore e la crudeltà belluina di tante scene di guerra da lui descritte. Non che il Weber neghi l'accortezza e la prudenza lungimirante del generale Cadorna, avverso a giocare d'azzardo affidandosi alla fortuna, non che non riconosca come i nostri nel 1916 avessero imparato «a combattere e a morire», essi entrati in guerra un anno dopo gli austriaci «uomini già fattisi le ossa alla guerra»; egli conviene però che gli austriaci erano attesi da un avversario tecnicamente superiore e d'un ardimento eccezionale. Di certe «Brigate Re, Abruzzi, Cuneo, Treviso, Emilia» i nemici apprezzavano per lunga esperienza l'ammirevole valore, ma i suoi elogi, talora iperbolici, vanno agli Honved magiari, e ai Dalmati valorosissimi fra i valorosi, ai polacchi, ai ruteni, agli Jäger stiriani e in genere agli slavi del sud che erano i nemici secolari e implacabili di tutto quanto era italiano e che qui non combattevano soltanto la guerra dell'imperatore, ma anche la loro guerra, quella del loro popolo, ed erano di una ferocia implacabile, senza limiti. Ricordo di aver letto in una tesi di laurea che nelle invasioni dei Turchi in Friuli, gli slavi balcanici erano stati i più crudeli. Il Weber non nega tuttavia che gli italiani erano una nazione pronta a ogni sacrificio e sprezzante della morte.

A proposito del 1916, «l'anno decisivo — così l'autore — della guerra mondiale», esso segnò la condanna della Germania e dell'Austria - Ungheria. Tutto quello che fruttò fu una delusione indicibile, nonostante che per uscire dalla bolgia ardente del Carso si giungesse a scatenare Satana in persona, sotto le mentite spoglie di una nuvola gialla, cioè la morte gialla provocata dai gas venefici, onde dodici battaglioni nostri scomparvero silenziosamente. Il fronte isontino — così il Weber — si arricchì di un nuovo orrore, di un'atrocità rimasta rara fra quelle della guerra mondiale.

Ma qualche parola va pur detta sul terreno che fu il campo di battaglia dell'Isonzo. Dei sessanta battaglioni di cui, militarmente parlando, l'Austria-Ungheria potesse disporre al momento dello scoppio della guerra italo - austriaca, una buona parte, cioè i più efficienti erano composti di sloveni, croati, bosniaci, dalmati, saturi di odio contro di noi. La linea del fronte si riduceva a una fascia di poco più di quaranta chilometri, e milioni di uomini appartenenti agli eserciti di due grandi potenze sostennero undici battaglie sanguinosissime per la ristrettezza dello spazio, per le prove infinite di eroismo, per la vastità dell'ecatombe.

Orrida pietraia

Il campo di battaglia era un inferno per l'una e l'altra parte, e rendeva terribilmente arduo, con la sua ininterrotta e orrida pietraia, il rifugio dei combattenti nel grembo della madre terra. Il calcare carsico particolarmente duro sotto la tempesta delle granate si frantumava in frane di sassi, in ventagli di frammenti di roccia, che ricadendo schiacciavano gli uomini e li riducevano a masse informi. Fra le tante torture di questa guerra, la natura del terreno fu la peggiore di tutte con il grave svantaggio in più, per l'attaccante, che il nemico stava sempre in posizione elevata, superiore rispetto alla sua, così che i nostri per avanzare dovevano inerpicarsi per i pietrosi pendii. Degno di nota è però il particolare che all'inizio delle ostilità la via era libera a un attacco che avrebbe spazzato inesorabilmente la esigua, sottile catena dei difensori. Ricordo cioè come il giorno prima della dichiarazione di guerra, mentre tentavo di raggiungere la mia Aquileia, per unirmi ai miei, col treno che non si spinse oltre Monfalcone, onde dovetti far ritorno a Trieste, potei osservare come sull'altipiano carsico pochi soldati sfrondavano le piante dalla ramaglia per avere più aperta la visuale rispetto al nemico che in quella zona avrebbe iniziato le ostilità.

Più tardi ogni tentativo di avanzata dei nostri venne frustrato dagli avversari che si precipitavano contro gli attaccanti anche con i calci dei fucili, i coltelli, le vanghe. Gruppi di uomini avviticchiati, ansanti, rantolando si muovevano tra le urla selvagge dei colpiti a morte. La carneficina si compiva infine con le mani che strozzavano e con blocchi di pietra scaraventati a braccia. Le figure gigantesche dei croati si buttavano sull'avversario infuriando con le mazze ferrate e i pugnali. Il tenente Buchinger riuscì a stento a salvare cinquanta prigionieri dall'ebbrezza sanguinaria dei suoi. Esisteva soltanto l'odio, un odio immane, demoniaco.

In pochi mesi il Carso fu un unico cimitero di guerra dal quale esalava un fetore insopportabile. In ogni battaglia la lotta aveva assunto aspetti orrendamente disumani.

Poi si era affacciato alla ribalta un nuovo nemico, più implacabile d'un esercito: le vittime della guerra di montagna salirono a un numero stragrande e gli effetti sul morale dei superstiti furono deleteri oltre ogni immaginazione. Ma più terribile ancora era la bora, il gelido vento del Carso, contro il quale non esisteva riparo efficace. Spesso si moriva assiderati in poco più di un'ora. Era un flagello addirittura peggiore della tormenta di neve, più pernicioso, più accasciante.

Il maggior successo degli italiani durante la prima guerra mondiale — la presa di Gorizia — fu dovuto, tra l'altro, alla segretezza della marcia di avvicinamento, alla sostituzione del cannoneggiamento con una tempesta di bombarde, sì che gli austriaci non potessero conoscere il momento in cui avrebbe avuto inizio l'assalto. Innegabilmente — così il Weber — questa fu la più grave sconfitta che gli austriaci avessero mai subito per opera degli italiani. Leggiamo ancora che la rabbia omicida non lasciava purtroppo in vita né i prigionieri né i feriti.

Vaga speranza

Quanto al soldato italiano, questi aveva fatto l'abitudine alle perdite più cruente, e la più vaga speranza di successo lo rendeva persino temerario. Il tiro poi della nostra artiglieria era diventato micidiale, colpiva tutti i punti immaginabili. I nostri aviatori infine erano coraggiosi fino a sfiorare l'incoscienza, dimostravano un ardimento eccezionale.

Alla fine dell'agosto '17 l'imperatore Carlo si rivolse a Guglielmo implorando l'aiuto dell'artiglieria pesante germanica nell'illusione di poter ancora, con un colpo poderoso, affrettare la fine della guerra. Il Comando supremo dell'esercito tedesco aderì alla richiesta dell'imperatore d'Austria e tosto si mise in moto la più perfetta macchina bellica che ci fosse per distruggere l'odiato nemico. Un gruppo di sette divisioni fu portato sull'Isonzo. Il sogno era che non vi dovessero esistere più guerre sull'Isonzo. Se vi si riuscì non si rifletté certo che un altro fiume dopo un anno avrebbe messo fine alla guerra: il Piave.

La dodicesima battaglia dell'Isonzo che prese il nome da Caporetto fu certo un capolavoro di strategia germanica che non esitò a servirsi però di qualsiasi mezzo che promettesse il successo, comprese le bombole di acciaio piene di acido cianidrico compresso, qualcosa di terrificante, di mai conosciuto. Nubi di vapori chiari — il gas tossico — piombavano come spettri sterminatori su quelli ch'erano fatti solo di sangue e di carne, li afferravano alla gola; questa nebbia maledetta aspirata una volta corrodeva i polmoni, una sola boccata e la vita se ne andava a brani sanguinolenti. Ma a che continuare? Torna però anche qui alla mente il savio Orazio che dice le guerre «bella destestata matribus». E' vero che la battaglia si concluse con la triste ritirata di Caporetto. Però il Weber stesso aveva affermato che «una battaglia perduta non è mai un disastro irreparabile» anche se secondo lui l'avvenimento non aveva precedenti storici. Ma mutatis mutandis la battaglia di Canne del 216 a.C. non potrebbe esserle affiancata?

Il Weber aveva parlato di una esperienza assiomatica che dimostra la forza inesorabile di una legge naturale: se il principio che ha condotto a un errore era sbagliato in se, anche se sorretto da non importa quali vittorie iniziali, si trasforma in una catastrofe. Il Weber con chiaro intuito vide che il 1916 aveva deciso della guerra essendo fallito il tentativo di eliminare il nemico principale indipendentemente dall'alleato, senza basarsi sull'unità d'azione, il che segnò la condanna della Germania e dell'Austria-Ungheria. Ciò venne comprovato magnificamente dal nostro esercito nel 1918 prima con il fulgido successo del Solstizio, e poi con la grande vittoria annientatrice del nemico sul Piave che segnò di fatto la fine della prima guerra mondiale.

Giovanni Brusin



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La moglie del sindaco di Roma, tra i Principi Grace e Ranieri di Monaco

La rassegna dei libri

Pensiamo ai bambini - La «grande piazza»

Dicembre la fa ormai da padrone. E dicembre vuol dire feste. E feste vuol dire fameliche ceste da riempire: di San Nicolò, di Babbo Natale e (alla buon'ora) della Befana. Già da un mese gli «stands» dei grandi magazzini offrono una multiforme e ogni anno crescente, gamma di oggetti regalo; seguiti a ruota dalla stragrande maggioranza di ogni tipo di negozi. Nessuna meraviglia, quindi, che anche l'editoria sia pronta all'allineata. Anzi, nella disperata ricerca di sempre più originali «gadgets», tra i regali più tradizionali eppure più intelligenti rimane pur sempre il libro.

La casa editrice AMZ propone adesso tre volumi. «Il meraviglioso mondo delle piante» nel quale siamo introdotti da un breve cronistoria di ogni fiore preso in esame. Simpatico e attraente corollario: l'esposizione delle più interessanti tradizioni cui ogni singolo fiore è legato e l'esame dei significati mitici e magici attribuitigli nel corso della storia. «Verso lo spazio» non è soltanto la storia della scalata data dall'uomo allo spazio, piuttosto una proposta per studiare tale storia.

Vista alla luce del nuovo indirizzo che mira a fare dell'apprendimento un'affascinante scoperta, la proposta di studiare la storia, di qual si voglia ramo, attraverso un'escursione filatelica, è senz'altro da ritenere un interessante soggetto di esperimento. E «dulcis in fundo» ecco «La grande avventura dell'uomo: la preistoria». Costruito con un rigore scientifico che muove rispetto, ha evitato d'incagliarsi nelle secche del monotono dottrinarismo. Affascinante come un romanzo d'avventure (e quale avventura potrebbe esserlo di più per l'uomo, se non la propria), coinvolge però solo i fatti strettamente significativi, non indulgendo al mito, per quanto ardua sia la ricerca nel silenzio dei secoli. Fede dell'adeguatezza alla mente dei fanciulli, l'essere stata affidata, prima della stesura definitiva, ad un esperto di tale letteratura. Il contenuto morale è riflesso in modo troppo alto e commosso, dal messaggio premesso dall'editore, perché mi senta di cambiare anche una sola virgola: «In un mondo sempre più teso ad ignorare, violentare e strumentalizzare l'indi , questo lavoro è dedicato a qualsiasi uomo, al suo valore morale e alla sua libera ed individuale azione ed iniziativa, nella speranza che anche soltanto si intuisca quanto vi è di straordinario, sacro, prezioso e commovente in qualsiasi essere umano».

A. D.

«La notte in cui gli astronauti americani posero piede sulla Luna, gente di tutti i paesi, di tutte le razze, di tutte le più disparate opinioni, ha provato la stessa commozione, ha pensato liberamente allo stesso modo; il Signore ha voluto che tutti gli uomini si rincontrassero in quella "grande piazza"», ha così esordito il prof. Enrico Medi, uomo di scienza, appassionato oratore, durante la presentazione a Roma del suo libro intitolato «La Luna ci guarda».

Il prof. Medi è un personaggio che milioni di telespettatori hanno avuto modo di conoscere durante la telecronaca dello sbarco sulla Luna, e stupisce che un uomo come lui, dedito alla ricerca scientifica, laureato in fisica pura, possa esprimere con tanta poesia e tanta chiarezza concetti che potrebbero essere ostici per persone che non conoscono i misteri del cosmo.

Ma perché questo volume? Medi ha voluto sottolineare che non si tratta né di un'opera di scienza, né di poesia, né di letteratura. E' un semplice discorrere, per incontrarci. Per parlare della illimitata piccolezza della creatura umana dinanzi all'universo, per discutere di problemi fondamentali di filosofia: il tempo, lo spazio, la materia, l'energia, la luce. Le leggende dei popoli più antichi, le religioni, i miti, vengono ricordati e accennati. Tutto questo accentrato intorno alla misteriosa messaggera: la Luna.

Per quali motivi l'uomo ha scelto lei come sua meta più alta, meritava spendere tanto denaro, è stato un bene o un male, cosa ci abbiamo guadagnato, queste e tante altre domande e risposte vengono affrontate in questo volume con un linguaggio conciso e chiaro.

E' un libro carico di poesia, di pensiero, libero da ogni vincolo di forma tradizionale, che ci dà la gioia di vivere.

«La Luna è la più eccelsa vetta della Terra: l'uomo è lassù. Egli innalza il segno dell'epoca nostra. Simbolo di speranza per le generazioni future, ci fa sentire quanto sia bello esser buoni sulla Terra, oggi».

M. A.

○

«Fünf Märchen», cinque fiabe, è un volume tipograficamente, anzitutto, squisito: stampa e caratteri nitidissimi, illustrazioni a colori e non, rilegatura sobria. E ciò che racconta l'autrice, l'austriaca Margarita Hatschek von Crippa? Cosa sono, come le vedi, in quale modo ti avvincono codeste pregevoli storie? Le ho lette con ammirato interesse, ridiventando, per non so quale magia, la bambina di un tempo, incantata, curiosa, infervorata d'immaginazione, beata di scoprire piccoli e ingenui fatti. Le «Fünf Märchen» hanno, naturalmente, i loro bravi titoli. Eccoli: «Von der kleinen Andrea und dem braven Isegrim» (Del piccolo Andrea e del bravo Isegrim); «Die Geschichte vom Spiegeläffchen und den Lachtauben» (La storia della scimmietta allo specchio e delle colombe ridanciane); «Wie das Teufer Putz ein Engerl wurde» (Come il diavolino Putz diventò un angioletto); «Von der Reise der kleinen Rita zum Mond» (Del viaggio della piccola Rita verso la Luna); «Wie del Kater Bitz und der Mäuserich Mus einen Friedenspakt schlossen» (Come il micio Bitz e il topolino Mus conclusero un patto d'amicizia).

Chi è Isegrim? Un lupo, un lupo da un raro mantello grigioargento, che ha fatto una enorme strada per giungere miracolosamente dalle foreste della Siberia, e con tante pittoresche avventure, in un giardino; anzi, da questo nella cantina della villa in cui abita coi suoi genitori il piccolo Andrea. La seconda fiaba narra delle vanità di Andrea che le colombe deridono e tante altre care cose. C'è di mezzo pure Venezia. Ma sì: per via di un'antenata che vi era nata e cresciuta in piazza San Marco. Si tratta di una colomba, Lettera. E' una fiaba dolce e gentile quanto vivaci e tutta grazia sono la terza e la quinta di Putz e Bitz. Il viaggio di Rita verso la Luna è, si capisce, avventuroso. La Luna è all'ordine del giorno e l'arrivo dei coraggiosi astronauti ci hanno riempito di ammirazione e fatto rinascere il vecchio sogno. Ma la storia di Rita, per quelli che conoscono il tedesco, è tanto fresca e pura, come fresche e pure sono le altre quattro fiabe, che li esorto a procurarsi il libro.

Il libro, dico, che si legge con piacere, di uno stile placido e garbato, lucido e consolatore poiché pagina dopo pagina ci si esalta di tanta gioiosa pace e d'irreale atmosfera. Io questa lettura la paragono, non so, qua e là, a quel sottile fascino che sanno darti certi teneri e inimitabili «Lieder» di musicisti tedeschi. Il volume «Fünf Märchen» è uscito da poco presso Welsermühl, Wels, Austria Superiore.

B. P.

Per motivi tecnici la rubrica filatelica verrà pubblicata nell'edizione di domani.

UN LIBRO È MEGLIO

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

romanzi

Ernest Hemingway
ISOLE NELLA CORRENTE
496 pagine - Lire 3.000

John Fowles
LA DONNA DEL TENENTE FRANCESE
518 pagine - Lire 3.000

Guido Piovene
LE STELLE FREDDE
240 pagine - Lire 2.200
Premio Strega 1970

Mario Soldati
L'ATTORE
264 pagine - Lire 2.500
Premio Campiello 1970

Samuel Beckett
LA TRILOGIA
Molloy, Malone muore, L'innominabile
3 volumi in cofanetto
610 pagine - Lire 1.800
Collezione Gli Oscar
Su licenza dell'editore Sugar

Riccardo Bacchelli
IL MULINO DEL PO
3 volumi in cofanetto
2140 pagine - Lire 2.500
Collezione Gli Oscar

Marcel Proust
ALLA RICERCA DEL TEMPO PERDUTO
7 volumi in cofanetto
3196 pagine - Lire 4.500
Collezione Gli Oscar
Su licenza dell'editore Einaudi

I GRANDI LADRI
724 pagine - Lire 3.500 - Collezione Omnibus
a cura di Oreste del Buono

Emilio Salgari
Edizione annotata
IL CICLO DEI CORSARI
3 volumi in custodia - 800 pagine - Lire 7.500
a cura di Mario Spagnol

due nuovi volumi dei «Meridiani»

Ezra Pound
OPERE SCELTE
a cura di Mary de Rachewiltz
1450 pagine - Lire 6.000
Collezione «I Meridiani»

Franz Kafka
RACCONTI
a cura di Ervino Pocar
650 pagine - Lire 6.000
Collezione «I Meridiani»

un grande avvenimento culturale

Alessandro Manzoni
LETTERE
a cura di Cesare Arieti
3 tomi in cofanetto
3250 pagine - Lire 24.000
Collezione «I Classici Mondadori»

il piú grande conflitto della storia

Basil Liddell Hart
STORIA MILITARE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE
1080 pagine - Lire 5.000

Winston Churchill
LA SECONDA GUERRA MONDIALE
12 volumi in cofanetto
4.800 pagine - Lire 7.500
Collezione Gli Oscar

56 capolavori per un'opera immortale

IL DANTE DI GUTTUSO
56 tavole dantesche
disegnate da Renato Guttuso
240 pagine - Lire 15.000

un breviario contro l'organizzazione aziendale

Robert Townsend
W L'ORGANIZZAZIONE
216 pagine - Lire 2.500

fumetti di ieri e di oggi

Giovanni Manca
PIER LAMBICCHI E L'ARCIVERNICE
130 tavole a colori - Lire 3.500

Johnny Hart
L'ENCICLOPEDIA DI B.C.
208 pagine - Lire 1.800

animali che amiamo e temiamo

Isenbart-Bührer
IL REGNO DEL CAVALLO
304 pagine - Lire 12.000

Walt Disney
LA NATURA E LE SUE MERAVIGLIE
360 pagine - Lire 6.000

il piú entusiasmante reportage del secolo

Luigi Barzini
DA PECHINO A PARIGI IN SESSANTA GIORNI
410 pagine - Lire 5.000

i piaceri dell'occhio e del palato

Fabio Formenton
IL LIBRO DEL TAPPETO
256 pagine - Lire 6.000

Paul. E. Desautels
I MINERALI
260 pagine - Lire 6.000

Robert J. Charleston
CERAMICA NEI SECOLI
356 pagine - Lire 10.000

Ginette Mathiot
LA CUCINA PER NOI DUE
320 pagine - Lire 4.500

Aldo Fabrizi
LA PASTASCIUTTA
170 pagine - Lire 3.000

il primo atlante dell'era spaziale

ATLANTE MONDADORI DELL'UNIVERSO
280 pagine - Lire 20.000

per i nostri ragazzi

Walt Disney
MANUALE DI NONNA PAPERA
Lire 1.500

Fratelli Grimm
FIABE
Lire 3.000

Anne Marie Dalmais
101 STORIE DI ANIMALI
Lire 3.000

Richard Scarry
TUTTI A SCUOLA
Lire 2.000

Walt Disney
IO TOPOLINO
Lire 8.000

TUTTORAGAZZI
Annuario 1971 dell'Enciclopedia dei Ragazzi
Lire 10.000

LE GRANDI VIE MARITTIME
Lire 3.500

Walt Disney
MAGO MERLINO SHOW
Lire 3.000

Thor Heyerdahl
KON-TIKI
Lire 3.000

Hanna-Barbera
BENVENUTO Mr. FRED!
Lire 3.000

UN LIBRO È MEGLIO

Richiedete in libreria l'originale segnalibro e l'opuscolo gratuito a colori con ampie notizie su queste 37 novità e sugli altri best-sellers Mondadori

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SEDUTE IERI E OGGI

Il dibattito sul bilancio della Provincia

PREVISTE PER IL 10 DICEMBRE LE CONCLUSIONI E IL VOTO

E' ripreso ieri sera al Consiglio provinciale il dibattito sul bilancio di previsione 1971, che si concluderà questa sera. Al voto si passerà invece il prossimo giovedì 10 dicembre, dopo le repliche del presidente Zanetti e dell'assessore competente. Ieri sono intervenuti i consiglieri Busà (MSI), Panizon (PCI), Gina Badiali (DC), Pampanin (PLI), Stanka Hrovatin (PCI); e stasera sarà la volta di due consiglieri della DC, due del PCI ed uno del MSI. I capigruppo dei vari partiti rappresentati alla Provincia prenderanno la parola, per dichiarazione di voto, il 10 dicembre.

Ed ecco una sintesi degli interventi di ieri. Dal missino Busà è stato rilevato che il disavanzo è pari al 40 per cento delle entrate; sarebbe una situazione accettabile — ha detto — solo nel caso che venisse fin da ora prospettata una politica di contenimento delle spese. Ha poi contestato l'affermazione, che fa parte integrante del programma politico giuntale, relativa a «un confronto leale e costruttivo» con le opposizioni: niente di ciò, solo esponenti della coalizione di maggioranza vengono nominati, a rappresentare la Provincia, al vertice delle varie amministrazioni locali. Ed ha concluso rilevando la carenza d'interventi coordinati, che sarebbero propri della Provincia, per favorire l'insediamento di centri internazionali di ricerca scientifica, a fianco degli organismi esistenti.

Dal comunista Panizon è stato dato atto alla Giunta di una serie di precise prese di posizione antifasciste; ma ha negato alla coalizione, sia locale sia nazionale, la capacità di condurre le riforme, che i gruppi più retrivi della maggioranza — ha detto — considerano come altrettanti cedimenti a sinistra; vedi la riforma scolastica, eternamente procrastinata. «No» al centro-sinistra, dunque, che al di là delle affermazioni verbali conduce una politica di sostanziale immobilismo. Ed ha concluso chiedendo una commissione di studio che affronti i problemi di ristrutturazione dell'assistenza psichiatrica.

Il consigliere Gina Badiali ha invece affrontato gli aspetti del bilancio riguardanti l'assistenza e in particolare quella in favore dei minori. Rilevati i precisi e vasti impegni contenuti nel bilancio per i settori assistenziali, ha sottolineato che lo istituendo Consultorio medico-psico-pedagogico è un primo atto che — permettendo un completo e attento esame degli assistiti prima dell'intervento assistenziale — qualifica positivamente la futura attività in favore dei minorati.

Il liberale Pampanin ha lamentato che dopo tre mesi di attività la nuova Giunta abbia presentato un bilancio alla cui elaborazione le opposizioni non sono state chiamate a recare il loro contributo. Ha espresso preoccupazioni, sulla base dei previsti 6 miliardi di mutui, per la politica d'indebitamento, che non si può condividere — ha detto — in assenza di un preciso programma d'iniziative; ha polemizzato poi sull'inadeguatezza dei partiti di centro-sinistra di fronte alla necessità di difendere l'economia cittadina; e di fronte ai presupposti in atto di un incontro fra cattolici e comunisti, «i primi preoccupati, dato il logorio dell'attuale formula, a conservare il potere», ha concluso dichiarando che il PLI accetta il confronto prospettato dalle altre forze politiche ed offre la propria collaborazione assembleare.

Infine la comunista Stanka Hrovatin ha trattato dei problemi scolastici alla luce dell'esplosione di malcontento, anche a Trieste, delle «masse studentesche», rilevata la precaria situazione al «Galilei», al «Da Vinci» ed all'Istituto professionale con lingua slovena, ha affrontato il tema dell'Università, il cui modello di sviluppo deve essere definito — ha concluso — con il concorso di tutti gli enti locali nel quadro della programmazione socio-economica regionale.

EMERGONO A BELGRADO ALCUNE SIGNIFICATIVE INDICAZIONI

Sulla Zona B «grandi manovre» della politica interna jugoslava

La delicata questione serve a rinsaldare il fronte croato-sloveno
Un colloquio privato Moro-Ribicic - Interrogazione dell'on. Bologna

Fonti ufficiose di Belgrado hanno confermato che nessuna questione territoriale fra Italia e Jugoslavia verrà discussa durante la visita di Tito a Roma. Il nostro ministro degli Esteri, on. Moro, avrebbe già raggiunto nel mese scorso un accordo pregiudiziale in questi termini a New York, nel corso di un colloquio privato, svoltosi all'ONU con il premier jugoslavo Ribicic, il quale premeva, per motivi di politica interna, a che si iniziassero subito discussioni sulla Zona B. Da parte italiana è stato proposto di rinviare il problema, affidando per intanto a commissioni di esperti ministeriali il compito di esaminare i suoi aspetti politici ed economici.

A proposito di questa proposta italiana la «Stampa» di ieri pubblica una corrispondenza da Belgrado in cui, fra l'altro, è scritto «che la visita del presidente jugoslavo, si afferma, avviene in spirito di amicizia ed è quindi opportuno sottolineare gli interessi comuni piuttosto che quelli in eventuale disaccordo. Gli jugoslavi hanno accettato questo punto di vista, benché in alcuni ambienti ufficiali di Belgrado non si nasconda una certa delusione nel temere che i problemi ancora aperti della Zona B possano attendere soluzione ancora per molto tempo. Nessuno dei responsabili sembra però disposto a credere che l'Italia voglia approfittare del difficile momento politico ed economico della Jugoslavia per trarre particolari vantaggi nelle questioni di frontiera e delle minoranze etniche».

In questo quadro generale si inserisce lo scontento degli sloveni, che insistevano affinché Tito andasse a Roma a sollecitare i definitivi accordi sulla linea di demarcazione fissata nel '55 ('54 n.d.r.) dal memorandum del trattato di Londra. Due settimane fa il ministro degli esteri Tepevac (che verrà a Roma con il maresciallo) è stato criticato a Lubiana dai dirigenti locali per una presunta remissività del governo centrale sulla questione delle minoranze slovene in Italia e Austria».

Nella stessa corrispondenza si fa cenno alla dichiarazione attribuita al pro-segretario della Lega comunista di Zagabria, Marinko Gonic, il quale — per polemizzare con i bulgari a proposito delle manovre di Sofia sulla Macedonia — ha colto l'occasione per protestare contro «alcuni civili italiani che stanno conducendo strani giuochi nella Zona B e oltre».

Tale dichiarazione che — secondo un ministro jugoslavo — «non sarà piaciuta a Tito» viene spiegata dal giornale torinese come un momento della tattica anti-serba condotta dai croati per conquistare le simpatie degli sloveni.

Quello che comunque sembra più evidente è che del problema della Zona B se ne parla da tempo fra delegazioni italiane e jugoslave anche se abbiamo avuto assicurazioni ufficiose da Roma che dell'argomento non si farà cenno durante la visita di Tito in Italia.

Gli jugoslavi, dal canto loro, tengono la questione sempre all'ordine del giorno pur se con fini di politica interna per cui, visita di Tito a parte, appare opportuno che il governo italiano assuma in proposito una precisa posizione. Del resto un invito in tal senso al governo è stato rivolto dall'on. Giacomo Bologna, con un'interrogazione «per sapere quali fondamenti abbiano le voci, riapparse anche in questi giorni sulla stampa, secondo le quali, per iniziativa del governo jugoslavo, si starebbe discutendo sul futuro status giuridico da darsi alla "Zona B" dell'ex Territorio Libero di Trieste, regolato attualmente dal Memorandum d'Intesa di Londra del 5 ottobre 1954, nel senso di una rinuncia italiana alla sovranità su quella zona.

«L'interrogante fa presente che tali voci non sono nuove e, per quanto egli sappia, trovano consensi anche presso taluni diplomatici italiani, anche se non molto numerosi. Ora, la ricomparsa di dette voci va messa in relazione con l'imminente visita in Italia del maresciallo Tito e, se fossero vere e, soprattutto, se si sapesse ch'esse trovano accoglienza presso il governo italiano, il fatto sarebbe di una gravità enorme e verrebbe a suggellare in modo infausto una visita che già di per se stessa tante amarezze suscita nelle genti giuliane e dalmate».

In relazione alla notizia apparsa ieri sul «Piccolo» circa il comunicato proveniente dagli ambienti della Democrazia cristiana in merito all'attuale situazione del problema della Zona B è stato inviato al segretario provinciale della D.C. il seguente telegramma: «Unione degli Istriani prega rendere pubblica la presa di posizione governativa in merito a notizie trattative per rinuncia sovranità italiana Zona B cui si riferisce vostro comunicato pubblicato sul "Piccolo" 2 dicembre non risultando finora da qualsiasi fonte governativa responsabile sia giunta una qualsiasi precisazione per notizie diffuse da quotidiano "Tempo". Conoscenza opinione pubblica di asserita presa di posizione governativa se chiara sarebbe molto opportuna per dissipare gravissimo stato di allarme derivante da mancata pubblicazione di tale presa di posizione. Evidentemente ciò presentasi maggiormente opportuno in considerazione imminente visita Maresciallo Tito onde evitare che mancanti chiarimenti governativi determinino il formarsi d'inevitabili pericolose reazioni indesiderabili».

«Infine esprimendo la preoccupazione largamente diffusa per il fatto che da parte governativa non è stata ancora espressa alcuna presa di posizione sul problema non potendosi certo definir tale il comunicato genericamente indicato come proveniente da ambienti della Farnesina», altri telegrammi sono stati inviati dall'Unione Istriani all'on. Colombo e all'on. Moro.

ANCORA DELLE MOZIONI SULLA CIRCOLARE DEL MINISTRO MISASI

La contestazione studentesca continua con nuove occupazioni

Sono state estese al «Dante», al «Volta», al «Carducci», al «Nautico»
Protesta anche a Muggia - Presa di posizione sindacale dei docenti

La contestazione studentesca si è ancora estesa nelle scuole con ulteriori occupazioni e con prese di posizione anche degli insegnanti, i quali da parte loro — con note dei sindacati — mostrano di condividere le ragioni che sono alla base della protesta dei giovani nei riguardi della nota «circolare Misasi».

Le occupazioni studentesche sono continuate al «Petrarca», al «Galilei» e al «Carli»; e ad esse si sono aggiunte ieri quelle dell'Istituto tecnico «Volta», dell'Istituto nautico, dell'Istituto magistrale «Carducci», del Liceo «Dante» e dell'Istituto professionale di Muggia. In alcune sedi occupate i giovani hanno dato l'avvio all'attività di «gruppi di studio».

E questi sono i comunicati diffusi dagli studenti. Dall'«assemblea occupante» del Liceo Dante si apprende che la decisione di occupare l'Istituto è stata presa con 228 voti favorevoli, 128 contrari, 5 astenuti; nello stesso documento si condanna la circolare Misasi «perché essa, considerando il momento in cui è stata emessa, ha voluto frenare le lotte studentesche; la nostra occupazione rifiuta questa provocazione e chiede appoggio e collaborazione al corpo insegnante ed alle famiglie; precisiamo inoltre — concludono gli occupanti del Dante — che l'occupazione è stata scelta come mezzo migliore di protesta, per rendere coscienti gli studenti dell'esistenza di una grave crisi nella scuola italiana, crisi che non si manifesta solo con una circolare ma che è sempre presente»

Da un gruppo che si definisce «apartitico» è venuta — in assenza di altri comunicati — la voce degli studenti del Carducci; tale gruppo lamenta che giovani di altre scuole sono entrati abusivamente nell'Istituto prendendo parte all'assemblea e influenzandola con «discorsi apertamente politici». Invece dagli studenti dell'Istituto professionale di Stato ci è pervenuto un comunicato «visto e approvato dall'assemblea», la stessa che ha deciso — con 61 voti contro 5 — l'occupazione della sede di Muggia; questi i motivi: «Una qualifica più adeguata al nostro titolo di studio, l'istituzione di un quarto e quinto corso per conseguire una matura professionale, una maggiore possibilità d'inserimento nel mondo del lavoro di tutti i licenziati anche se non provvisti di particolari raccomandazioni, la presenza ininterrotta (salvo in casi eccezionali) degli insegnanti e del personale addetto al laboratorio durante le esercitazioni pratiche ,adeguati ambienti di studio».

Ed ecco la posizione degli insegnanti. Dalla segreteria provinciale del Sindacato provinciale scuola media (S.N.S.M.) viene richiamato «di fronte alla ripresa della contestazione studentesca» l'ordine del giorno che il consiglio nazionale aveva approvato nel dicembre di 2 anni fa, e ciò «a conferma della stasi delle strutture scolastiche derivata dall'assoluta mancanza di una visione politica della scuola da parte di responsabili politici e di governo». Il richiamato ordine del giorno affermava fra l'altro che «la protesta giovanile è da considerarsi legittima e positiva in quanto essa esprime la richiesta di una scuola che sia culturalmente più seria e di una società in cui essi abbiano la prospettiva aperta di poter svolgere domani il loro lavoro» Dalla segreteria provinciale del SASMI (Sindacato autonomo scuola media italiana) è stato diffuso invece un comunicato in cui si invitano «tutti gli iscritti e simpatizzanti ad astenersi dal partecipare ai "gruppi di studio" negli Istituti occupati, per non creare precedenti che potrebbero pregiudicare le future azioni sindacali per la difesa della categoria»; nello stesso tempo invita «gli studenti che partecipano alle occupazioni ad astenersi da qualsiasi violenza ed a portare avanti, in modo democratico, le loro rivendicazioni, dando prova di civile maturità».

C'è poi un comunicato congiunto delle ACLI, dell'Associazione per il rinnovamento della scuola, della segreteria provinciale della CGIL, dell'Unione sindacale provinciale della C.I.S.L., del Sindacato provinciale scuola elementare (Sinascel), della CCdL-UIL e del Sindacato provinciale scuola CCdL. Nella nota — diffusa a cura della CGIL — si riafferma, fra l'altro, l'«esigenza fondamentale e improrogabile di una gestione democratica della scuola che ponga fine all'attuale sistema di provvedimenti contraddittori elaborati a livello burocratico-ministeriale previe consultazioni tardive, improvvisate e largamente incomplete che ignorano gli studenti, le Regioni, gli Enti locali interessati e le forze sociali impegnate per un autentico rinnovamento della scuola inteso come rinnovamento della società».

Le citate organizzazioni considerano inoltre, nella nota, che «le agitazioni studentesche, oltre ad essere motivate da gravi carenze tecnico-strutturali, didattiche ed edilizie della scuola, esprimono una giustificata reazione verso tali sistemi e la aspirazione a partecipare alle riforme in modo responsabile ed autonomo ed in funzione di una scuola che sia centro di educazione permanente del cittadino e strumento di formazione critica e professionale, liberato da ogni controllo burocratico e da ogni condizionamento economico».

Infine una nota politica. La segreteria provinciale del PSU ha preso posizione contro la circolare Misasi in quanto «tendente a relegamentare i contributi degli studenti e delle famiglie alla vita della scuola secondaria con formulazioni tali da eludere in parte le indicazioni emerse negli anni scorsi e postulando organi che in qualche istituto cittadino sono ormai consolidati su basi più avanzate e tali da meglio corrispondere a esigenze effettive di rinnovamento della scuola». La segreteria socialdemocratica condivide pertanto le ragioni di fondo delle agitazioni degli studenti.

L'AFFLUSSO JUGOSLAVO NELLE GIORNATE DI FINE NOVEMBRE

Convalidata dallo «shopping» la formula commercio+turismo

Più arrivi dello scorso anno ma non eccezionale il volume degli acquisti - Esperienza utile per i futuri programmi

Un afflusso inferiore alle previsioni, ma i risultati possono ritenersi positivi sotto il profilo dell'impegno organizzativo e commerciale; e soprattutto tenendo conto che tali risultati verranno ripartiti nel tempo. Questo il pensiero del direttore dell'Unione commercianti, Geppi, dopo la pacifica invasione da sabato a lunedì da parte dei turisti jugoslavi, in occasione delle festività di fine novembre in quella Repubblica.

Gli arrivi, comunque, sono stati ben superiori allo scorso anno, quando nelle quattro giornate (il 28, 29 e 30 novembre e 1.o dicembre) erano arrivati 170 mila jugoslavi: nei giorni scorsi, infatti, 245 mila sono stati gli jugoslavi che hanno invaso i negozi della nostra città e delle altre province del Friuli-Venezia Giulia. Dai valichi della provincia sono entrati nel nostro territorio 82 mila jugoslavi, ma di questi al massimo la metà si è trattenuta a Trieste.

L'impegno dell'Unione commercianti — sostiene il suo direttore — ha rappresentato una iniziativa valida sotto tutti i punti di vista, anche se i risultati si sono rivelati inferiori alle aspettative. «La nostra Unione — sottolinea Elio Geppi — ha svolto un'ampia campagna pubblicitaria sui dodici principali giornali jugoslavi dissemnati su tutto il territorio, per far conoscere le possibilità offerte da Trieste per gli acquisti al dettaglio di tutti i generi: dall'abbigliamento ai preziosi, dagli articoli tecnici a quelli sanitari. E per rendere più comoda l'operazione di acquisto, in quei giorni i negozi hanno osservato un orario più ampio del solito, concretando in tal modo il "no stop"».

E' evidente quindi che, anche per i notevoli mezzi finanziari impegnati, ci si attendevano dei risultati maggiori. Ma negli ambienti dell'Unione si fanno queste considerazioni: anzitutto se la campagna pubblicitaria non fosse stata effettuata, la non eccessiva affluenza di jugoslavi sarebbe stata certamente attribuita a tale mancanza di iniziativa; e questo fatto avrebbe costituito di per se un grave errore di giudizio e di valutazione. Inoltre la campagna pubblicitaria — viene sottolineato — si è rivelata ugualmente valida nei suoi aspetti non immediati, ma in quelli permanenti, in quanto il nome di Trieste resterà legato a questa propaganda di natura merceologica almeno per un certo tempo.

Un'altra considerazione, ancora viene fatta dal direttore dell'Unione commercianti: nelle giornate di festa si è sempre più indirizzati verso un modo davvero festivo di comportarsi: o il riposo o l'impiego del tempo libero in una vera forma di svago e di divertimento. Se i negozi rimanessero aperti la domenica, quanti sarebbero gli acquirenti? Quasi certamente ben pochi o nessuno addirittura, perché lo «shopping» non costituisce più uno svago, come poteva esserlo mezzo secolo fa, (o anche meno) quando mancavano mezzi di comunicazione. Nel caso delle festività jugoslave la ragione di svago sarebbe potuta essere determinata dalla componente turistica del viaggio verso Trieste. Ma a parte il fatto che gran parte di tale viaggio avrebbe comportato una visita proprio al territorio jugoslavo, la stagione non è certamente la più adatta per i viaggi turistici causa la componente atmosferica (in molte parti della Jugoslavia è già caduta la neve), mentre nella parte interna il barometro è sceso sotto lo zero. Quindi, ridotta la componente turistica, non resta che quella commerciale: e al riguardo il rapporto fra il bisogno da soddisfare negli jugoslavi e il maggior tempo a disposizione ha giocato un ruolo negativo per Trieste.

Tutti questi elementi sono proprio il frutto della concreta esperienza di questi giorni, che verrà messa a frutto per uno studio da parte dell'apposita commissione dell'Unione commercianti. Due suoi componenti — Gentilli e Roselli, assieme al direttore Geppi — hanno già preso contatti con alcuni importanti enti turistici jugoslavi per la predisposizione di programmi idonei a potenziare la funzione di Trieste nelle vendite al dettaglio.

Così i negozi per San Nicolò e l'Immacolata

L'Unione commercianti comunica gli orari dei negozi per i giorni 5, 7 e 8 dicembre:

SABATO 5: vigilia di S. Nicolò: tutti i negozi, comprese le drogherie e con esclusione del restante settore dell'alimentazione, hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21.

LUNEDI' 7: i negozi del settore abbigliamento, arredamento e merci varie, in deroga alle norme sulla settimana semicorta, terranno aperto anche al mattino.

MARTEDI' 8: Immacolata Concezione: chiusura completa di tutti i negozi con le seguenti eccezioni: latterie, che terranno aperto dalle 7 alle 12; fiorai, che terranno aperto dalle 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie, rosticcerie, che terranno aperto dalle 8 alle 21.30.

Meccanico ustionato da una fiammata

Dolorose ustioni di primo e di secondo grado alle gambe, al volto e alle braccia ha riportato ieri un giovane meccanico, Pippo Zorko di 26 anni, abitante in via del Bosco 19, il quale è stato lambito da una fiammata che si è levata improvvisamente da una vasca di carburante.

L'infortunio è avvenuto nella officina della «Peugeot» sita al numero 3 di via Torricelli.

All'astanteria il medico di turno ha riscontrato al meccanico le ustioni che abbiamo detto e lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione dermatologica.

Voti del Movimento federalista europeo

La presidenza e la segreteria del Movimento Federalista Europeo rilevano che, al di fuori di ogni commento di merito sull'opportunità o meno dell'introduzione del divorzio, il Parlamento italiano ha dato prova nel suo insieme, nell'elaborazione e discussione della legge, di una grande maturità civile ed ideale che nobilita le funzioni dell'assemblea elettiva.

Il Movimento Federalista Europeo auspica che analoga sensibilità per le esigenze dei tempi e per le proprie funzioni di rappresentanza il Parlamento ora dimostri con il sollecito esame e l'approvazione del progetto di legge di iniziativa popolare per l'elezione a suffragio diretto e universale della delegazione italiana al Parlamento europeo.

UN'AZIONE COMUNE CONCORDATA A CAPODISTRIA

CONTRO GLI INQUINAMENTI LA VIGILANZA SUL TIMAVO

Un importante incontro si è tenuto ieri a Capodistria tra esponenti del settore igienico-sanitario di Trieste e quelli della Zona B e del limitrofo territorio jugoslavo. Alla riunione hanno partecipato, per Trieste, il medico provinciale dott. Rocchetto, l'ufficiale sanitario del Comune dott. Fabiani, il direttore del laboratorio chimico provinciale, dott. Doro, il direttore del servizio acqua e gas dell'Acegat, ing. Umari, assieme ad un funzionario del Ministero della sanità; per parte jugoslava erano presenti il direttore sanitario della zona di Capodistria, il direttore e il vicedirettore dell'Ufficio sanità e igiene di Lubiana e un analista.

Tema dell'incontro, l'esame e la puntualizzazione della situazione determinatasi nelle due aree, alla luce anche e soprattutto del recente intorbidamento delle acque del Timavo che, com'è noto, nasce alle pendici del monte Nevoso (quindi in Jugoslavia), segue un percorso in superficie fino alle grotte di S. Canziano dove si inabissa: un ramo compare nella grotta di Trebiciano, un altro sbocca ad Aurisina e quindi il fiume sfocia a S. Giovanni del Timavo.

In proposito gli jugoslavi hanno fatto sapere di aver varato una serie di progetti la cui realizzazione dovrebbe avvenire entro il '73. Essi riguardano, in particolare, la sistemazione del Timavo superiore (quello che scorre in superficie nel loro territorio) e il trattamento degli scarichi industriali. Da parte italiana, naturalmente, si è sottolineato che tali problemi vanno affrontati e risolti pure nella presente fase transitoria, al fine di evitare possibili spiacevoli inconvenienti. Indubbiamente l'incontro dovrebbe ottenere risultati proficui, avendo esso interessato diversi problemi di carattere igienico-sanitario e in particolare l'inquinamento del mare e delle acque superficiali che interessano sia Trieste che la vicina Repubblica jugoslava.

Come ha fatto rilevare il medico provinciale in una dichiarazione al «Piccolo», molto ci si attende da questa riunione di studio a livello tecnico, improntato ad uno spirito di collaborazione. Il dott. Rocchetto ha detto anche che si è voluto programmare un altro incontro, del quale non è stata ancora fissata la data, ma che forse si potrebbe tenere a Trieste. E nei nuovi colloqui non mancheranno le verifiche, anche per eventuali altri interventi

STASERA SUL VIDEO L'ESPERTO TRIESTINO SU COPPI

Porcella «rientra» malgrado la bucatura

Il triestino Pietro Porcella comparirà questa sera sui teleschermi, nella trasmissione del «Rischiatutto».

A ventiquattr'ore di distanza dal precedente annuncio, infatti, le cose sono cambiate: dapprima la notizia della partenza di Porcella per Milano, poi quella, triste, che il nostro concittadino era stato derubato della borsa — lasciata in automobile — contenente i testi per ripassare la materia, denaro e altri oggetti personali. Come noto, Pietro Porcella doveva presentarsi alla popolare trasmissione condotta da Mike Bongiorno per rispondere sulla vita di Coppi il «campionissimo». Che poteva fare il triestino, dopo il «colpo» dei soliti ignoti, se non ritornare a casa con le ultime diecimila lire che gli erano rimaste? E in questo senso aveva telefonato alla sua famiglia, preannunciando il ritorno.

Ieri, invece, la contro-notizia: la sua assenza dalla trasmissione avrebbe creato tutta una serie di inconvenienti alla televisione, chè ormai si era detto alla riserva di turno di starsene tranquilla a casa, in quanto Porcella aveva assicurato la sua presenza al gioco a quiz. E' stato lo stesso Mike Bongiorno a fare pressioni su Porcella perché partecipasse alla trasmissione la cui registrazione è quindi regolarmente avvenuta ieri sera a Milano (come si sa, «Rischiatutto» viene registrato il mercoledì, per comparire sugli schermi la sera seguente).

Naturalmente non si conosce l'esito della prova; ma un fatto è certo: il concorrente triestino comparirà stasera sugli schermi, dopo aver doppiamente rischiato.

Altalena di proposte per la Textil-Trieste

Altalena di incontri e di colloqui, per la «Trieste-Textil», che continua a essere occupata dalle maestranze licenziate.

A quanto infatti comunicano le organizzazioni sindacali della CISL, CCdL e CGIL, un nuovo incontro si è avuto ieri nella sede dell'assessorato al lavoro della Regione, per esaminare le possibilità di occupazione delle lavoratrici in aziende che operano nella provincia e che occupano in prevalenza personale femminile. Si è così appreso che un'indagine sulla capacità delle varie aziende di assumere le maestranze della «Trieste-Textil» si è purtroppo conclusa negativamente. Varie aziende hanno reso noto di non avere bisogno di nuova manodopera; postivamente hanno risposto soltanto la Radici (5 lavoratrici al mese) e la Telettra (30 da febbraio). D'altro canto le maestranze hanno concordemente definito «inattuabili» le proposte della Lucky Shoe, e hanno manifestato la loro contrarietà a soluzioni che non prevedano l'impiego di tutto il personale.

STATO CIVILE

2 dicembre

MORTI: Sterle ved. Martucci Gemma anni 63; Hrovatin in Vecchiet Maria, 73; Antonini ved. Giubini Rosa, 57; Kauski in Bonetti Luciana, 47; Gulli in Desenibus Estella, 53.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Francesco — Il sole sorge alle 7.27 e tramonta alle 16.22. La luna nasce alle 11.31 e tramonta alle 21,11.

Ieri: temperatura massima 11,5, minima 9,7; pressione mb. 1020,5 in aumento; umidità 81 per cento; cielo otto decimi coperto; vento km 5 da Nord-Est; mare calmo con temperatura di 13,8 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 11.30 con cm 30 sopra il l.m. e bassa alle 18.30 con cm 51 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 25805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale indeterminato): 1 marinaio, turno 1191. Turno «generale» (contratto naviglio minore): 1 marinaio; 1 mozzo coperta. Turno «generale» (contratto a viaggio): 1 giovane coperta 2.a

DUKE
GRANDI MARCHE
Vienna DUKE, cragno DUKE, mortadelle DUKE, salami DUKE, prosciutti Praga DUKE, pancette DUKE, spalla alla porchetta DUKE, zampone e cotechino DUKE. Tutto DUKE, sempre !!!
DUKE
18
SAN NICOLÒ
Un intero reparto a vostra disposizione:
Giocattoli «nuovi» per tutte le età.
Addobbi natalizi
MARCHI Gomma
Via Zonta-Via Valdirivo
Via Torrebianca
Telefono:30221-3linee-
Regali di San Nicolò?
Monti
Via S. Spiridione 5
OFFERTA SPECIALE 1-31 DICEMBRE 1970
Moquette + aspirapolvere
La ditta GIUBILO di via Cicerone 4 in collaborazione con l'UNIVERSALTECNICA offre a tutti gli acquirenti di una MOQUETTE un buono per il ritiro di un ASPIRAPOLVERE HOOVER presso l'UNIVERSALTECNICA, p.zza Goldoni
Antichità de Zucco
PIAZZA DELLA BORSA 15 — GALLERIA TERGESTEO
OGGI - ORE 21
IMPORTANTE
ASTA
VIA DOMENICO ROSSETTI, 34
Linea 11, fermata via Canova angolo via della Pietà
OGGI DALLE 16 ALLE 19
ESPOSIZIONE DEI TAPPETI E DEGLI OGGETTI RIMASTI
ASSOCIAZIONE AMICI DI MERCATOVECCHIO
UDINE
Lotteria Natale 70
PER OGNI 1000 LIRE DI SPESA
RICEVERETE UN BIGLIETTO DELLA LOTTERIA
ELENCO PREMI:
— Citroën D/lusso conc. F.lli Donatis
— Autobianchi A/112 conc. F.lli Donatis
— Pelliccia visone T. 44
— Viaggio e soggiorno di sette giorni per 2 persone Londra o Parigi
— Guzzi Dingocross
— Guzzi Trotter Mark V
— Guzzi Trotter Mark V
— Guzzi Trotter Mark V
— Guzzi Trotter Mark V
— Radio Brionvega T 502
Elenco ditte associate:
Basevi - Benedetti Berné - Bramante - Buffa
Bulian - Caffè Mercatovecchio
Caffè Nuovo commercio - Caffè Quendolo
Caffè Talmone - Calzaturificio di Varese
Casa della musica - Ceretelli - Chiarandini
De Puppi - Fornara - Fraboutique
Franz - Inox boutique - Il Giocattolo - Locatelli
Liso - Miola - Marcolini - Nova fono radio
Moda expò - Ronzoni - Querini
Spagnoli - Singer - Senegaglia - Stabile
Travagini - Valigeria moderna - Vidoni
Vigna - Zagolin - Zanon
ESTRAZIONE IN UDINE SALA AJACE
IL 6 GENNAIO 1971
D.M. 2/207147

PORTO DI TRIESTE: centro del caffè per l'Italia e per il bacino mediterraneo. Immediatamente fuori del porto di Trieste: l'Industria di Torrefazione CREMCAFFE', che ci consente di gustare un caffè eccezionalmente buono perché tostato giornalmente e distribuito freschissimo nei migliori bar e negozi, e presso la Degustazione
Cremcaffè di PRIMO ROVIS
DI PIAZZA GOLDONI.

CICALINA & PIGI
A DISCHI INTERCAMBIABILI
ORVISI
PRESENTA LE NOVITA' 1970
Migliorati
le bambole dei sogni
ORVISI GIOCATTOLI
VIA PONCHIELLI, 3 - TEL. 68-472

CON IL SORGERE DEL COMPLESSO DELLA GRANDI MOTORI

È MUTATO IL PAESAGGIO NELLA PIANA DI BAGNOLI

Fervono i lavori per l'allestimento degli enormi capannoni L'installazione di macchinari e apparecchiature modernissime

(R. A.) Nella piana di Bagnoli riparata dal ciglio carsico, lo stabilimento della «Grandi Motori Trieste» rappresenta non solo una grande impresa industriale ma dà anche vita ad un paesaggio nuovo di singolare bellezza. Quando fra non molto i macchinari modernissimi verranno installati nei tre fabbricati principali, alla sua bellezza si unirà la potenza. L'entrata in produzione di questo grande centro europeo dei motori navali a propulsione «Diesel», costituirà il più grande evento economico di Trieste dopo il suo rientro nella Madrepatria nel 1954. La sua influenza si farà sentire benefi-camente su tutti gli organismi economici locali, grandi e piccoli, privati e pubblici, ragione per cui è molto opportuno informare l'opinione pubblica sulle fasi di sviluppo della costruzione dello stabilimento e del suo allestimento.

Laddove era un cantiere immenso oggi è un complesso di fabbricati, di strade, di binari: la fase «pionieristica» dei grandi movimenti di terra è conclusa e così quella «civile» delle grandi opere del sottosuolo e dell'erezione dei fabbricati, «calderai», «lavorazioni piccole e medie», «grandi lavorazioni», e della centrale termica. Inoltre il possente «prefabbricato» dei servizi e degli uffici sarà prossimamente completato e la pavimentazione e bitumazione delle strade interne fra brevissimo ultimata mentre è già nella sua sede definitiva la rete interna dei binari ferroviari che misura complessivamente oltre 4 chilometri. La «Pipe Track», il convogliatore a struttura reticolare d'acciaio piantato su pilastri d'acciaio sostenuti da plinti ed alto 7 metri, corre per un percorso di 550 metri, ed è quasi pronto per portare le tubature aeree dalla centrale termica ai fabbricati, dell'acqua calda, del vapore, e da un cerato tratto dei gas, dell'ossigeno, dell'acetilene. Sostiene anche i cavi elettrici per l'energia immessa nella sottostazione dalla centrale Enel e destinata a venire trasformata dai 130 mila ai 5 mila volt.

Scomparso quello di «cantiere» subentra dunque l'aspetto industriale anche perché sono già entrate le prime macchine una delle quali è stata montata nel suo basamento di cemento nel fabbricato «calderai» venerdì scorso. Queste macchine avvolte nel cellofane per non inzaccherarsi dalle volute di polvere di cemento che si sollevano dai lavori di pavimentazione, sono esteticamente morbide ma sono anche possenti. Vien voglia di toccarle come oggetti preziosi, di lusso.

Il montaggio e la messa in opera spettano all'ufficio impianti della «Fiat - Divisione Mare», qui trapiantato da Torino ai primi di ottobre con dipendenti che sono giovani diplomati quasi tutti triestini che hanno superato un corso di addestramento presso la sede centrale. A Torino l'ufficio impianti partecipò alla progettazione ed agli studi per l'installazione delle macchine ed oggi opera a Bagnoli in collegamento con l'ufficio costruzioni ed impianti qui costituitosi già un anno e mezzo fa. Questo secondo ufficio ha eseguito la progettazione dello stabilimento e la direzione dei lavori per la esecuzione, fin dall'assunzione del terreno ed è rimasto «in plancia» diuturnamente, superando brillantemente tutte le difficoltà frapposte dalla bora ma soprattutto dal fango. Il fango è stato il nemico numero uno della fase costruttiva dello stabilimento. L'ufficio costruzioni Fiat ha coordinato il lavoro delle cinquanta e più imprese accreditate, con saggezza e equilibrio ma soprattutto senza risparmio di energie e di responsabilità.

Quando vi sarà l'inaugurazione dello stabilimento nessuno vedrà, né saprà mai, visitando i tre più grandi fabbricati, il grande dispiego di energie e di buona volontà elargito dagli operai dalle imprese e dall'ufficio tecnico per costruire nel sottosuolo dei fabbricati cunicoli, fosse, basamenti, banchi - prova. Da qualche breccia appare però un che di città sotterranea, di catacombe e basti a questo proposito mettere gli occhi sull'immensa sala sotterranea lunga duecento metri, molto larga e molto profonda, che servirà alle prove dei grandi motori e per le quali la «cantina» sarà arredata da un groviglio di tubi e di strumenti.

La sensazione di forza che emana dal complesso dello stabilimento si ingigantisce se si riflette che la sua mole rassomiglia a quella di un «iceberg» essendone una buona parte sottratta alla vista poiché i duemila pali di cemento delle fondamenta «trivellati» o infissi sono nascosti sotto il suolo a profondità da 10 a 25 metri. Né si vedono ne si vedranno mai i chilometri e chilometri di rete delle fognature di ben sette tipi per acque bianche, nere, tecnologiche, per i cromati, ed altri liquidi, distribuite in tutto il sottosuolo entro e fuori ai fabbricati. Né mai si potrà percepire il gigantesco slancio impresso ai trasporti di ogni genere dal centro appositamente organizzato che provvede a far giungere da ogni parte d'Italia e del mondo materiali, macchine, attrezzi e i cosiddetti «carichi eccezionali».

Fuori dai fabbricati le macchine «stenditrici» svolgono velocemente il tappeto di conglomerato bituminoso caldo e fumante sulle strade che erano piste fangose o polverose. Il fango ha rappresentato uno dei più duri ostacoli che lo ufficio costruzioni ha affrontato e brillantemente risolto con continui interventi di drenaggio.

Entro e fuori dei fabbricati il traffico di automezzi, autogrù, scavatori, bitumatori, autobetoniere è intensissimo specie fra le 8 e le 9 del mattino che è l'ora cruciale in cui ogni impresa riprende il suo turno di lavoro. Accanto ad essi formicolano le mille persone che ne fanno parte, gli addetti delle centinaia di ditte fornitrici.

La corsa ordinata e veloce nell'intera giornata di lavoro di questa città industriale che sta per nascere a Bagnoli, è metodica, spoglia di burocratismi, un modello insomma delle capacità di lavoro degli operai, dei tecnici, dei capi. Della parte più discreta, meno in vista, più delicata, delle grandi decisioni, programmazioni e progettazioni si tratterà in un prossimo articolo.

Scade il 31 corrente la tessera dell'INAM

Il 31 dicembre scade la validità della tessera d'iscrizione all'INAM per i lavoratori dell'industria, commercio, assicurazione, servizio tributari appaltati e apprendisti.

Gli assistiti di queste categorie, per poter continuare ad ottenere le prestazioni dell'INAM, dovranno provvedere a far vidimare la tessera presso la sezione territoriale di residenza. L'assicurato dovrà presentare insieme al documento d'iscrizione, una dichiarazione di presenza al lavoro rilasciata dall'azienda. I lavoratori disoccupati o sospesi dal lavoro dovranno sempre presentarsi presso la sezione competente con il «modulo di convalida» compilato dall'azienda presso cui hanno lavorato per ultimo o con una attestazione da cui risulti la data del licenziamento o della sospensione.

Per i pensionati, l'INAM ha disposto di soprassedere, limitatamente ad un anno, alla convalida dei documenti, la cui validità viene, quindi, automaticamente prorogata a tutto il 31 dicembre 1971.

La morte del padre di Nino Benvenuti

Il padre di Nino Benvenuti, Fernando, è morto ieri in una clinica triestina nella quale era stato ricoverato due mesi fa; colpito da un male incurabile, era stato sottoposto a un intervento chirurgico l'estate scorsa.

Fernando Benvenuti era nato 63 anni fa ad Isola d'Istria e fino a pochi mesi orsono era occupato nel suo banco di vendita nel mercato ittico di Trieste, insieme a due dei suoi cinque figli.

Nino Benvenuti dalle 19 di ieri l'altro si trovava al capezzale del padre con i tre fratelli e la sorella.

Telegrammi di cordoglio gli sono già pervenuti nell'abitazione di via Chiadino, dalla Federazione pugilistica italiana, dal procuratore Bruno Amaduzzi e dall'attore cinematografico Giuliano Gemma, i quali interverranno oggi ai funerali.

Raduno di ex allievi del «S. Francesco» di Pola

Ricorrendo quest'anno il 50.o anniversario di fondazione del Circolo giovanile di A.C. «San Francesco» di Pola, è stato organizzato un incontro a Trieste di ex soci, sacerdoti ed assistenti dell'Associazione, per rendere omaggio all'Arcivescovo mons. Santin.

Il raduno avrà luogo domenica 6 dicembre.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA FORTUNA NON HA AIUTATO DUE DONNE JUGOSLAVE

Da Belgrado con tanto Gerovital

Hanno scelto un cliente «sbagliato» (brigadiere di P.S.) per piazzare le novanta scatolette dell'elisir in pillole

Trovare il cliente giusto: questo il segreto per chi vuol vendere bene qualche oggetto d'occasione. E alla ricerca del «cliente giusto» erano ieri l'altro due donne jugoslave che percorrevano le strade del borgo teresiano scrutando in faccia i passanti per trovare la persona adatta a vendere il «Gerovital» che avevano portato da Belgrado allo scopo di ricavare un po' di denaro.

Ma, evidentemente, la fortuna non ha aiutato le due jugoslave che hanno fermato invece la persona meno adatta al loro commercio: il brigadiere Quirino de Sanctis della squadra Mobile, il quale pure stava camminando lungo le strade del borgo teresiano e tra le baracche di piazza Ponterosso alla ricerca... del «cliente giusto»: qualche borseggiatore da cogliere con le mani nel sacco ed arrestare.

Nel corso del suo servizio antiborseggio, dunque, egli è stato fermato dalle due jugoslave le quali, parlando stentatamente l'italiano, gli hanno offerto in vendita una partita di «Gerovital» in pillole.

Il brigadiere si è dimostrato interessato all'affare e ha domandato quante pillole avessero. «Novanta scatolette», hanno detto le due donne. Il sottufficiale della Mobile, dopo aver concordato il prezzo (700 lire per scatola) ha chiesto di poter avere la merce. «A mezzogiorno, davanti allo stabile di via Valdirivo 14» è stata la risposta. Il brigadiere è andato subito in Questura, ha informato del fatto il dirigente della Mobile il quale ha disposto un servizio, inviando all'appuntamento il maresciallo Silvestro Sossi e l'appuntato Giuseppe Cesaria.

Alle dodici precise si è presentata una sola delle due donne: Miroslava Lacarevic in Lazic, di 47 anni, residente nei dintorni di Belgrado. Addosso aveva 72 scatolette con 25 pillole ciascuna per un totale di 1.800 confetti. La straniera è stata accompagnata in Questura e denunciata alla Magistratura per commercio di specialità medicinali non registrate. Poi la Lazic è stata affidata agli agenti dell'ufficio stranieri, i quali hanno disposto l'allontanamento dal nostro paese. Dell'altra «venditrice» non si è più avuto traccia.

Ignoti «amatori» rubano maniglie

Le maniglie di ottone massiccio con una testa di leone, sistemate sulle porte d'ingresso degli appartamenti dello stabile numero 11 di via dell'Università, hanno fatto gola a ignoti «amatori», i quali hanno pensato di impossessarsene.

Il furto è stato scoperto dall'amministratore dello stabile Vincenzo de Francesco, di 65 anni, il quale abita al secondo piano ed è anche una delle vittime. Egli ha chiesto l'intervento della Volante e ha presentato regolare denuncia. Analogo furto è stato compiuto al terzo piano. Sono in corso indagini.

«Giulia» spogliata dell'autoradio

Una «Giulia» lasciata in parcheggio per una settimana in via dei Falchi, ha attirato l'attenzione dei «topi d'auto» i quali, l'altra notte hanno deciso di agire. Con un cacciavite molto robusto hanno forzato il deflettore anteriore destro della vettura, la «Giulia 1600», targata TS 72816, riuscendo quindi aprire la portiera.

Compiuta la prima parte dell'operazione i ladri si sono messi a smontare l'apparecchio radio, un «Blaupunkt» del valore di 180 mila lire, e si sono quindi allontanati senza lasciare traccia. Il proprietario della «Giulia», il pensionato Giovanni Bonazza, di 53 anni, abitante in viale D'Annunzio 32, si è accorto del furto e ha denunciato il fatto agli agenti della Mobile. Sono in corso indagini.

Un mangianastri marca «Philips» è stato rubato la scorsa notte dalla «Fiat 124», targata TS 96462, lasciata in sosta in piazzale De Gasperi. Il proprietario, Edi Renzo Scremin, di 39 anni, abitante in via Settefontane 97, ha denunciato il furto agli agenti del commissariato di Barriera.

La Ditta ITALUX ha licenziato 4 dipendenti e posti in Cassa integrazione altri 12. Il numero dei lavoratori colpiti — fanno rilevare i sindacati — è rilevante se si considera che l'azienda occupa non più di 65 persone. I tre sindacati di categoria hanno preso posizione contro il provvidimento.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 3 dicembre:

ARRIVI: mn. «Uskok» (jug.); mn. «Shophia» (ell.); mn. «Ujpest» (ungherese); mn. «Brick Terzo» (naz.); mn. «Elena» (austriaca); mn. «Michele Garofano» (naz.); mn. «Zenobia Martini» (naz.); mn. «Esquilino» (nazionale); mn. «Stellhammersand» (germ.); mn. « Bice » (naz.); mn. «Ausonia» (naz.); mn. «Vittoria» (austriaca); mn. «Oswego Indipendence» (liber.).

PARTENZE: mn. «Cikat» (jug.); mn. «Ginevra» (naz.); mn. «Corina» (bras.); mn. «Haviva» (israel.); mc. «British Cavalier» (ingl.); mc. «Damianos» (liber.); mn. «Bechumersand» (germ.); mc. «Salaria» (naz.); mc. «San Catello» (naz.); mc. «Sarda» (naz.); mn. «Nordenhamersand» (germ.); mn. «Orjula» (jug.); mn. «Sierra Aranzazu» (spagnola); mn. «Athen» (ell.); mn. «Novi Vinodolski» (jug.); mn. «Bojnice» (cecosl.); mc. «Pelion» (liber.); mn. «San Marco» (naz.).

SEGNALAZIONI

Gallicchio ringrazia

«Di ritorno dallo sfortunato viaggio in Belgio, sento l'obbligo di ringraziare pubblicamente quanti, dal Ministro della Difesa on. Tanassi, al Prefetto dott. Lino Cappellini, al dott. Mellaro Vice Prefetto, al signor Maraffa Vice Presidente Associazione Paracadutisti, al signor Pierandrei del PSU, al signor Bonicioli del PSI, mi hanno offerto una prova di umana solidarietà, tanto interessandosi, affinché potessi raggiungere tempestivamente la clinica di Lovanio. Un grazie di cuore anche alla stampa. Con vivissimi ringraziamenti. Giuseppe Gallicchio».

Via del Ponte è stata dimenticata?

«Con la certezza che quando una lagnanza è fondata sul buon senso e sulla ragione, trova ospitalità nelle "Segnalazioni", vi preghiamo di pubblicare questa nostra lettera.

«Siamo i proprietari dei negozi di via del Ponte (quella strada che porta da piazza Vecchia alla Portizza di piazza della Borsa). Con nostro grande rammarico abbiamo visto che i lavori di asfaltamento della piazza Vecchia, via dei Rettori, ecc., fatti la scorsa settimana, non hanno toccato la nostra via. Uno di noi lavora da ben 44 anni in tale zona, e non si ricorda che il Comune abbia mai fatto dei lavori di pavimentazione, cosa che sarebbe ormai improrogabilmente necessaria per ragioni anche igieniche. Credo sia ancora necessario ricordare all'autorità competente (e che ci auguriamo leggerà questo nostro appello) che esattamente un anno fa nei nostri esercizi abbiamo avuta l'acqua alta in certi punti fino a 120 centimetri. Speriamo pertanto che il Comune si ricorderà di noi, pensando che le tasse le paghiamo anche noi. Con osservanza». Seguono otto firme.

Barche a secco

«A Barcola — cosa lodevole — sono state rimosse, credo a iniziativa di un vigile urbano, tre vecchie barche giacenti sul piazzale ancora dalla mareggiata dello scorso novembre; non so che fine abbiano fatto, essendo assenti i proprietari, vari cavalletti eccetera; ma non è di questo che voglio parlarvi. Voglio invece aggiungere che per le rimanenti poche barche giacenti sul piazzale sia a sinistra che a destra della pescheria, i proprietari delle stesse si sono visti arrivare una multa di circa 14 mila lire, e questo senza nessun preavviso od avvertimento, e nella zona non c'è alcun cartello che lo vieti. Inoltre un proprietario di barca con il permesso della Capitaneria di Porto e con il posto assegnato dal nostromo, si è visto ugualmente applicare la multa. Lascio immaginare i commenti uditi sul posto. A memoria d'uomo non si ricorda nessun divieto a tirare le barche a secco, specie sulla banchina del Demanio marittimo. Il Comando dei vigili urbani ha nuove disposizioni da far valere in proposito? Si possono conoscere? Le auto abbandonate non vengono rimosse ma le barche a secco non sono più lecite? Grazie per l'ospitalità. G. P.».

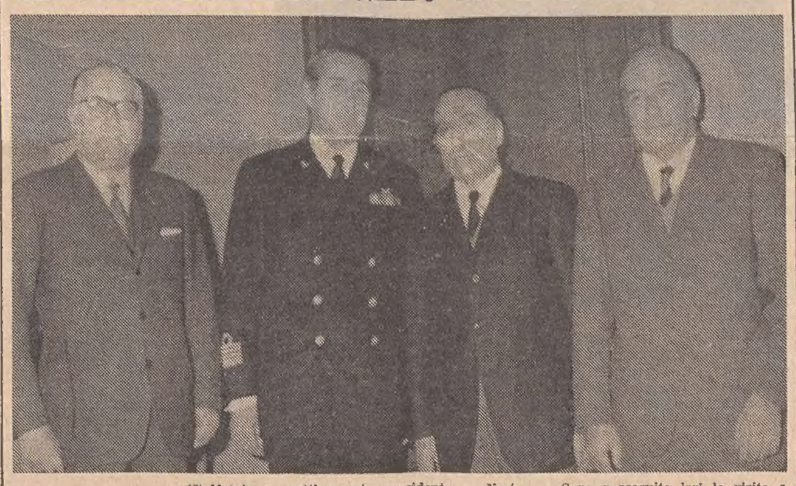
Urge asfaltare Galleria Sandrinelli

«Care "Segnalazioni", vorrei chiedervi un favore; se potete, segnalate all'assessore competente questo problema. La galleria Sandrinelli è molto pericolosa poiché vi sono le rotaie (ormai inutili) e tantissimi e pericolosissimi buchi. Specialmente per me e per molti altri che la percorrono con il motorino è un insieme di insidie. Cerchi l'ufficio competente di provvedere all'asfaltatura. Ringrazio fiducioso. Mario Bacci».

Un ponte e la sua portata

I sottoscritti, abitanti del rione di San Sabba, vorrebbero far presente alle competenti autorità la scarsa sicurezza del ponte che congiunge la strada vecchia dell'Istria a via Giarizzole. Tale ponte, come ogni altra opera di edilizia stradale, recava, sino all'ultimo conflitto, l'apposito cartello indicante il carico di portata massima. Oggi, mancando tale segnalazione, vi transitano numerosi grossi automezzi che certamente superano i limiti consentiti ma non più indicati, con evidente pericolo di cedimento delle strutture. Pertanto riteniamo sia assolutamente urgente una verifica dei carichi massimi e speriamo che essa sia effettuata al più presto. Molte grazie». Seguono duecento firme.

IL VICEAMMIRAGLIO IN PREFETTURA



(Italfoto)

Ieri, alle ore 10, il Commissario del Governo, Prefetto di Trieste, Lino Cappellini ha ricevuto in visita di cortesia il Vice Ammiraglio Nereo Benussi, comandante la nuova «Giorgio Cini», che era accompagnato dal gr. uff. Zafred Stellio, rispettivamente presidente e direttore dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato «L. Galvani» di Trieste.

Il comandante della «Giorgio Cini» si è incontrato anche con il provveditore agli studi e con lo Ispettore regionale prof. Angioletti nonché con il Sindaco ing. Spaccini.

Sono proseguite ieri le visite a bordo della nave «Giorgio Cini» da parte degli alunni del locale Istituto Nautico e della sezione radiotelegrafisti dell'Istituto Professionale per l'industria e l'artigianato, che si son resi conto delle più avanzate e moderne attrezzature tecniche del natante.

drop

Buon Natale

Un nuovo modo per fare regali

Regalare a Lui il cappotto elegante di stile classico, l'abito jacquard del momento, la giacca di velluto nei colori di moda.



Sono tutti prezzi regalo drop



Regalare a Lei l'abito in jersey stampato a colori brillantissimi e i divertentissimi pantaloni alla zuava

Sono tutti prezzi regalo drop





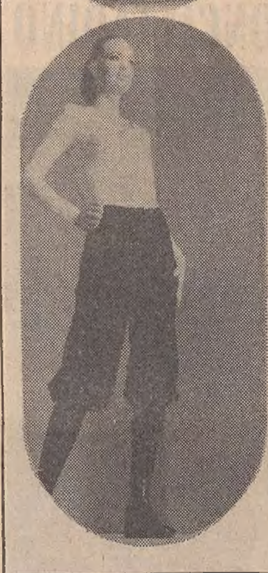
Negozi drop

Trieste via Dante 12

Gorizia corso Italia 82

Pordenone viale Cossetti 14

Udine via Vittorio Veneto 6



drop

LE ORE DELLA CITTÀ

Al Rotary Club

nella riunione odierna il dottor prof. C. A. Lang parlerà su «Il viso».

Club Cinematografico

Questa sera alle 20,30 nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico proietterà alcuni film realizzati dal socio dott. Mario Bercé.

Tre uova per un pollo?

Sembra una trovata, eppure è realtà. Da oggi nelle migliori macellerie a tutti gli acquirenti di un pollo A.I.A. sarà offerto in omaggio una confezione contenente tre uova freschissime. Affrettatevi l'offerta è valida solamente per pochi giorni. A.I.A. verso il futuro per conservare il sapore del passato.

Al «Tortellino d'oro»...

il rinomato pastificio casalingo di via Tarabocchia 1, tel. 767655, solo prodotti freschi di giornata. Servizio a domicilio per esercizi pubblici e alimentari.

Calore pulito

con radiatori elettrici a sabbia speciale. Tepore uniforme in tutti gli ambienti, sicurezza antincendio, nessun consumo di ossigeno ed una massima pulizia. Inoltre un vasto assortimento di stufe elettriche a ventilatore, da *Presel*, via San Francesco 16.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva sabato prossimo alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica parlerà Ireneo Bremini. L'oratore ricorderà carlo Schmidl, fondatore del museo del teatro.

Un Seiko per S. Nicolò

regalo utile e gradito. In meraviglioso assortimento da *Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

Un regalo in ogni casa

Un regalo che serve, un regalo che [illegible] *Beltrame* ha accuratamente scelto e preparato nei rinnovati spaziosi, funzionali reparti. Per Lei: completi di biancheria, camicie da notte, vestaglie, maglierie, calze, foulards; per Lui: camicie, cravatte, cinture, guanti, giacche da camera, sciarpe di seta e di lana, maglieria intima ed esterna; per i Bimbi: cuffie, maglioni, mantellini, loden, sciarpe, vestaglie, abitini; per lo sport: uomo, signora e bambini, calzoni sci, calzettoni speciali, maglioni, giacche sportive, giacche a vento, guanti sci, giacche pelle; per tutti: in grandioso assortimento — confezioni maschili, femminili e per giovanetti, da *Beltrame*.

I formaggi piemontesi

I formaggi piemontesi di Roccaverano - Rebiochon e la crema delle langhe sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26.

Sono di Merano

le carni affumicate ed i salumi cotti che sono in vendita nel negozio *La Massaia Gastronmica* di Largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Affumicati di Merano

Le prelibate carni affumicate di Merano, Kaiserfleisch, Rollschinken, le gustosissime Würstel Vienna dal sapore inconfondibile, la lingua affumicata, lo speck, la paprika speck ecc. della *Stebenjörcher* le trovate nel negozio *La Massaia gastronomica* largo Santorio 5 (via Ginnastica) e nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Oggi come sempre

Come sempre *Beltrame* sceglie il meglio per Voi dalle migliori Case italiane e straniere. Come sempre da *Beltrame* ogni acquisto è un acquisto sicuro. Oggi *Beltrame* offre come sempre il meglio ma in reparti più spaziosi, luminosi, eleganti, funzionali completamente rinnovati, dove è esposto ne più grande assortimento tutto quanto si può desiderare nel campo dell'abbigliamento maschile, femminile, giovanetti e bambini.

Biancheria scelta

Biancheria scelta nel Reparto Biancheria da signora di *Beltrame*. Capi originalissimi della Perla della Francine della Woman Italiana della Elle Gi. Rendetevi conto di persona visitando il Reparto biancheria da signora di *Beltrame*.

Storia del giornalismo

Nella rivista romena «Magazin Historic» del mese di ottobre, uscita a Bucarest, è apparso un articolo firmato dal prof. Giuliano Gaeta, docente di storia del giornalismo alla Università. Si tratta di un significativo riconoscimento per lo studioso triestino e per l'Istituto Nazionale di Storia del giornalismo. L'articolo riguarda gli albori del fenomeno giornalistico, con particolare riferimento all'antica Grecia, secondo la definizione propria del Gaeta per cui si può parlare di giornalismo fin dalla notte dei tempi.

San Nicolò alla Ginnastica

In preparazione alla Società Ginnastica l'atteso trattenimento riservato ai bambini per la festività del «San Nicolò 1970», che sarà allietato dalla distribuzione di ricchi doni. Informazioni presso la segreteria sociale telefono 755-651.

Mobili Ballarin in Viale

al n. 53. Le cucine più belle!!!

Cappotti midi o maxi?

La decisione spetta a voi, noi desideriamo soltanto ricordarvi la nostra magnifica collezione di cappotti per uomo, donna e giovanetto! *«Rigutti... veste tutti!»*, via Mazzini 43.

Volete veramente dimagrire?

Usate i prodotti «48 ore» anticellulite: bagno, crema, emulsione, chiedendoli in farmacia o profumeria.

Incontri con i giovani

I periodici incontri degli universitari ospiti della Casa del Giovane dell'Opera Profughi con gli esponenti della vita cittadina, hanno registrato ieri sera un interessante dibattito dei giovani con il dott. Romano Caidassi, presidente della Camera di commercio. Scopo di questi incontri è quello di interessare i giovani destinati ad essere la futura classe dirigente di Trieste e della Regione, orientandoli nella loro scelta affinché, a laurea conseguita, possono trovare utile collocazione nell'ambito delle iniziative locali. La simpatica iniziativa, che da due anni ha visto ospiti della Casa del Giovane l'on. Belci, il dott. Renzi, il dott. Cortesi, il prof. Angioletti, mons. Marzari, l'ing. Bartoli, il prof. Manuelli, in occasione dell'incontro col dott. Caidassi ha centrato soprattutto i problemi della Trieste porto, dei commerci, delle prospettive e delle aspirazioni di cui i giovani devono farsi artefici e promotori.

Arte e poesia

A corollario della mostra «Incontri con la poesia» di recente organizzata dal dott. Crise presso la Biblioteca del Popolo, l'Istituto statale d'arte «E. Nordio» ha avuto suo ospite il dott. Giulio Montenero venerdì 27 novembre. L'incontro con un gruppo di studenti delle classi superiori e con i proff. Predonzani e Serra ha dato luogo a un libero dialogo che si è rilevato ricco e vivace.

«Cinema del Ragazzo»

Finalmente sullo schermo della sala della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste» un film di fantascienza!... E' fantasia, ma potrebbe essere una paurosa realtà, tutti potremmo essere in pericolo se veramente ci capitasse addosso una «Meteora infernale»!... Questo il technicolor emozionante, dalle situazioni imprevedibili, in programma oggi con inizio alle ore 17 precise. Termine circa alle ore 19.

Signore

Ricordate il classico regalo di S. Nicolò: la vestaglia calda e confortevole. Ricco assortimento della Imec, Van Raalte, Dana, Manifacture Nancelenne da *Beltrame* Corso Italia Reparto biancheria da signora.

RICORDO DI UN INSIGNE PITTORE

Onorare con una mostra l'opera di Lao de Gauss

Gli amici, i colleghi, gli allievi piangono la scomparsa di Ladislao de Gauss, professore di disegno dell'Istituto Statale d'arte, noto pittore del gruppo degli artisti fiumani tra le due guerre.

La famiglia de Gauss, di lontana origine norvegese, si trasferì prima in Germania, dove acquistò grande fama l'insigne matematico de Gauss; nel Settecento passò a Fiume ed ebbe allora il titolo nobiliare da Maria Teresa. Il padre di Lao fu noto ittiologo, ed anche appassionato studioso di letteratura. In questo ambiente colto crebbe Lao, nato nel 1901 a Budapest.

Già durante gli studi a Budapest aveva cominciato ad affermarsi, tanto che aveva ottenuto il primo premio in un concorso internazionale bandito per un cartellone per lo Zoo di quella città. Dopo gli studi esercitò con grande successo la sua professione di pittore a Fiume. Fu ispettore onorario per i monumenti del Fiumano e raccolse le testimonianze di tutti i monumenti antichi e opere d'arte della regione in centinaia di fotografie, archiviate poi presso la Sovrintendenza ai Monumenti di Trieste.

La guerra rappresentò anche per lui una tragedia che non riuscì mai superare: dovette lasciare Fiume. Insegnò disegno prima a Venezia e poi a Trieste, con grande impegno e dedizione, ed alcuni allievi capirono la sua eccezionale sensibilità, rimasero in relazione con lui anche dopo finiti gli studi e gli furono vicini fino all'ultimo.

Prese parte a numerose mostre dal 1926 al 1955.

Poche opere rimangono, anche perché egli stesso ne distrusse molte che non riteneva più valide. Si dedicava talvolta al ritratto, dipingeva ad olio e soprattutto ad acquarello, disegnava molto. Diversi quadri sono in collezioni private: sarebbe auspicabile ritrovarli e onorare con una mostra questo artista che ha dato tanto di sè e merita di essere ricordato.



premiata per la qualità

hi-fi

HI-FI è una sigla. Significa ALTA FEDELTA' nell'ascoltare meglio tutto ciò che piace. Se al termine ALTA FEDELTA' aggiungiamo il nome GRUNDIG formiamo un binomio prestigioso che vuol dire ASCOLTARE SOGNANDO. Una vasta gamma di radiofonografi e complessi stereo HI-FI GRUNDIG — A PREZZI FINALMENTE PER TUTTI — è visibile e... ascoltabile nell'accogliente sala audizioni sita al 1.o piano del nostro negozio di via San Nicolò angolo via Dante

RADIOVINCENZI

Star

utensili elettrici per l'officina

Black & Decker

utensili elettrici per la casa

VENDITA — ASSISTENZA — RICAMBI

GUSELLA & Co.

TRIESTE - Via Gambini, 26 (angolo via Conti) - Tel. 766-300

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Centotrenta milioni per i piani urbanistici

Ne beneficeranno 79 amministrazioni comunali - E' stato coperto il 90 per cento del costo per l'impianto a fune della Valcalda

Ben 79 amministrazioni comunali del Friuli-Venezia Giulia godranno del contributo regionale «una tantum» per la formazione dei piani urbanistici. Infatti, la Giunta regionale, nel corso della consueta riunione ha approvato la ripartizione della somma di 130 milioni (per l'esercizio finanziario 1970) prevista a questo scopo dalle leggi regionali n. 12 del 1967 e n. 23 di quest'anno.

Va ricordato che con la legge del '67 viene autorizzata la concessione alle amministrazioni comunali — o consorzi di comuni — di un contributo «una tantum» in conto spese di esecuzione di piani urbanistici (nella misura massima del 60 per cento del costo totale), mentre la legge regionale di quest'anno ne ha integrato lo stanziamento inizialmente previsto. Le 79 concessioni di contributo — approvate su proposta dell'assessore all'urbanistica De Carli — sono state così suddivise per strumento urbanistico: due per la formazione di piani per l'edilizia economica e popolare (complessivi 6 milioni 600 mila), 9 per la formazione di piani regolatori generali (39 milioni 622 mila), 5 per la formazione di piani particolari di attuazione (31 milioni e mezzo) e 63 per la formazione di regolamenti edilizi e di programmi di fabbricazione (52 milioni 278 mila lire).

Su proposta dell'assessore all'industria e commercio, Dulci, la Giunta ha inoltre approvato il piano di riparto della somma di oltre 47 milioni per sovvenzioni e sussidi a espositori e operatori economici della regione, e per la partecipazione a fiere, mostre, mercati, rassegne, esposizioni, concorsi, convegni e congressi. Del contributo hanno beneficiato in tutto 90 ditte. La Giunta ha poi accolto, su proposta dell'assessore Stopper, il programma di attività — con annesso bilancio di previsione per il '71 — dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato (ESA).

Di particolare importanza è il contributo che l'Amministrazione ha stanziato per l'installazione dell'impianto di trasporto a fune (andata e ritorno) che collegherà la Valcada allo Zoncolan: il contributo regionale è stato elevato di 140 milioni per raggiungere la quota di 315 milioni di lire e rappresenta così il 90 per cento della spesa ritenuta — in via di massima — ammissibile. In tale senso la Giunta ha deciso su proposta dell'assessore al turismo, Moro. All'esecuzione dell'impianto a fune provvederà l'Azienda autonoma di soggiorno di Ravascletto, la quale si è già resa promotrice della elaborazione del relativo progetto e sta predisponendo ora i particolari tecnici e amministrativi per l'appalto dell'opera.

Come è noto, nel programma di valorizzazione della Carnia centrale era stato ritenuto valido e adeguato il programma di realizzazioni più propriamente attinenti all'auspicato centro turistico invernale del Monte Zoncolan, quale area di attacco per l'innesco di un processo (da concretizzarsi però in una secoda fase) di valorizzazione, sia estiva e sia invernale, estesa all'intera area della Carnia centrale, delimitata dalle valli del Tagliamento, del Degano, del But e della Valcada. Nel quadro generale delle opere ha trovato considerazione prioritaria, oltre alla strada di arroccamento Suttrio-Monte Zoncolan, anche l'impianto a fune, con funzione di collegamento Valcada-Monte Zoncolan e di edduzione di traffico turistico. Per il solo impianto a fune era stato stanziato, con delibera della Giunta del 31 marzo scorso, l'importo di 175 milioni al limite del 50 per cento della spesa riconosciuta ammissibile. Con il provvedimento attuale, a questi 175 milioni ne sono stati aggiunti altri 140.

In pratica il contributo regionale copre ora quasi totalmente il costo dell'impianto turistico-sportivo, autentica struttura portante dell'intero sistema turistico della zona, specie per quanto riguarda il buon funzionamento del centro invernale dello Zoncolan. E' stato anche considerato opportuno che sia proprio un ente pubblico — cioè l'Azienda autonoma di Ravascletto — a realizzare l'opera.

Inoltre la Giunta ha approvato molte altre delibere che riguardano il settore agricolo: per esempio l'attività dimostrativa in campo forestale (contributi agli Ispettorati ripartimentali delle foreste di Udine e Pordenone), i vivai forestali e la gestione dei patrimoni silvo-pastorali.

Iniziata l'attività del Centro studi carsici

Venerdì scorso, all'Università degli studi, è stata inaugurata alla presenza di un folto pubblico l'attività della neo-costituita Sezione di studi carsici del Centro di antichità altoadriatiche.

Dopo un'introduzione della prof. Mirabella Roberti, che si è soffermata sui problemi della ricerca archeologica nel territorio di Trieste, il dott. Stacul ha parlato sui risultati di recenti scavi da lui stesso effettuati nel castelliere C. Marchesetti presso Slivia. Valendosi di varie diapositive, il relatore ha illustrato la stratigrafia del sito, indicando anche i diversi livelli archeologici venuti alla luce, che corrispondono ad altrettanti periodi culturali.

Al termine della sua esposizione, il dott. Stacul ha sottolineato la necessità di nuovi scavi sistematici nel nostro territorio, al fine di chiarire i molti problema tuttora insoluti relativi alla cultura dei castellieri e in genere alla preistoria carsica. Ha concluso auspicando che a Trieste non venga meno una tradizione di studi e di ricerche che ha avuto in passato in Carlo de Marchesetti e Raffaello Battaglia i suoi più autorevoli esponenti.

Bimbi sani ballano per bambini malati

Due spettacoli d'eccezione si svolgeranno oggi alle ore 21, e domani alle ore 17, organizzati dall'Unione italiana lotta distrofia muscolare, al Teatro Auditorium in via Torbandena 4: due spettacoli di balletti che avvalendosi, della fantasia coreografica della signora Anna Giani, delizieranno grandi e piccini. Protagonisti, saranno bravissimi ballerini in erba — dai 5 ai 18 anni — che daranno con slancio il meglio di loro stessi.

Chi accorrerà ad applaudirli, oltre a godere uno spettacolo di alto livello artistico e di genuina freschezza, potrà dire di avere davvero compiuto un'opera buona e altamente umana. I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti) e al botteghino del teatro prima degli spettacoli.

Convegno regionale per estetiste

Il III convegno regionale di aggiornamento tecnico-scientifico per estetiste avrà luogo nella sala convegni della Camera di commercio di Trieste, in via S. Nicolò 5, il 6 dicembre, con inizio dei lavori alle ore 9. Il convegno è promosso dall'Associazione regionale estetiste ed è stato organizzato dall'Ente per lo sviluppo dell'artigianato nel Friuli-Venezia Giulia - ESA.

La assicurata partecipazione dell'assessore al lavoro, assistenza sociale e artigianato, Nereo Stopper, e del presidente dell'ESA prof. Diego Di Natale, sottolineano l'importanza di questa terza edizione del convegno regionale. Nel corso dei lavori saranno trattati, da parte di relatori di alto livello scientifico e professionale, fra i quali il prof. Mario Monacelli, direttore della clinica dermatologica dell'Università di Roma, e il dott. Ettore Protetti, consigliere di Corte d'appello, argomenti e questioni di carattere tecnico e professionale di particolare interesse e rilevanza.

Un caldo invito a partecipare ai lavori del convegno viene pertanto rivolto in modo particolare a tutte le estetiste della regione Friuli-Venezia Giulia.

Movimento delle malattie contagiose dal 23 al 29 novembre: scarlattina casi 15; febbre tifoidea e paratifoidea casi 1; morbillo casi 1; varicella casi 27; parotite epidemica casi 9; rubeola casi 2; scabbia casi 3 (da fuori Comune); epatite infettiva casi 2.

GIA' CONDANNATO DAL TRIBUNALE

Pienamente assolto dalla Corte d'Appello

E' risultata infondata l'imputazione originata da chiacchiere e sospetti

Coinvolto in una penosa vicenda di «dispetti» tra adulti, l'impiegato Mario Cenda di 57 anni, abitante in via del Molino a Vento 3, è stato completamente scagionato dai giudici di secondo grado. Le sue vicende passano, ora, al vaglio della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca - Riatel, e il fatto in causa viene esposto dal consigliere dott. Cinelli.

L'azione penale prese l'avvio il 29 gennaio dello scorso anno quando Guido Benardelli di 43 anni, abitante in via Bellosguardo 1 (rimarrà a sua volta invischiato in un «incidente» giudiziario di ben maggiori proporzioni), informò la Procura della Repubblica di avere ricevuto una lettera da certo Gaetano Lopersico (personaggio risultato poi inesistente), il quale gli chiedeva di fare i nomi delle persone che, assieme a lui, avevano assistito a una proiezione di film «cochon» nella sede del Catasto fondiario di largo Panfili 1, dove il Benardelli stesso era occupato. Sospettò che autori dello scritto fossero il Cenda e un altro collega, i quali gli avrebbero fatto non poche «angherie» (le vede un po' dovunque: querelò anche un geometra e sua moglie), e pertanto si mise in contatto con la agenzia di investigazioni «Tom Ponzi» di Milano, che mandò a Trieste due agenti.

Col pretesto di cercare una area fabbricabile, costoro si recarono all'Ufficio tecnico erariale, e avvicinarono il Cenda, che era addetto al Catasto fondiario. Secondo il Benardelli, l'impiegato avrebbe indicato ai visitatori un terreno di Villa Opicina, avrebbe poi fornito il numero del suo telefono privato, procurato un lucido del fondo, e avrebbe, infine, intascato lo astronomico importo di duemila lire per il «favore» fatto. La cosa venne segnalata ai carabinieri che procedettero all'interrogatorio del Cenda: questi negò fermamente ogni addebito e lo stesso atteggiamento mantenne, sia davanti al giudice istruttore che al dibattimento di primo grado quando venne escusso anche il Benardelli, allora detenuto in attesa di giudizio.

Il 16 febbraio scorso, il Tribunale pronunciò la sentenza che modificò l'originaria imputazione di interessi privati in atti di ufficio in abuso di ufficio e condannò il Cenda a 50 mila lire di multa con la condizionale e all'interdizione per un anno. Egli impugnò il verdetto.

In sede d'appello, a richiesta del Presidente, l'impiegato dichiara: «Da 31 anni ho lavorato in quell'ufficio e mai ho avuto una lira da nessuno. Dai due signori della «Tom Ponzi» non ho ricevuto denaro e ad essi non ho consegnato alcun lucido». Il P. G. propone che il reato venga estinto dall'amnistia, mentre il difensore, avv. Antonini, ragionando in chiave strettamente giuridica, sollecita il proscioglimento più ampio del suo raccomandato in quanto — sostiene — «nel suo operato non si ravvisa né si potrebbe mai ravvisare alcun estremo di illecito penale».

La Corte dichiara di non doversi procedere contro il Cenda trattandosi di persona non punibile perché il fatto non costituisce reato.

La figura dell'avv. Pellis ricordata in Tribunale

Ieri, alla prima sezione del Tribunale, è stato ricordato dall'avv. Edoardo Gasser, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori, l'avv. Gianni Pellis, improvvisamente scomparso sabato scorso in seguito ad attacco cardiaco. Lo avv. Gasser ha rievocato la nobile figura dell'estinto professionista valoroso e integerrimo, che da quasi mezzo secolo ha onorato il Foro di Trieste per dottrina, misura e saggezza. Uscito dal Ginnasio-Liceo Dante, l'avv. Pellis fu valoroso combattente volontario nella guerra 1915-18.

Sempre sorridente, buono, lineare in ogni emergenza, lo scomparso lascia viva memoria fra tutti coloro che lo conobbero. Dopo l'avv. Gasser, che ha espresso il cordoglio dell'Ordine alla vedova ed al nipote, avv. Sergio Moze, si sono associati alle parole del presidente dell'Ordine l'avv. De Carlo per la Avvocatura dello Stato e il presidente del Tribunale dott. Giannuzzi.

IL PRESIDENTE DEL LLOYD TRIESTINO E' RIENTRATO DAL SUO VIAGGIO

Positiva missione di Bartoli svolta nell'America del Sud

Affettuosa e fervida atmosfera nei vari incontri con i connazionali



Al Teatro Coliseo di Buenos Aires, l'ing. Bartoli ascolta gli inni nazionali italiano e argentino prima di pronunciare il suo elevato discorso celebrativo nella ricorrenza del 4 Novembre

L'ing. Bartoli è rientrato a Trieste dal viaggio compiuto nel Sud America, dove, a Rio de Janeiro e a Buenos Aires, si è incontrato pure con i rappresentanti delle locali Camere di commercio e con numerosi operatori economici, che egli ha ringraziato dei loro interventi a favore del porto di Trieste e per incoraggiare l'«I.B.C.» a servirsi, con maggiori contingenti di caffè, delle navi del Gruppo Finmare.

Nelle giornate trascorse a Rio de Janeiro e specialmente nella Capitale argentina, l'ing. Bartoli è stato ricevuto dalle autorità diplomatiche, dal Cardinale Caggiano, dal Nunzio Apostolico in Argentina, mons. Zannini e da quello in Brasile, mons. Mozzoni. Un incontro molto interessante egli ha avuto pure con un gruppo di religiosi e missionari, passeggeri sulla m/n «Giulio Cesare», dove ha partecipato a simpatiche riunioni con lo Stato Maggiore dell nave — al comando del cap. sup. Guido Badano — e con l'equipaggio, constatando l'efficienza dei servizi di bordo, molto apprezzati dalla clientela, ed in particolare il prestigio che le navi del Gruppo Finmare godono in Sud America.

Le accoglienze all'ing. Bartoli si sono manifestate con entusiasmo durante il discorso celebrativo del 4 novembre, tenuto dall'ex Sindaco di Trieste, al teatro Coliseo di Buenos Aires, alla presenza delle autorità diplomatiche e di numerosi connazionali, in prevalenza veneti, friulani e giuliano-dalmati. Bartoli ha sottolineato il significato della guerra vinta nel 1918 dall'Italia a Vittorio Veneto, lo spirito unitario del popolo italiano d'allora, che ridiede la Patria ai triestini, ai giuliani e ai dalmati e la libertà dal giogo straniero a tutti i popoli dell'ex impero absburgico: autentica guerra di liberazione e non guerra di classe o fomento di assurde discriminazioni tra ufficiali e soldati, come qualche tendenzioso critico o regista cinematografico va oggi al riguardo farneticando.

Gianni Bartoli — «emozionato e commosso», come ha scritto il «Corriere degli Italiani» di Buenos Aires — ha esaltato la tempra spirituale delle genti adriatiche, costrette a subire poi ulteriori, indimenticabili amarezze per un sempre sperato ritorno alla Madrepatria e alla sua riconquistata libertà, ritorno avvenuto nel 1954 limitatamente alle città di Trieste e di Gorizia. L'atmosfera al «Coliseo», piena di pungenti ricordi di tanti connazionali, si è animata con il susseguirsi degli applausi e col canto corale degli inni nazionali.

Ai successivi ricevimenti e riunioni conviviali hanno preso parte i più qualificati esponenti di Buenos Aires, molti dei quali autentici figli operosi del nostro popolo. Il calore degli incontri si è fatto più fervido: le organizzazioni culturali, i circoli combattentistici e patriottici e gli altri sodalizi si sono stretti affettuosamente attorno all'ospite, testimoniando all'ex Sindaco di Trieste la loro simpatia e riconoscendo in lui un degno rappresentante dei valori ideali della nostra Nazione. Bartoli, in una affollata riunione all'«Italpark», ha risposto ringraziando tutti, e in particolare i combattenti della Confederazione Argentina per il dono di una artistica pergamena, ed il «Circolo Triestino» per la sua designazione e nomina, pure con pergamena, a presidente onorario del Circolo medesimo. Gli alpini, presenti con il loro coro, gli hanno fatto dono di un significativo bronzetto. Bartoli li ha salutati definendoli, in guerra e nelle opere di pace, «fedelissima espressione delle migliori virtù del nostro popolo, altoparlanti insostituibili in Italia e all'estero di valori morali incontestabili».

Con la visita di Gianni Bartoli in Sud America — stupenda terra, fecondata da generose fatiche e dai sacrifici del nostro popolo — Trieste ha riallacciato antichi legami e gettato le basi di nuovi fruttuosi rapporti.

IL TENORE CONCITTADINO



(«Giornalfoto»)

Il Sindaco ing. Spaccini ha ricevuto ieri il tenore concittadino Carlo Cossutta al quale ha consegnato il sigillo trecentesco della città. Carlo Cossutta, già noto sui palcoscenici dell'estero, ha recentemente debuttato a Trieste, fra gli interpreti del «Don Carlo».

LE LUMINARIE PER LE FESTE NATALIZIE

Concessioni dell'ACEGAT a negozi e pubblici esercizi

Analogamente a quanto praticato nel 1969 per le luminarie allestite in occasione delle feste natalizie e di Capodanno, la ACEGAT concede anche questo anno agli esercenti di negozi e di pubblici locali le seguenti facilitazioni:

a) per luminarie allacciate al contatore elettrico esistente ad uso illuminazione: sconto del 10 per cento sul consumo di energia elettrica forfetizzato — calcolato in base ad otto ore giornaliere di utilizzazione della potenza installata — per il numero dei giorni di durata dell'allacciamento straordinario;

b) per luminarie allacciate ad apposito contatore: sconto del 15 per cento sull'energia consumata in tutto il periodo di tempo di durata dell'allacciamento;

c) per luminarie allacciate direttamente alla rete di distribuzione (senza contatore): sconto del 15 per cento sull'energia calcolata in base alla potenza installata per la quale viene applicata una tariffa di lire 0,60 Watt/giorno espressamente prevista dal provvedimento CIP n. 941 dd. 29 agosto 1961 capitolo II, punto 2) per le forniture temporanee di energia elettrica.

La concessione è limitata per un periodo di tempo massimo dall'1-12-1970 al 10-1-1971. Si invitano pertanto gli interessati, a presentare la domanda in tempo utile, precisando che coloro che si trovano nelle condizioni di cui ai punti a) e c) dovranno specificare nella domanda stessa il numero delle lampadine installate, la rispettiva potenza, nonché il giorno d'inizio e quello di cessazione dell'allacciamento.

Serata con grandi autori all'«Italo-svizzera»

L'Associazione culturale italo-svizzera, presieduta dal dott. C. Palermo, ha promosso una serata di particolare interesse, con recitazione di brani di grandi autori tedeschi ed elvetici. Elmi von Steiger darà la sua voce per far rivivere con toni accesi e delicati le parole di grandi scrittori e poeti, quali Goethe, Rilke, Junger, Meyer, Keller, Martin, Chiesa e Hofmannsthal. In particolare la sensibile dicitrice, che è parente di un Presidente della Confederazione elvetica, ha scelto dalla vasta produzione di Goethe dodici brani, tra cui potremmo forse ricordare «Grenzen der Menscheit», «In tausend Formen magst du dich verstecken» e «Mahomets Gesang». Oltre le composizioni scelte da Elmi von Steiger, che reciterà in lingua tedesca, si può ancora ricordare (in una scelta oltremodo difficile) il «Salmo in italienischer Sprache» di Francesco Chiesa.

La manifestazione si svolgerà domani, alle 21, nella sede di via Stuparich 19.

Fino a nuovo avviso rimane chiuso al pubblico l'accesso al vano contenente i resti della chiesa paleocristiana in via Madonna del Mare. Sarà consentita la visita alle persone interessate che ne faranno specifica richiesta alla Soprintendenza.

MOSTRE D'ARTE
Alla TORBANDENA
MOSTRA PERSONALE
di
BRUNO CARUSO

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle Alpi nuvoloso con nevicate oltre i 1500 metri; sulle restanti regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna irregolarmente nuvoloso con addensamenti sulle zone appenniniche e sulle regioni del versante adriatico con possibilità di locali precipitazioni. Banchi di nebbia in Val Padana. Dal tardo pomeriggio le condizioni del tempo tenderanno a peggiorare a partire dalle Alpi centro occidentali, per l'arrivo di una perturbazione dall'Europa centrale. Sul le regioni meridionali e sulla Sicilia nuvoloso, temporaneamente coperta con piogge specie sulla Sicilia. Nel corso della giornata attenuazione delle precipitazioni.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna; senza notevoli variazioni al Sud ma tendente a diminuire.

Venti: inorno Nord-Ovest da deboli a moderati, localmente forti sulle isole, tendenti a rinforzarsi sulle regioni dell'alto e medio versante adriatico.

Mari: in prevalenza mossi, localmente molto mossi i mari occidentali.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 14; Verona 6, 11; Trieste 10, 12; Venezia 7, 9; Milano 3, 10; Torino —1, 11; Genova 9, 16; Bologna 6, 10; Firenze 8, 16; Pisa 8, 17; Ancona 7, 9; Perugia 7, 14; Pescara 4, 16; L'Aquila 1, 13; Roma Nord 5, 17; Roma Fiumicino 8, 17; Campobasso 8, 13; Bari 13, 16; Napoli 9, 16; Potenza 6, 10; S. Maria di Leuca 13, 17; Catanzaro 12, 14; Feggio Calabria 14, 19; Messina 14, 18; Catania 9, 20; Alghero 9, 16; Cagliari 10, 16.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria La Rocca Trizio da Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria dell'avv. Gianni Pellis da Ada Pellis 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Volontari giuliani e dalmati, 5000 pro Società di Minerva, 5000 pro Lega nazionale; da Marisa e Sergio Moze 10.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Fanny Moze 5000, da Bruna Chiandussi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal dott. Silvio Premuda 3000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Attilio Tranquillini da Manlio Cherri, Pino Petrocelli, Livio Falfer e Giordano Gruden 7000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Leghissa 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Aldo Macorsi, nel I anniversario, dalla moglie Anna 20.000 pro Centro malattie cardiovascolari (Ospedale maggiore).

In memoria di Emilia Cerni, nel IV anniversario (2/12), dalla famiglia 2000 pro Liceo «F. Petrarca» (Fondo «R. Dall'Oglio»), 2000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «N. Dall'Oglio»).

In memoria di Miro degli Ivanisevich, nel V anniversario, dalla moglie 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari; dalle famiglie Buttazzoni e Bon 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Emma Zanier da Margherita Colonello 3000 pro Istituto per l'infanzia, 2000 pro CRI.

In memoria di Renato Peschier dal fratello Giacomo 5000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Virgilio Ciriello da Maria Maupas 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto per l'infanzia, 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Renato Peschier dalle famiglie Peschier e Nardini 4000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali (Sezione agraria).

In memoria del rag. Bruno Gmeiner dai colleghi delle Generali 75.000 pro Ass. spastici.

In memoria di Olga ved. Lorenzetti da Pia Baldini 2500 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Giovanni Cella dalla moglie e dalla figlia 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Oscar Mora da Wanda Marse 2000 pro Lega nazionale.

In memoria di Maria Baichin ved. Pastorelli da Sergio e Teresa Martellani 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Baraz da Matilde Kravos 1000 pro chiesa dei Salesiani.

In memoria della zia Carmela Simonetti da Luigi, Nerina ed Egle 3000 pro Istituto «Rittmeyer», 2000 pro chiesa S. Pio X.

In memoria di Eulalia Vettorazzo da Bianca Maffei e famiglia 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Stelvia Savini dal marito Fabio 10.000, dalla mamma, sorelle e fratello 6000, dai nipoti Elisa e Dante Gemelli 2000, dai nipoti Adda ed Ennio Delsenno 2000, da Iolanda e Antonio Perizzi 2000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Anna Vesnaver da Stelia, Nicoletta e Alma 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Lida Gombani dal cugino Roberto 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del prof. Ladislao de Gauss da Nora Schromek 3000 pro Istituto statale d'arte (cassa scolastica - Borsa di studio «Prof. de Gauss»).

In memoria del rag. Luciano Scotti da Gilda Brunelli ed Elda Casetta 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Oscar Beccari da Dina Marinuzzi 2000 pro «Domus Lucis».

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 6 dicembre p.v., con partenza alle ore 8.15 da piazza Oberdan, il gruppo ESCAI effettuerà la visita alla grotta di Ternovizza. Iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, tel. 68785.

CROFF
TRIESTE - P.za della Borsa, 7
TAPPETI NUOVI...
Belli - attuali - di qualità superiore, a prezzi di tutta convenienza, ecco i tappeti CROFF!
Tutta la gamma degli stili è pronta per arredare ogni tipo di ambiente. I tappeti CROFF sono l'ideale complemento della casa.
CROFF è sinonimo di fiducia: comprare da CROFF vuol dire comprare bene!
VISITATE NEL NOSTRO NEGOZIO LA MOSTRA DELLE MOQUETTES « ERCOLE »

CIT Staz. Autolinee tel. 22006 Viaggi - Cambio Valute Documenti Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24043
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

CROCIERE DI CAPODANNO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

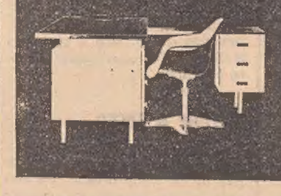
Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE E VENERE
Via San Francesco 8 - I (Policlinico)
Ore 12-13 e 17-18.30 - Tel. 372
Abit.: via Boccaccio 10 Tel 365

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 18639/67

Prof. DOMENICO LONGO
SPECIALISTA
ha ripreso le consultazioni per malattie della pelle, veneree, sessuali
Via San Francesco 23, I p.
ore 11-12 - 16-19
Telefono 78201
aut. 1900/16826 - 70

OGGI ALLA BORA
strucolo con le spinaze
pesce inpanà
radicio e fasoi
vini locali


Non Vi diamo solo una macchina ma anche un pronto SERVIZIO ASSISTENZA
TRIESTE telefono 7 6 9 4 2
UDINE telefono (0432) 65671
Edilmeccanica


zinelli & perizzi
TESSITURA STOFFE PER L'ARREDAMENTO FORME NUOVE DI MOBILI
TRIESTE VIA MAZZINI 31 VIA S. NICOLO' 32
mobili per ufficio

PER NON INVECCHIARE PRECOCEMENTE

Anche dai capelli sani dipende il nostro aspetto

La prima battaglia contro un precoce invecchiamento è quella che deve essere combattuta contro la calvizie. Il problema dell'aspetto fisico, oggi, non è più ristretto a poche categorie di persone, bensì tutti devono serbare la loro figura, devono evitare un decadimento fisico precoce; specie coloro che più vogliono aumentare il proprio prestigio.

La calvizie precoce perciò è un problema che deve essere considerato tra i più importanti degli anni a venire. Cosicché la soluzione del problema non può più essere l'improvvisazione dei singoli, ma deve essere impostata su basi organiche.

Scienziati e Organismi internazionali infatti non lesinano **(forse solo in Italia il problema è relegato agli ultimi posti)** fondi per le ricerche né per gli incontri ad alto livello.

In Italia i Centri MES sono i porta bandiera di queste ricerche che indiscutibilmente hanno prodotto preparati di cosmesi altamente qualificata, validi, validissimi per combattere nei limiti della possibilità umana la «antiestetica e mortificante» calvizie precoce. I Centri MES hanno perfezionato (questa è la ragione per cui gli è stato dato un riconoscimento al Congresso internazionale di Cosmetica) il miglior metodo razionale ed efficace per prevenire la calvizie precoce. L'azione cosmetica locale, al di fuori di virtù terapeutiche o di risultati stupefacenti, può indiscutibilmente aiutare a prevenire la calvizie, in quanto rimuove le cause locali della caduta e ricrea una situazione igienica del cuoio capelluto, tale da rendere normale la riproduzione fisiologica dei capelli.

Gli inestetismi locali

La caduta dei capelli, nell'80 per cento dei casi, è accompagnata da inestetismi quali **forfora, prurito, eccesso di grasso (sebo), eccessiva aridità** del pelo, capelli **troppo sottili** e deboli. E' qui che si appunta l'azione del trattamento esclusivo MES, attraverso:

a) consultazione iniziale e scelta dei prodotti adatti al singolo caso secondo i principi della cosmetica ortodermica;

b) applicazione effettuata con cura minuziosa, e non indiscriminata, perché più agevole ne risulti l'assorbimento e più pronta l'azione, favorita da una scrupolosa igiene del cuoio capelluto a mezzo di prodotti igienici fisiologici;

c) una nube di vapore ozonizzato favorisce la penetrazione in profondità dei preparati; le proprietà tonificanti di tale procedimento apportano ai capelli depauperati preziosi elementi costitutivi;

d) l'uso di prodotti di altissimo valore, tra cui il TRYCONINF della dottoressa in dermatologia estetica G. Hunger Ricci di Lugano, ricavato dalle ninfe di farfalle;

e) un adatto massaggio che eliminando l'ambiente asfittico in cui si trovavano i follicoli ridà nuova elasticità al cuoio capelluto.


Studio microfotografico di un capello (dott. Ribustini).

Il trattamento è garantito

Il successo dei Centri MES è dovuto solo **all'efficacia** del trattamento esclusivo, studiato e portato all'attuale grado di perfezione, alla assenza di promesse miracolose o imbonitrici, alla garanzia dalla quale è protetto. Infatti, unici in Europa, i Centri MES consegnano all'inizio un certificato di garanzia rilasciato da una Compagnia di assicurazioni, che comporta il rimborso della spesa in caso di esito mancato.

Decidersi subito

Chi ha notato qualcuno dei sintomi sopraindicati, non può attendere oltre senza pregiudicare ogni possibilità di difesa. Calvi non si nasce, si diventa. Perciò finché siete in tempo telefonate o fate una visita al Centro MES; la consultazione iniziale è gratuita e senza impegno. Decidetevi, oggi stesso

TRIESTE Via Valdirivo 26 - Tel. 36822
PARMA Via Mazzini 10 Tel. 21128
PADOVA Riv. Mugnai 7 Tel. 664361
BRESCIA Via Moretto 42 Tel. 56239
TRATTAMENTI ESTETICI mes
CONSULTAZIONE GRATUITA 10,30 - 13 / 15 - 20

Cosa di più essenziale in un'automobile?



ZETAGOMME
via Locchi 28 - tel. 722354
COMODO PARCHEGGIO - PRONTA CONSEGNA - SERVIZIO ACCURATO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

HA SPOSATO UN CANTANTE RUSSO

Terzo marito per Marina Vlady

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 2

Solo oggi da alcuni amici si è appreso che Marina Vlady, la attrice francese lanciata sul piano internazionale dal cinema italiano, si è sposata ieri con l'attore cantante russo Vladimir Vysotsky.

Il matrimonio è stato celebrato davanti all'ufficiale dello stato civile al cosiddetto «Palazzo dei matrimoni» alla presenza dei soli testimoni. Si è trattato di una cerimonia quanto mai breve e senza nessuna pubblicità come può avvenire soltanto nell'Unione Sovietica per chi abbia deciso di regolarizzare una situazione sentimentale senza la partecipazione di estranei, «paparazzi» compresi.

Abbiamo detto regolarizzare perché da tempo l'attrice e il cantante ed attore russo si frequentavano e la loro unione veniva data per imminente, non appena tutte le pratiche burocratiche di entrambi fossero state compiute.

Sebbene non sia molto conosciuto fuori dal suo paese Vysotsky che ha 32 anni, uno meno della sposa, calca da anni le scene dei teatri sovietici. E' molto noto ed apprezzato in un particolare ambiente, soprattutto quello giovanile e all'avanguardia probabilmente anche perché è un attore del teatro Taganka di Mosca che è considerato il più «spregiudicato» dell'Unione Sovietica.

Il teatro Taganka infatti è un po' all'avanguardia perché spesso mette in scena lavori che non hanno sempre incontrato il favore della critica ortodossa ufficiale per alcuni spunti critici nei confronti della vita sovietica, della burocrazia, dei problemi quotidiani con cui i cittadini devono lottare. Il Taganka è stato in più di una occasione oggetto di critiche da parte della stampa di governo e di partito anche in questi ultimi giorni proprio in relazione ad un nuovo giro di vite nei confronti di artisti ritenuti troppo liberali.

Vysotsky suona anche la chitarra ed è molto popolare fra i giovani russi che ascoltano le sue esecuzioni incise su dischi che circolano soltanto al mercato nero

In questi giorni è impegnato nelle prove per una produzione russa dell'Amleto di Shakespeare. Fra una decina di giorni le prove dovrebbero essere finite e i novelli sposi partiranno per Parigi per trascorrere le festività di Natale con i figli che Marina Vlady ha avuto dai suoi precedenti matrimoni.

L'attrice ha avuto tre figli dai suoi precedenti mariti: due da Robert Hossein ed uno da Jean Claude Brouillet, un direttore di aviolinee. Figlia di un cantante d'opera, Marina Vlady, nata il 10 maggio del 1938, ha studiato danza classica all'Opera nazionale. Debuttò nel cinema nel 1948 in «Orage d'été» (Temporale d'estate) cui seguirono una serie di film in Italia Anche in Francia ha realizzato numerosi film fra cui «Delitto e castigo», «La sentenza», «La notte delle spie», «Les bonnes causes», «Letto matrimoniale», e nel 1969 «L'amore» di Cekov». Per «Letto matrimoniale» vinse nel 1963 il Festival di Cannes.

A. P.

Film su Bach all'Istituto germanico

Domani sera, con inizio alle ore 21, all'Istituto Germanico di Cultura verrà presentato in lingua originale con sottotitoli in inglese il film «Cronaca di Anna Maddalena Bach», prodotto nel 1968 in collaborazione italo-germanica per la regia di Jean-Marie Straub. E' una biografia raccontata dalla seconda moglie del «Thomaskantor», Anna Magdalena, attraverso le lettere fino alla sua morte. Sono protagonisti la musica bachiana ed i suoi esecutori fra i quali la famosa Schola Cantorum Basiliensis, il non meno famoso Concentus Musicus di Vienna ed i ragazzi cantori di Hannover.

Carlo Zecchi alla S.d.C. con l'Orchestra di Vienna

Lunedì prossimo per la Società dei Concerti al Politeama Rossetti suonerà l'Orchestra da camera di Vienna sotto la direzione di Carlo Zecchi. Il programma comprende l'Ouverture dell'opera «L'infedeltà delusa» e la Sinfonia n. 44 (Trauer) di Haydn, Cinque danze viennesi di Schubert ed il Divertimento in re magg. K. 334 di Mozart.

CON CANTANTI GIOVANI E SCENE ORIGINALI DEL '96

Sarà una «Boheme» tipo esportazione

L'edizione che andrà in scena sabato al «Verdi» è destinata a girare nella Regione e all'estero

L'edizione di «Boheme» che andrà in scena al Verdi sabato 5 dicembre ha un carattere del tutto particolare. Ricostruite le scene sui bozzetti originali della prima del 1896, la compagnia di canto è stata formata con elementi prevalentemente giovani, riuniti in varie riprese al Verdi sin dall'estate, al fine di puntare essenzialmente sulla omogeneità ed il rispetto stilistico dello spettacolo. Si creano così i presupposti per una produzione utilizzabile anche al di là dell'occasione specifica, ma pronta ad essere ripresa tanto in sede quanto nella regione o all'estero. Questa impostazione vuole essere anche un contributo alla razionalizzazione del delicato settore del teatro lirico, sì da dare sempre maggiori occasioni ai giovani interpreti e si da richiamare al teatro d'opera anche il pubblico giovanile che a Trieste sta già dimostrando un rinnovato interesse per il teatro musicale.

Non è senza interesse il ricordo di una lettera che Giulio Ricordi inviò a Puccini nell'ottobre 1895, proprio in relazione alla prima di Boheme. Scrive dunque Ricordi: «Facciamo delle compagnie omogenee, volonterose, animate da entusiasmo, e si otterrà quanto occorre. Badiamo che il teatro dell'opera corre a certa rovina: non obbligiamo le imprese a spese impossibili a pareggiarsi, non essendovi più né le 200, né le 100 mila lire di dote!! Pensiamo che a furia di mungere una vacca grassa, la intisichiamo e la rendiamo sterile! Non creda che io parli per tenerezza verso gli impresari!! Tutt'altro: parlo come uomo d'affari, di lunga pratica! Gridiamo il crucifige contro il Governo per le tasse soverchie, e noi soverchiamente tassiamo imprese e teatri».

In questo spirito il «Verdi» si accinge a presentare la terza opera della stagione. Diretta da Luigi Toffolo, essa vedrà impegnati Navia Maria Goltara (Mimì), Mario Muraro (Rodolfo), Rosetta Pizzo (Musetta), Gianluigi Colmagro (Marcello), Dario Zerial (Schaunard), Francesco Signor (Colline), Angelo Nosotti (Benoit), Ledo Freschi (Alcindoro), Raimondo Botteghelli, Enzo Viaro e Vito Susca. La regia è di Dieter Bülter Marell. Allo spettacolo prendono parte i piccoli cantori della Città di Trieste, diretti da Edda Calvano.

Il Duo Stecher-Horowitz al «Tartini»

Stasera, alle ore 18, avrà luogo nella sala maggiore del Conservatorio «G. Tartini», in via Ghega 12, l'annunciato concerto pianistico del Duo Stecher-Horowitz.

I due pianisti americani stanno effettuando una tournée europea e giungono a Trieste da Milano, dove hanno riscosso un grandissimo successo. Il programma del concerto triestino comprende musiche di Mozart, Rachmaninoff, Bartok, Lutoslawski e Infante.

La manifestazione è stata promossa dall'Associazione italo-americana con la collaborazione dell'U.S. Information Service.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Due ore di Gassman



Non è che l'immagine di Vittorio Gassman fosse completamente sparita dal Gotha dei personaggi teievisivi; di tanto in tanto una capatina come ospite o invitato di questo o quel programma, l'ha pur fatta in tutto questo tempo, solo che in uno spettacolo tutto per lui, alla maniera dei «mattatori», non lo si vedeva più da parecchi anni. Bene, adesso la lacuna viene colmata. Proprio stasera (nazionale, ore 21) Gassman fa la sua «rentrée» in uno show ad alto livello letterario e artistico, che lo terrà in primo piano, ininterrottamente, per quasi due ore. Come dire: un attore, la sua voce, e nient'altro. Si tratta dunque di un lungo monologo articolato su quattro testi celebri, riconducibili tutti, seppur in modi espressivi e atteggiamenti spirituali diversi, al tema unico della condizione umana.

Lo spettacolo ha un titolo apparentemente curioso: D.K.B.C. Che significa Semplice: sono le iniziali dei grandi scrittori che Gassman ha prescelto per dal vita al suo recital: Dostoievski, Kafka, Beckett, Corso, cardini — almeno i primi tre — della problematica contemporanea. Di Dostoievski, Gassman riprenderà un brano da «Le memorie del sottosuolo», di Kafka quella piccola perla che è il breve racconto «Una relazione accademica», di Samuel Beckett «L'innominabile», uno dei romanzi meglio rappresentativi del Premio Nobel irlandese e infine, dell'americano Gregory Corso, un poema di grande attualità e di forte tensione lirica, «Bomba».

Il recital del nostro attore non manca certo di attrattive. C'è però un inconveniente, forse, o se volete, un grosso inciampo tra le sue ruote: il «Rischiatutto» che va in onda, alla stessa ora, sull'altro canale. Il pubblico, se ben ricordiamo, voleva bene a Gassman negli anni, magari combattuti ma tutto sommato fecondi, del «Mattatore». Ma adesso? Da che parte starà, dalla sua o da quella di Mike Bongiorno e delle sue macchinette sapienti? Ecco il mistero che non ci lascerà dormire.

Ber.

Tavola rotonda sul «Wallenstein»

Questa sera, alle ore 18.45, nella sala del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, si terrà il dibattito sull'opera lirica «Wallenstein» di Mario Zafred, che ha suscitato ampi e discordi commenti tra il pubblico del teatro Verdi.

Per una verifica e un riassunto delle varie opinioni in merito, la Sezione musica del C.C.A. ha indetto una tavola rotonda, che sarà presieduta dal maestro Giulio Viozzi, e alla quale prenderanno parte il maestro Fabio Vidali, la dott. Isabella Gallo e il prof. Piero Maranzana. Il dibattito comunque rimarrà aperto ad ogni altro intervento del pubblico.

Belgrado celebra la nascita del cinema

Belgrado, 2

Dall'8 al 16 gennaio si terrà a Belgrado, per iniziativa delle categorie cinematografiche della Jugoslavia, un «Festival dei festival», manifestazione unica, organizzata per il 75.o anniversario dell'invenzione del cinema. Saranno proiettate le più famose pellicole della storia della settima arte. Non sarà evidentemente una competizione, comunque diverse personalità del cinema interverranno per ricevere riconoscimenti. Fra costoro, figura Charlie Chaplin.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
OGGI 20.30
MARGHERITA GAUTIER
Si prenota sino a MARTEDI' 8

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Sabato alle 20.30, prima rappresentazione di: «Boheme» di Giacomo Puccini. Direttore Luigi Toffolo; regista Dieter Bülter Marell. Turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI Ore 20.30: «Margherita Gautier, la dame aux camélias» di Trionfo e Conte (da A. Dumas figlio); terzo spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile con l'associata Compagnia dei Quattro: Valeria Moriconi, Ennio Balbo, Lia Zoppelli, Gianni Agus. Regia di Aldo Trionfo, scene e costumi di Emanuele Luzzati. Prossime repliche: domani 20.30, sabato due rappresentazioni: 16.30 e 20.30, domenica 16.30, martedì 16.30, mercoledì 20.30 (ultima). Si prenota sino alla diurna di martedì.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Oggi e domani, ore 21: «L'infanzia nuda» di M. Pialat, in anteprima dalla Mostra di Venezia.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Nuovo cinema in Germania. Domani, ore 21: «Cronaca di Anna Maddalena Bach» di J.M. Straub. Sottotitoli in inglese.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Nini Tirabusciò - La donna che inventò la mossa», con Monica Vitti. In technicolor. Il film è per tutti.

GRATTACIELO



ROSSANA PODESTA'
LANDO BUZZANCA

EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Anonimo Veneziano» con Florinda Bolkan e Tony Musante. Regia di Enrico Maria Salerno. Technicolor. Vietato ai minori 14 anni.

FENICE. 15, 17.10, 19.30, 22.10: «Uomini e cobra» con Kirk Douglas, Henry Fonda, Hume Cronyn e Warren Oates. Technicolor Panavision. Vietato ai minori di anni 14.

GRATTACIELO. 16. V settimana del film fenomeno: «Il prete sposato». Il divertentissimo film di M. Vicario in technicolor con L. Buzzanca, R. Podestà, E.M. Salerno e L. Salce. Vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. 15.30, 18.45, 22: «I guerrieri» con Clint Eastwood, Telly Saralas, Don Rickles, Carroll O'Connor, Donald Sutherland.

RITZ. 16 ult. 22. Maurice Ronet e Michel Bouquet in: «Indagine su un parà accusato di omicidio» Eastmancolor.

ALABARDA. 16.30: «Nel paradiso terrestre io vivo come Eva» in technicolor. Film eccezionale, ambientato per la prima volta nei campi proibiti dei nudisti, nell'incomparabile cornice delle isole tropicali! con K. Wolf e J. Abal. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22. Un formidabile giallo col finale a sorpresa: «Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs» con Sidney Poitier. Vietato minori anni 14. Technicolor Si consiglia di vederlo dall'inizio. Ultime repliche.

CAPITOL. 16.30. Ancora oggi a richiesta. Alberto Sordi nel comicissimo technicolor Euro: «Brevi amori a Palma di Majorca» con D. Gray e B. Lee.

CRISTALLO. 16, 17.45, 20, 22. Ancora oggi a richiesta: «Dramma della gelosia, tutti i particolari in cronaca» con M. Vitti e M. Mastroianni. Technicolor. Domani: «Soldato blu».

FILODRAMMATICO. 16.30: «Le calde notti di Poppea» in technicolor. Amori, passioni e piaceri sfrenati di una bellissima giovane donna! con Olinka Berova e B. Harris. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

IMPERO. 16: «L'unico gioco in città». Capolavoro Fox in technicolor con E. Taylor e W. Beatty.

MODERNO. 15 ult. 21.30: «Il Gattopardo» con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon. Cinemascope. Ultimo giorno.

MIGNON. XX Settembre. 15.30 - 22. Oggi ancora: «Bambi» e «Il cavallino indiano». Fate un regalo per S. Nicolò. Venite coi figlioli. Domani: «La vendetta dei gladiatori».

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor. Un capolavoro di comicità: «Contestazione generale». V. Gassman, N. Manfredi, A. Sordi, Marina Vlady. Regia L. Zampa. Enorme successo.

ABBAZIA. 16: «Mark Donen agente 27». Spettacolare e avventuroso technicolor con Lang Jeffries.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Arabella». Virna Lisi è la deliziosa avventuriera che raggira mezzo mondo finché... trova «quello del formaggio». E' un divertente film di Mauro Bolognini, con James Fox, Terry Thomas e M. Rutherford. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Uno sporco imbroglio». Sensazionale poliziesco in technicolor con Michael York e Susan George. Vietato minori anni 14.

ARISTON. 16: «La ragazza e il generale» di P.F. Campanile. Technicolor con Virna Lisi e Rod Steiger. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA. Sala riservata al Cineforum Triestino.

IDEALE (piazzale S. Giacomo) 16. Technicolor: «Operazione Crossbow». Sophia Loren, George Peppard, Trevor Howard. Capolavoro di guerra.

I UMIERE. Sabato: «Franco e Ciccio sul sentiero di guerra».

MARCONI. 16: «La maschera di cera». Technicolor. Solo se avete nervi d'acciaio potete vedere questo film. Con Vincent Price e Charles Bronson. Vietato ai minori di 14 anni.

RADIO. 16: «Franco, Ciccio e le vedove allegre». Supercomico technicolor con Franchi, Ingrassia, Taranto, Vianello e Margaret Lee.

OPICINA. 18: «Execution».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Mignon, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Summit». Capolavoro in technicolor, con Gian Maria Volontè e Mirelle Darc.

UDINE

ARISTON. 15: «I guerrieri». Colori.
CAPITOL. 15: «Indagine su un parà accusato di omicidio». Colori.
CENTRALE. 15: «Anonimo Veneziano». Colori. V.m. 14 anni.
ODEON. 15: «Monty Walsh, un uomo duro a morire». Colori.
PUCCINI. 15: «Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera». Colori. V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Un lungo giorno per morire». Colori. V.m. 18 anni.
FRIULI. 18: «Tutto per tutto». Colori.
FERROVIARIO. 18: «Un assassino per testimone». Colori. V.m. 18 anni.
ROMA. 18: «La battaglia dell'Oder». Colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Waterloo», con R. Steiger e C. Plummer. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Il prete sposato», con R. Podestà e L. Buzzanca. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «La furia dei giganti» con S. Andrew e F. Sancho. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «La squadra dell'impossibile, due volti per morire», con P. Graves e M. Landau. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Uccidete il vitello grasso e arrostitelo» con J. Sorel e M. Tolo. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «La colomba non deve volare» con Horst Buchholz. Scope a colori.
AZZURRO. 17: «Waterloo», con Rod Steiger, Christopher Plummer e Orson Welles. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Germania: sette donne a testa». Un film di S. Nievo e P. Cavallina.

STARANZANO

EDISON. 19: «Uomini di amianto contro l'inferno» con John Wayne. Avventuroso. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Visone nero sulla pelle morbida» con Tamara Baroni. A colori.
RIO: «Femmine insaziabili».

GRADISCA

COMUNALE: «Carmen baby» con Uta Levka.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La porta sbarrata», con G. Young, C. Lynely e O. Reed; in technicolor. Vietato ai minori di anni 18. Ult. 21.30.

PORDENONE

TEATRO VERDI. 21.15: Rassegna di prosa.
CRISTALLO. 17: «Le disavventure di un guardone».
SUPERCINEMA. 17: «Tristana».

CORDENONS

VERDI. 17: «I caldi amori di una minorenne».

SACILE

NUOVO. 17: «Cinque figli di cani».
ZANCANARO. 17: «I giocatori d'azzardo».

CERVIGNANO

NUOVO: «Le svedesi si confessano».

CORMONS

COMUNALE: «Shalako».

PALMANOVA

ITALIA: «L'odio è il mio dio».
GARIBALDI: «Kamandù».

GEMONA

SOCIALE: «L'implacabile omicida».

TARCENTO

MARGHERITA: «Eva, venere selvaggia».

TRICESIMO

MODERNO: «Erotissimo».

SAN DANIELE

T. CICONI: «La grande strage dell'Impero del sole».

CASARSA

ROMA: «L'agente Dagger».

OGGI ALL'EXCELSIOR «BELLISSIMO!»

QUALCHE VOLTA AL CINEMA AVVIENE IL MIRACOLO: GLI ATTORI, IL REGISTA, L'OPERATORE, IL MUSICISTA SONO IN STATO DI GRAZIA E NASCE IL FILM UNICO DI CUI TUTTI PARLANO E PARLERANNO PER ANNI



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.05: Madame Butterfly, di G. Puccini; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.45: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Il Gioved\ a cura della redazione radiocronache; 14: Giornale radio - buon pomeriggio - nell'interv. (15) Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. 17) Giornale radio; 18.15: Musica box; 18.30: I nostri successi; 18.45: Tribuna sindacale a cura di J. Jacobelli; 19.15: Italia che lavora; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta si fa sera; 20.20: Orchestra-box; 21: Sergei Rachmaninov (musica) solista A. Weissenberg; 21.45: E. Falu alla chitarra; 22: Concerto di musica leggera a cura di V. Romano; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: O. Profazio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: soprano M. Barrientos; 9: Romantica - nell'intervallo (9.30): Giornale radio; 9.45: I misteri di Parigi di E. Sue; 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35; Chiamate Roma 3131 - nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento - Giornale radio - Media delle valute; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: Corso pratico di lingua spagnola a cura di E. Clementelli; 15.55: Pomeridiana - negli intervalli (16.30): Giornale radio (16.50): Come e perché; 17.30: Giornale radio; 17.33: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale; GR; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Un cantante tra la folla, a cura di M.C. Sinko; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il gioco a tre con I. Zanicchi e E. Guidi; 21: Dischi oggi; 21.20: Il senzatitolo a cura di M. Bernardini; 21.45: Le nuove canzoni italiane; 22: Interpreti a confronto, a cura di G. De Agostini; 22.30: Giornale radio; 22.40: Vidocq, amore mio; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Le nuove canzoni italiane; 23.35: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Il comportamento dell'uomo nelle caratteristiche degli animali; 9.30: N. Rimsky-Korsakov - R. Strauss (musiche); 10: Concerto di apertura; 11.20: Quartetti per archi di F.J. Haydn; 12: Tastiere; 12.10: Universit\ internazionale G. Marconi; 12.20: I Maestri dell'interpretazione: pianista S. Richter; 13: Intermezzo; 13.55: Voci di ieri e di oggi; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto del Quartetto Brahms; 16.20: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli di Album; 17.35: La Grafica ieri; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Ironia, allegoria e parabola di A. Pagliaro; 20.30: Morte dell'aria, tragedia di T. Scialoja, musica di G. Petrassi - Lord Savile di G. Ferrari - Giornale del terzo - Sette arti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Come un juke-box» - I dischi dei nostri ragazzi, a cura di Giancarlo Deganutti; 15.50: «Figure della vecchia Trieste»; 16: «Il cordovano», opera in un atto; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Orientamenti culturali e di costume - Imparare a nutrirsi.
13.00: Io compro, tu compri.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Fotostorie - Il tesoro.
17.15: Alla scoperta degli animali - Gli agnelli.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Jonny Quest - La miniera di Jahilipur.
18.10: Chitarra e capelli.

RITORNO A CASA
Gong
18.45: Tribuna sindacale - Dibattiti a due: UIL-Conf-agricoltura.
Gong
19.15: «Sapere» - Orientamenti culturali e di costume.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Vittorio Gassman in DKBC - Spettacolo teatrale elaborato e diretto da Vittorio Gassman.
Doremì
22.45: Quindici minuti con Katty Line.
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Rischiatutto - Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno.
Doremì
22.15: L'attesa del Cristo: a cura di Giorgio Cazzella.

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro in musica; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Barocco in musica; 9: Il narratore: «Un chicco di caffè; 9.15: Il complesso Los Indios Tabajaras; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke box; 10.30: L'orchestra Richard Marino; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Di melodia in melodia; 11.15: Novità Ariston; 11.30: Cori e balletti da opere; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Hits domani; 14: Notiziario; 14.05: Itinerari; 14.15: Satellite Fumor...; 14.20: Canta Franco Say; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti; 17.30: Melodie mediterranee; 18: Brani d'opera; 18.30: Mondo del disco; 19.15: Notiziario; 22.10: Invito al jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Motivi della notte; 23: Chiusura.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 17.25: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.20: Musiche popolari bosniache; 19.05: «Nella città di Shéhérazade», reportage; 19.20: «Il medico di famiglia», telefilm inglese; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Conversazioni di attualità; 21.35: Il ritratto di una Lady; 22.05: Telegiornale della notte.

Domani al RITZ



RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA «AI CASTELLIERI DI MOCCO'»
Specialità «come al buon tempo antico». Tel. 821390. Lunedì chiuso.

NIGHT CLUB TROCADERO
Via San Francesco 2 — Seralmente eccezionali spettacoli di varietà.

LA BORA
Ristorante. Tel. 211873 — Specialità allo spiedo ed alla griglia. Piatti tipici della cucina triestina. Seralmente concertino al lume di candela.

LOCANDA «ALLA SORGENTE»
S. DORLIGO — Sala per banchetti, rinfreschi. Prenotazioni telefono 228116.

TRATTORIA ALLA POSTA - BASOVIZZA
Sale per battesimi, nozze, rinfreschi e banchetti. Prenotazioni per cenone Capodanno — Telefono 226125.

CASTELLO DI SAN GIUSTO - BOTTEGA DEL VINO
Rinnovato servizio di ristorante. Tutte le sere si balla fino alle ore 1.30 con il complesso internazionale del maestro PUCCI. Prefestivi e festivi 2 orchestre.

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «Gli Assi». Festivi: the danzante ore 17-19. Viale Miramare, tel. 411325.

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico — DRAGA S. ELIA — Telef. 228173.

FENICE «DOMANI»
Tognazzi-Lattuada
la miscela più gustosa ed... eccitante!
UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI



VENGA A PRENDERE IL CAFFÉ DA NOI
FRANCESCA ROMANA COLUZZI · MILENA VUKOTIC · ANGELA GOODWIN
JEAN JACQUES FOURGEAUD · VALENTINE · FRANCESCO RISSONE
PIERO CHIARA
Regia di ALBERTO LATTUADA COLORE DELLA SPES

OGGI NAZIONALE OGGI
IL COLOSSO DELL'ANNO
1968: QUELLA SPORCA DOZZINA
1969: DOVE OSANO LE AQUILE
ed ora...

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

La radio in casa vostra
Trasmissione radiofonica a premi
Mercoledì ore 13,15 Progr. Nazionale
1.200.000 LIRE in gettoni d'oro
NOME
COGNOME
INDIRIZZO
CITTÀ
Il tagliando, ritagliato e incollato su una cartolina postale, dovrà pervenire alla RAI Radiotelevisione Italiana - Rubrica «La radio in casa vostra» - Casella Postale 400 / 10100 Torino - entro le ore 10 di lunedì prossimo.
Tra le cartoline pervenute ne saranno sorteggiate tre; i nominativi estratti parteciperanno alla trasmissione «La radio in casa vostra».
AUT. MIN.

BORSE E MERCATI

MILANO: RIALZI SELETTIVI

Milano, 2

Chiusura resistente con ulteriori selettivi rialzi. Il mercato, pur denunciando un certo assestamento dopo la sensibile ripresa delle ultime due sedute, ha dimostrato di essere ancora ben orientato e di poter assorbire i realizzi affiorati su diversi valori che avevano conseguito i maggiori progressi. In apertura la quota registrava per lo più modeste correzioni nei due sensi mentre qualche titolo aggiungeva nuovi progressi. Il comportamento un po' incerto dei titoli guida ed in particolare delle Viscosa nelle prime battute si riscattava nei secondi prezzi dove colmato il lieve divario iniziale la quota si stabilizzava su basi più resistenti.

In chiusura la quota appariva nel complesso stabile sui livelli della vigilia con ulteriori miglioramenti per le Aedes e alcuni altri immobiliari, Cementir, De Angeli, Eternit, Cascami, Gavardo, Falck, Lanerossi, E. Marelli, Mittel, i mercuriferi, Trafilerie. Resistenti i titoli guida ad eccezione delle Viscosa scese a 2928 contro 3003 di ieri. Deboli, inoltre le Autostrade, Bastogi, Chatillon, Finmare, Ilssa Viola, Invest, Italcementi, Mondadori.

Tra i titoli a scarso flottante da segnalare le sensibili plusvalenze conseguite dalle Gas Napoli, Pacchetti e Westinghouse e la perdita subita dalle Esercizi Molini.

In buon denaro il reddito fisso con particolare richiesta per alcune emissioni IRI e IMI.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 47.000.000; Buoni del Tesoro 203 milioni; Obbligaz. 1.409.122.900; 2.502.075 azioni.*

DOPOBORSA — Affari scarsi con tendenza più debole. Prezzi informativi: Generali 62.000 - 62.200; Viscosa 2.895 - 2.900; Fiat 2705 - 2710. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	1-12	2-12	TITOLI	1-12	2-12
Alimentari			Milano Cen.	19400	20300
Certosa	2630	2630	Risanamento	7400	7600
Eridania	2100	2089	SACIE pr.	745	760
Es. Molini	224	100	Silos Gen.	1800	1800
Motta	3480	3390	**Meccanici e automobilistici**		
Rom. Zucc.	170	164	Westingh.	1280	1400
Rom. Zucc. pr.	370	370	Fiat	2720	2708
Assicurativi			Fiat pr.	1930	1941
Generali	62510	62520	Nebiolo	430	445
L'Abeille	15035	15000	Olivetti ord.	2819	2807
Ass. Milano	18250	18000	Olivetti pr.	2698	2690
Ass. Mil. pr.	13900	13960	Tosi Franco	6090	6090
Ass. Torino	16250	16290	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Torino pr.	12995	12999	Acc. Falck ord.	3970	4030
Fond. Incendio	14450	14450	Acc. Falck pr.	4010	4010
Fond. Vita	28490	28250	Broggi-Izar	799	810
L'Assicuratrice	113800	113250	Dalmine	617	620
Ras	68250	68200	Ilssa-Viola	2743	2680
S.A.I.	34500	34180	Italsider	829	830
Bancari			Magona	2454	2480
Mediobanca	77410	77590	Metal. Italiana	3560	3598
Comit	21400	21200	M. Amiata	3048	3210
Credit	2229	2230	Pertusola	2350	2345
B. Roma	21400	21200	Siele	4300	4410
Chimici			Trafilerie	790	810
Anic	982	974	**Tessili e manifatturieri**		
Brioschi	13400	13400	Châtillon	3430	3295
Gas Napoli	735	1000	Cot. Cantoni	16100	15990
Caffaro	281	286	Olcese	200	200.50
Erba	9220	9260	Cucirini	5450	5490
Erba pr.	4890	4930	De Angeli	7270	7400
Italgas	1023	1022	Cascami Seta	4350	4410
Lepetit ord.	8050	8000	Fisac	335	336
Lepetit pr.	7900	7900	Lanerossi	2510	2645
Liquigas	202.25	202	Gavardo	1650	1680
Mira Lanza	37200	37400	Scotti	152	155
Ossigeno	2550	2592	Linificio	420	439
Petrolifera	2245	2245	Marzotto pr.	1205	1205
Pibigas	70	70.25	Rossari & Varzi	1400	1415
Pierrel	9475	9445	Rotondi	23400	23400
Rumianca	870	870	Man. Tosi	1799	1799
Saffa	4090	4075	Pacchetti	315	350
Sarom	994	1000	Snia Visc.	3003	2928
Montedison	879	876.50	Snia pr.	2385	2360
Elettrici ed elettrotecnici			Tilane	280	280
Magneti	1268	1271	Unione Manifatt.	14950	15500
E. Marelli	479	490	**Trasporti**		
Sip	2749	2759	Alitalia priv.	15799	15850
Tecnomasio	845	851	Nord Milano	2500	2560
Terni Nuova	175	173	L'Austiliare	2040	2070
Finanziari			Mittel	1470	1498
Agr. Lig. Lom.	1931	1930	**Diversi**		
Bastogi	1698	1659	De Ferrari	1295	1295
Breda	2750	2769	Cartiere Binda	32000	32350
Finmare	360	335	» Burgo	14910	14800
Finsider	564.50	556	» Donzelli	1570	1550
Generalfin	830	830	Cementir	1670	1780
Gim	3750	3805	Centen. e Zin.	291	293
IFI pr. pro rata	7385	7328	Cer. Pozzi	140.12	141.50
IFI pr.	34700	34000	Cer. Pozzi pr.	240	245
Invest	2899	2851	Cer. Ginori	598	599.50
Italpi	2170	2141	Ciga	6620	6599
La Centrale	5419	5387	Acque Pot.	854	854
Pirelli & C.	2698	2744	Eternit	2420	2560
Sme	2230	2186	Italcable	2900	2905
Stet	3067	3070	Italcementi	22750	22300
Sviluppo	2668	2680	Cond. Acqua	720	717
Immobiliari e agricoli			Rinascente	312.25	311
Aedes	2880	2945	Rinascente pr.	240	239.75
Beni Stab.	3400	3370	Mondadori pr.	3695	3555
Bonif. Ferraresi	1405	1350	Pirelli S.p.A.	2645	2680
Co Ge	14900	14860	Rejna	1000	975
Habitat	3110	3090	Smeriglio	78	78
Imm. Roma	338.75	337	SES	4141	4125
In. Edilizia	3300	3335	SGES	1683	1670
			Terme Acqui	900	900

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	2 nov.	TITOLI	2 nov.
Rendita 5%	96.15	Op. ss. II 6%	81.50
Ricostruzione 3,50%	79.25	» ss. III 6%	81.—
» 5%	85.—	FF.SS. 1952 5,50%	96.75
Redim. Trieste 5%	85.40	» 1953 5,50%	96.30
Riforma Fond. 5%	86.30	» 1955 5,50%	93.80
Redimibile '54 5%	85.70	» 1959 5,50%	85.25
Edilizia scol. 5,50%	83.50	» 1960 5%	80.50
Cert.Cr.Tes. 76 5%	92.—	» 1961 5%	79.60
» » » 76 5,50%	99.—	» 1965 I 6%	81.80
» » » 77 5%	99.60	» 1965 II 6%	81.60
» » » 77 5,50%	99.95	» 1966 I 6%	81.—
» » » 78 5,50%	99.35	» 1966 II 6%	81.—
» » » 79 5,50%	100.20	» 1967 6%	80.50
B. Tesoro 1971 5%	99.55	» 1969 6%	79.95
» » 1973 5%	94.30	IMI XVIII 6%	96.35
» » 1974 5%	91.65	» XX 6%	92.50
» » 1975 I 5%	89.80	» XXI 5%	94.15
» » 1975 II 5%	89.70	» XXII 5%	85.30
» » 1977 5%	89.80	» XXIII 5%	78.20
» » 1978 5%	89.20	» XXIV 5,50%	78.25
» » 1979 5%	97.45	» XXV 6%	84.20
A.FF.SS. 67/87 6%	80.50	» XXVI 6%	79.65
» » » 68/88 6%	79.80	» XXVII 6%	79.45
Op.Pub.SS.A. 6%	79.95	» 1964 6%	88.55
» » SS.B. I 6%	80.10	» Finan. 68	81.90
» » SS.B. II 6%	80.10	Cred. Nav.le 63 6%	87.50
» » SS.B.III 6%	79.90	» » 67 6%	83.—
» » SS.C. I 6%	82.20	ENI Gela 5,50%	84.50
» » SS.C. II 6%	78.50	» 1957 6%	97.70
» » SS.C.III 6%	78.30	» 1958 6%	96.20
» » SS.aut.I 6%	79.30	» 1958/78 6%	89.55
ENEL 1965 I 6%	81.45	» 1964 6%	96.—
» 1965 II 6%	81.40	» 1966 6%	86.10
» 1966 I 6%	80.40	» Sud 1959 6%	92.—
» 1966 II 6%	80.30	» Sud 1960 5,50%	86.75
» 1967 6%	80.10	» Sud 1961 5,50%	85.50
» 1968 I 6%	80.—	» Sud-IV 5,50%	83.10
» 1968 II 6%	80.—	» Sud-V 5,50%	83.—
» 1969/89 6%	80.10	» Sud-VI 5,50%	82.50
ENEL Eur 1965 6%	86.70	» Sud-VII 5,50%	86.20
ENI 1965 II 6%	86.25	» Sud-VIII 5,50%	87.80
IMI FinIndMan 6%	82.—	» Sud-IX 6%	89.—
IMI Autos.SS. I 6%	79.10	IRI 1956/74 6%	96.90
IRI Sider I 1953 5,50%	96.70	» 1957/75 6%	96.90
Autostr.CC.63 5,50%	75.60	» 1958/74 6%	96.90
» » 65 6%	82.20	» 57/77 (XX) 6%	91.40
» » 67 6%	79.75	» 1958/78 6%	96.15
» » 68 6%	79.65	» 1959/79 5,50%	84.70
» » 68 II 6%	79.55	» 1960/80 5,50%	82.70
C.F. d. Venezie 5%	95.—	» 1961/86 6,50%	79.85
Venezie O.P. 5%	95.—	» 1963/83 5,50%	78.70
Venezie S.S. 6%	95.—	» 1964/82 6%	83.60
Op. Pubbliche 5%	73.50	» 1965/83 6%	83.15
» » 5,50%	76.—	» STET 6%	—.—
» » 6%	79.10	» Elet opt 5,50%	90.10
» ss. I 6%	82.—	Cart Timavo 7%	97.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,90; dollaro canadese 610,70; corona danese 83,175; corona norvegese 87,267; corona svedese 120,402; fiorino olandese 173,06; franco belga 12,552; franco francese 112,862; franco svizzero 144,467; lira sterlina 1488,275; marco tedesco 171,487; scellino austriaco 24,107; escudo portoghese 21,785; peseta spagnola 8.955.

Cambi per banconote: dollaro USA 622,75; lira sterlina 1491,50; franco svizzero 144,63; franco francese 113,12; franco belga 12,50; marco tedesco 171,50; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 600; fiorino olandese 173,10; corona danese 83,05; corona svedese 120,10; corona norvegese 86,85; dinaro jugoslavo t.g. 43, t.p. 36; dracma greca t.g. 19,60, t.p. 19,80.

TRIESTE

Seduta su base debole che si protrae per quasi tutta la riunione. Nel finale ricuperano Sip, Stet, Ras, Dalmine, Fiat priv., Pirelli Spa. Buono il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligazioni 2.000.000; 8.150 azioni.

Bastogi 1660; Finmare 335; Finsider 556; Sip 2760; Sme 2190; Stet 3067; Ass. Generali 62300; Ass. Italiana 113000; Ras 68000; Gerolimich 7500; Premuda 39000; Tripcovich 39000; Marzotto priv. 1205; Viscosa ord. 2980; Viscosa priv. 2360; Dalmine 620; Italsider 830; Cantieri 36; Fiat ord. 2715; Fiat priv. 1930; Terni 174; Anic 980; Liquigas 202; Montedison 879; Beni Stabili 3370; Immobiliare 336.50; Pirelli Spa 2660; Rinascente 311.50; Rinascente priv. 239; Confitex 450; Confitex priv. 440.

LONDRA

Una apertura con toni sostenuti non ha oggi trovato riscontro con il successivo andamento della giornata alla Borsa di Londra, e la chiusura ha visto un andamento irregolare dei prezzi, con prevalenti ribassi. I titoli di Stato hanno perso oltre un ottavo di punto, mentre le quotazioni in dollari hanno continuato l'ascesa sulla scia dell'andamento di Wall Street.

NEW YORK

E' continuata anche oggi l'ascesa dei titoli a Wall Street. Il volume delle contrattazioni è stato tale da attardare per tre minuti il nastro del cervello elettronico. Sono state transatte 17,96 milioni di azioni rispetto ai 20,17 milioni di ieri.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,07	10,71
Intertrust	»	9,71	10,59
Euro P.I.	fr. sv.	113,63	—
Itac	fr. sv.	215.—	217.—
Fonditalia	doll.	10,60	—
Capital It.	»	9.—	—
International	fr.bg.	320.—	—
Italamerica	doll.	9,24	9,84
Interitalia	lire	7847	8318
Dreyfus	doll.	10,84	11,88
Fidelity O.	»	10,56	11,54
Fidelity F.	»	14,47	15,81
Fidelity T	»	21,27	23,25
Robeco	fior. ol	217,40	—
Rolinco	»	169,50	—
Europrog '69	fr. sv	113,63	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA DECISIONE SARÀ PRESA DAGLI AZIONISTI NELL'ASSEMBLEA DEL 16 DICEMBRE

A CINQUANT'ANNI LA PIRELLI SI TRASFORMA IN FINANZIARIA

Fu fondata il 3 novembre 1920 presso un notaio milanese: capitale un milione oggi salito a 68 miliardi; il fatturato è di 220 miliardi, i dipendenti sono 26 mila

Milano, 2

Il 16 dicembre prossimo, agli azionisti della Pirelli SPA sarà proposto dal consiglio di amministrazione, nel quadro dell'operazione di integrazione con la Dunlop, la trasformazione della società in «finanziaria». Ciò con il passaggio di quasi tutte le partecipazioni della Pirelli SPA e delle attività commerciali e industriali della medesima alla «Industrie Pirelli SPA», società fondata il 4 luglio scorso a Milano per dar luogo alla operazione Dunlop. Così, proprio nell'anno che celebra il 50.o della sua fondazione, la Pirelli SPA trasforma il suo oggetto sociale.

La «Pirellona» è stata fondata, infatti, il 3 novembre 1920 in via Ponte Seveso 21 a Milano, nello studio del dottor Gerolamo Serina, notaio. L'atto costitutivo, redatto su carta da bollo da lire 3, porta il numero 18657 di repertorio e reca la data di registrazione dell'11 novembre, mentre la richiesta di trascrizione dell'atto, presentata dal notaio Serina alla cancelleria del Tribunale, porta la data del 29 novembre.

L'atto precisa che, davanti al notaio, sono comparsi i signori «Senatore ing. Giovanni Battista Pirelli del fu Santino, nato a Varenna (Como) e i di lui figli dott. Piero e dott. Alberto Pirelli, nati a Milano, tutti qui domiciliati, in proprio e quali gerenti della ditta Pirelli e C., società in accomandita per azioni avente sede in Milano; il signor cav. Emilio Calcagni fu Carlo, nato a Pontecurone, domiciato in Milano; il signor cav. ing. Fabio Palandri, fu Luigi, nato a Pistoia, domiciliato in Milano; il signor cav. ing. Giuseppe Venosta, fu Luigi, nato a Massa Carrara, domiciliato in Milano.

«I presenti convengono: è costituita una società anonima che, coll'espresso consenso della ditta Pirelli e C. e dei suoi gerenti padre e figli Pirelli summenzionati, assume la denominazione di Società Italiana Pirelli avente per oggetto l'esercizio dell'industria e del commercio dei prodotti di gomma elastica, guttaperca e amianto, dei conduttori elettrici, cavi sottomarini e di articoli affini, sia direttamente che mediante partecipazione ad altre società aventi oggetto analogo.

«La sede della detta società è in Milano, la sua durata è fissata da oggi a tutto il 31.12. 1930 e il suo capitale è per ora determinato in L. 1 milione diviso in azioni nominative da lire 100». Questi i soci: Pirelli e C., azioni 8.800 - Lire 880.000; Pirelli sen. G.B., az. 200 - Lire 20.000; Pirelli dott. Piero, 200 - 20.000; Pirelli dott. Alberto 200 - 20.000; Calcagni cav. Emilio, 200 - 20.000; Palandri cav. ing. Fabio, 200 - 20.000; Venosta cav. ing. Giuseppe, 200 - 20.000. Si riconosce — prosegue l'atto — che il detto capitale è già stato interamente versato e si dà atto che 3 decimi del capitale stesso nella somma di lire 300.000 sono stati depositati presso il Banco di Napoli, sede di Milano, ai sensi dell'art. 133 del codice di commercio.

«Il consiglio di amministrazione — dice ancora l'atto — è formato: dai signori Giovanbattista Pirelli, Piero Pirelli, Alberto Pirelli, Emilio Calcagni, Fabio Palandri, Giuseppe Venosta. Sindaci effettivi sono: marchese Roberto Visconti di San Vito; ing. Guido Valerio; cav. Carlo Fratino; sindaci supplenti: rag. Luigi Crosio; avv. Mario Braschi. Pirelli G.B. e presidente del C.A. e amministratore delegato; amministratori delegati sono anche Piero e Alberto Pirelli e "tutti e tre gli amministratori delegati summenzionati sono investiti l'uno indipendentemente dall'altro di tutti i poteri occorrenti per la esecuzione delle delibere del consiglio e per l'ordinaria gestione dell'azienda"».

Nasceva, così, una società che ha ora un capitale di 68 miliardi di lire, 26 mila dipendenti, un fatturato di 220 miliardi

(Italia)

CONCLUSO IL PRIMO ANNO SPERIMENTALE

IL PROGETTO VALLETTA PER «COSTRUIRE» MANAGERS

L'iniziativa affronta in modo concreto i problemi dell'aggiornamento e della maturazione dei capi

Nello scorso mese si è concluso il primo anno sperimentale di attività del «Progetto Valletta», istituito dalla Fondazione Agnelli; un'iniziativa intesa ad affrontare, su un piano concreto, il problema rappresentato dalla necessità di un aggiornamento culturale e di una rapida maturazione, individuale e di gruppo, degli imprenditori, dei «managers» e dei dirigenti, tale da garantire — soprattutto alle nuove leve dell'industria italiana — la padronanza di strumenti adatti a fronteggiare una situazione instabile, caratterizzata dalla tendenza alla mobilità e al cambiamento. Il «Progetto» è stato strutturato in tre fasi.

La prima fase — una fase di ambientamento, intitolata «Decisione, consenso e dissenso», intesa a sensibilizzare i partecipanti al lavoro di gruppo — è stata articolata in otto giornate di lavoro, divise in due sessioni di quattro giornate ciascuna. Il lavoro era a pieno tempo, sul tipo del seminario residenziale. Tra l'una e l'altra sessione, vi è stato un intervallo di 3-4 settimane, che ha consentito ai partecipanti — ritornati all'esercizio delle loro abituali funzioni manageriali — di verificare sul posto di lavoro, cioè all'interno dell'azienda, la possibilità di accettare i nuovi orientamenti nei rapporti interpersonali di comunicazione e collaborazione, emersi dall'esperienza della prima sessione di lavoro di gruppo.

Mentre nella prima fase i 146 partecipanti erano stati divisi in sette gruppi, ciascuno assistito da due psicosociologi, nella seconda fase — denominata «Seminario di autovalutazione» e comprendente pure otto giornate di lavoro — ad assistere i 93 partecipanti, suddivisi in quattro gruppi, è stata invece chiamata una «équipe» interdisciplinare, composta, oltre che da psicologi e sociologi, da antropologi, «managers», storici della cultura, economisti, tecnici della ricerca e della programmazione. Questa fase ha rappresentato, in pratica, il momento dello studio e della ricerca, per accordare le esperienze personali — maturate nell'ambiente familiare e di lavoro — con i problemi e le tendenze più generali della società.

Infine, nella terza fase (intitolata «Seminario su problemi e prospettive delle società industriali avanzate» e durata sette giorni) il discorso si è spostato dal di dentro al di fuori dell'impresa, per esaminare e discutere obiettivamente i problemi di fondo che caratterizzano l'attuale società industriale, con particolare riferimento alla situazione italiana, in tre contesti di analisi: il contesto socio-culturale, quello politico-istituzionale ed il contesto economico. Nel corso dei lavori delle tre fasi del «Progetto» sono stati analizzati in profondità i mutamenti che il mondo imprenditoriale — e, in generale, quello dell'industria — sta vivendo, e sono stati trattati temi, quali la proprietà, i rapporti con i sindacati, i rapporti all'interno dell'azienda, il profitto, l'impegno civile (cioè gli obblighi, nei confronti della comunità); si è cioè portata avanti una ricerca di carattere culturale e la messa a punto di una nuova «ideologia del manager», con tutti i problemi relativi a questo impegno.

«Posso dare una testimonianza — ha affermato il dott. Ettore Massacesi, Presidente dell'ICE, che ha partecipato attivamente al "Progetto" — posso dire che ho acquisito delle esperienze, perché la metodologia didattica adottata ha creato una tale interazione, che ad un certo punto lo esperto si confondeva con il partecipante; e viceversa».

Giovanni Palladini

AI FINI DELLA RICCHEZZA MOBILE C2

UNO SGRAVIO FISCALE SULLA «TREDICESIMA»

Consiste in un abbattimento di 50 mila lire

Roma, 2

La tredicesima mensilità, che sarà corrisposta nei prossimi giorni ai lavoratori dipendenti, godrà di un «abbattimento straordinario» di 50 mila lire, ai fini della imposta di ricchezza mobile di categoria C2. L'abbattimento sarà operato in base alla recente legge contenente sgravi fiscali a favore dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi a più basso reddito la quale stabilisce che «per il solo anno 1970 è concesso un abbattimento straordinario di L. 50 mila da valere sul primo scaglione di reddito, limitatamente alla tredicesima mensilità o all'indennità equiparata prevista dalla legge o dai contratti di lavoro».

In proposito, il ministro delle finanze Preti, nell'imminenza del pagamento della tredicesima ha inviato una circolare alle Intendenze di finanza, agli Ispettorati compartimentali delle imposte dirette e alle Ragionerie provinciali dello Stato nella quale si sottolinea che dall'abbattimento sono escluse le altre mensilità aggiuntive e che il provvedimento è limitato al '70. Tale norma — prosegue la circolare — ha inteso stabilire in via generale e uniforme, un parametro obiettivo, «contenendo la moderazione di imposta per la tredicesima mensilità nei limiti del tributo corrispondente alle prime 50 mila lire imponibili dello scaglione iniziale dei redditi di categorie C2. Pertanto, in pratica, una volta liquidata l'imposta dovuta sulla tredicesima mensilità dovrà essere detratta, dal relativo ammontare, la imposta afferente le prime 50 mila lire di reddito con l'aliquota del 4,40 p.c. (4 p.c. all'erario, 0,20 ECA, 0,20 pro Calabria) pari in ogni caso a lire 2.200. Così operando, si raggiunge lo scopo di concedere a tutti i prestatori di lavoro subordinato un uguale abbuono di imposta, qualunque sia l'ammontare della tredicesima mensilità percepita.

«E' appena il caso di avvertire — prosegue la circolare — che l'applicazione del beneficio presuppone che la tredicesima mensilità si renda soggetta, in ragione del suo ammontare, alla tassazione e, pertanto, se lo importo della stessa è pari a L. 50 mila o inferiore a tale cifra, tale tredicesima non va assoggettata alla tassazione in ricchezza mobile categoria C2».

La circolare conclude informando che per i casi in cui la tredicesima sia stata corrisposta, in tutto o in parte, nel corso dell'anno 1970 e quindi prima dell'entrata in vigore della disposizione agevolativa, si consente che il datore di lavoro operi gli opportuni conguagli in occasione del più vicino pagamento relativo all'anno 1970.

(Italia)

Ribassa in Germania il tasso di sconto

Francoforte, 2

Il consiglio della Banca centrale della Germania Federale ha deciso oggi di ridurre il tasso di sconto dal 6,5 al 6 per cento. La riduzione si applica a partire da domani.

LE AZIENDE INFORMANO

«Appuntamento scarpe» a Bologna

«Nozze d'argento» fra Bologna e la Moda della Calzatura. Le «nozze» vengono annunciate dall'Ente autonomo per le fiere di Bologna per il 6 marzo 1971. In tale data infatti verrà inaugurata la 25.a edizione della Presentazione internazionale moda della calzatura - Salone del cuoio - Macchinari - Pelletterie - Accessori, che costituisce la più attesa rassegna calzaturiera del mondo e che si svolgerà lungo l'arco di 5 giorni, cioè fino al 10 marzo 1971. Venticinque anni di continui successi, di progressive affermazioni, di sempre più incisive estensioni di contenuti, in un costante adeguamento della rassegna alle concezioni dinamiche e promozionali circa il ruolo che una manifestazione fieristica deve svolgere nella moderna società, nella economia in evoluzione.

Una serie di iniziative estremamente interessanti sottolineeranno l'alto livello della Presentazione. Dal 6 al 10 marzo '71 si potrà fare il consuntivo di una situazione per quanto riguarda il livello tecnico raggiunto ai fini di una maggiore produttività. Analogamente si avranno tutte le informazioni riguardanti i materiali.

Per soddisfare questo eccezionale richiamo si è costruito un nuovo padiglione portando la superficie espositiva a 55 mila metri quadrati. Notevole sviluppo assumerà anche il settore della «Pelletteria» la cui presenza conferma una richiesta di mercato sempre più interessante per l'affinità di quei prodotti con la calzatura e l'abbigliamento

Magazzini Coin: aumento del capitale

La società Grandi Magazzini Coin ha convocato per il 17 dicembre l'assemblea straordinaria degli azionisti allo scopo di far approvare la proposta di aumento del capitale sociale formulata dagli amministratori. Il capitale ha attualmente una dimensione di 988 milioni di lire.

Il «Jumbo d'oro» presto a Sanremo

Il «I.o Jumbo Jet d'oro - Premio Nazionale dell'ascesa» sarà assegnato il 12 dicembre a Sanremo nel corso di una grande manifestazione alla quale interverranno personalità di governo, delle arti, della cultura e del mondo industriale ed economico italiano e straniero. Il «I.o Jumbo Jet d'oro», istituito con il patrocinio dell'assessorato turismo e spettacolo della Città di Sanremo, è un riconoscimento che sarà conferito ogni anno, da una giuria specializzata, a personalità ed aziende che abbiano saputo dare impulso alla loro attività ed alla loro produzione fino a raggiungere conclamati ed indiscutibili vertici di prestigio personale e di rendimento, anche sotto il profilo socio-economico. La consegna del premio — consistente in una artistica riproduzione in oro massiccio del modellino del più moderno fra i «giganti dell'aria», simbolo di elevazione nel progresso — avverrà nel Salone dei Festivals del Casino municipale.



Philips vi regala un appartamento di lusso

grande concorso una casa da **25 milioni** per un televisore **PHILIPS**



Operazione CP Credito Philips

questo marchio vi consente di acquistare anche un televisore Philips **a comode rate mensili**

Un giro in Lancia vi farà cambiare idea

Sul suo prezzo, per esempio. Perché dopo averla provata con comodo, su ogni tipo di strada, in città e fuori, sarete d'accordo che quei soldi di differenza tra la vostra automobile di adesso e una Lancia sono pochi. Sì, tutto sommato, le altre automobili sono veramente care.

TRIESTE - ROETL - via S. Francesco 46 - tel. 764116

GORIZIA - BONDI & C. - v.le XXIV Maggio 4 - tel. 26.42

4/70

LA PROVA DELL'ALTO LIVELLO RAGGIUNTO DAI NOSTRI SCIENZIATI SPAZIALI

Tecnici italiani lanceranno un satellite Explorer americano

Il veicolo, denominato «Sas-A», studierà le fonti dei raggi X della nostra galassia
Partirà dal poligono «S. Marco», al largo della costa del Kenia, entro il 12 dicembre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 2

Il primo satellite americano ad essere lanciato da un altro paese verrà immesso in orbita terrestre da un gruppo di ingegneri spaziali italiani, operanti da una piattaforma di lancio mobile, situata nell'Oceano Indiano. Il lancio verrà compiuto non prima del 12 dicembre, al largo della costa del Kenia. Il veicolo spaziale è il piccolo satellite astronomico «SAS - A» (dalle iniziali di Small Astronomy Satellite), il 42.o della serie «Explorer» della NASA, l'ente spaziale degli Stati Uniti. Sarà il primo satellite equipaggiato con apparecchiature sensibili per rilevare le fonti di raggi X ad alta energia nello spazio. Per questo motivo, il «SAS - A» è denominato anche «X - Ray Explorer».

Il successo del lancio del satellite consentirà agli scienziati un nuovo grande passo in avanti nell'astronomia: la catalogazione delle potenti fonti di raggi X, sia all'interno che allo esterno della nostra galassia, cioè la «Via Lattea». Già nel primo giorno di attività nello spazio, gli strumenti scientifici del satellite dovrebbero raccogliere più dati di quelli ottenuti con razzi-sonda negli otto anni trascorsi da quando nacque la scienza dell'astronomia dei raggi X. Una volta rapportate ai risultati ottenuti dall'astronomia radio e ottica, questi dati consentiranno agli astronomi di chiarire i misteri dei fenomeni delle alte energie nella nostra galassia, e di quelli che governano i principali processi fisici dell'universo.

Il contratto per il lancio dello «X-Ray Explorer», firmato dagli Stati Uniti e dall'Italia, integra il memorandum d'intesa, firmato dai due paesi nel febbraio del 1969, sull'uso della piattaforma italiana «San Marco», al largo della costa orientale dell'Africa, per il lancio di satelliti statunitensi. In base al contratto, che è stato sottoscritto dalla NASA e dall'università di Roma, l'ente spaziale statunitense porrà a disposizione il razzo vettore e il satellite, mentre il centro ricerche aerospaziali dell'università di Roma sarà rimborsato per il montaggio, il controllo del razzo vettore e il lancio del satellite.

Il gruppo italiano addetto al lancio, addestrato dalla NASA presso la stazione Wallops (Virginia), collocò in orbita con successo il satellite «San Marco I» nel 1964 e il satellite «San Marco II» dalla piattaforma «San Marco» nel 1967. L'utilizzazione della piattaforma italiana «San Marco» consentirà alla NASA di lanciare il nuovo «Explorer» in orbita equatoriale con uno «Scout», un razzo più piccolo dei vettori normalmente richiesti per raggiungere la stessa orbita da Capo Kennedy.

Lo «X - Ray Explorer» è il primo di tre veicoli spaziali dei quali è previsto il lancio nell'ambito del programma «SAS», condotto dall'ufficio per la scienza e le applicazioni spaziali della NASA. Questo programma ha come obiettivo fondamentale lo studio sistematico delle fonti di raggi X e raggi gamma sia all'interno che all'esterno della «Via Lattea».

«SAS - A» ha la forma di un cilindro, pesa 143 chilogrammi e dovrà entrare in un'orbita circolare equatoriale a circa 550 chilometri di altezza. A questo punto si apriranno quattro grandi pannelli (ognuno dei quali misura circa due metri di lunghezza) sui quali sono disposte le celle solari per l'alimentazione dell'energia elettrica, durante i sei mesi previsti di funzionamento. Il satellite è composto di due parti: quella inferiore contiene le apparecchiature per i servizi di bordo e le trasmissioni, mentre in quella superiore, pesante 63 chilogrammi, è sistemata la strumentazione scientifica. Quest'ultima comprende due speciali «rivelatori di raggi X» duri, cioè con una energia compresa tra i duemila ed i 20 mila elettronvolt, capace anche di indicare in quale parte del cielo si trova la sorgente che emette queste radiazioni.

Il satellite ruoterà lentamente su sé stesso, compiendo un giro ogni 12 minuti, e gli «occhi» dei rivelatori potranno così frugare tutta la volta celeste, raccogliendo così i dati per preparare la prima «mappa» di stelle a raggi «X». Finora con i lanci di razzi sonda e con palloni portati ad alta quota sono state scoperte, nel giro di otto anni, circa 40 stelle di questo tipo.

Vettore di «SAS - A» sarà, come detto, un razzo «Scout» a combustibile solido, lungo poco più di 22 metri e pesante oltre 17 tonnellate al decollo. Tutte le operazioni di lancio sono affidate ai tecnici del «Centro ricerche aerospaziali» della università di Roma, diretto dal prof. Luigi Broglio; l'ente spaziale americano NASA, dal canto suo, fornirà oltre al satellite il razzo e pagherà le spese di lancio (un milione e mezzo di dollari, cioè circa un miliardo di lire).

Il lancio avverrà dal poligono mobile italiano «San Marco», ancora nella baia Formosa, lungo le coste del Kenia. Il poligono è formato da due grandi piattaforme poggiate sul fondo marino mediante gambe metalliche retrattili. La piattaforma più grande, a forma rettangolare, ospita nella parte superiore la rampa di lancio vera e propria e il capannone ad aria condizionata dove vengono montati il razzo ed il satellite e si svolgono i relativi controlli. Nell'altra piattaforma, battezzata «Santa Rita», sono la centrale di controllo del lancio, i radar, tutte le apparecchiature ausiliarie e gli alloggi per il personale di turno.

Le piattaforme sono sistemate un paio di gradi a Nord dell'Equatore, al di fuori delle acque territoriali del Kenia; sulla costa, nei pressi del villaggio di Ngonemi, sorge invece il campo base, accanto al quale è sistemata la stazione mobile per il rilevamento del satellite. Sono circa 160 gli italiani impegnati nelle operazioni del poligono.

«SAS - A» è il primo di tre satelliti che, entro il 1971, saranno lanciati dai tecnici italiani per conto della NASA; a giugno del prossimo anno è previsto il lancio di «SAS 1» destinato allo studio del plasma che si trova nelle fasce di radiazioni che circondano la Terra, mentre per ottobre sarà lanciato «SAS - B», che ripeterà le esperienze del suo predecessore che si trova già sulla rampa di lancio. Per la primavera poi è in programma il lancio del «San Marco C».

Come ha dichiarato il prof. Broglio, con questo lancio l'Italia fornisce un contributo importante alla collaborazione internazionale in campo scientifico, perché dal poligono «San Marco» è possibile raggiungere economicamente un'orbita equatoriale, per la quale sarebbe necessario, in caso contrario, un razzo vettore molto più grande e costoso. L'orbita equatoriale offre il vantaggio di mantenere il satellite oltre i 500 chilometri di altezza, senza entrare nelle fasce di radiazioni che circondano la Terra (e che in altre zone sono più basse) e che danneggerebbero molti delicati strumenti di bordo.

Giuseppe Cultrera
(dell'Ansa)

SUL CERRO TORRE

VICINO ALLA VETTA Cesare Maestri

Buenos Aires, 2

Cesare Maestri, che era rimasto bloccato per alcuni giorni dal maltempo a 90 metri dalla vetta del Cerro Torre (3128 metri), ha ricominciato oggi a scalare grazie alle migliorate condizioni atmosferiche. Mentre Claudio Baldessari, infortunatosi ad una gamba durante la bufera dei giorni scorsi, è stato costretto a rimanere al campo base (a 2 mila metri) dove tiene i collegamenti radio, Cesare Maestri, Carlo Claus, Ezio Alimonta e Daniele Angeli stanno attaccando con mille precauzioni il fungo di ghiaccio che forma la cima della montagna.

Stamane il compressore d'aria ha ricominciato a ronzare e la piccola perforatrice degli alpinisti italiani ha cominciato a praticare i fori per i chiodi negli ultimi difficili metri di roccia e di ghiaccio che separano gli scalatori dalla conquista di una delle più difficili montagne del mondo. Se non ci saranno altri ostacoli atmosferici, entro due o tre giorni Maestri prevede di essere sulla cima.

I francobolli di Natale



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il ministro Bosco ha presentato ai giornalisti specializzati, fra i quali il nostro Lorenzini, la serie di francobolli che le Poste emetteranno in occasione della festività del Natale

RELAZIONE DEL PRESIDENTE PERRI ALL'ASSEMBLEA DELL'ANCE

«Allarmanti» previsioni per l'edilizia nel 1971

Le attività saranno inferiori del 30 per cento rispetto al 1970
Il ministro Lauricella assicura una adeguata azione governativa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

«Per evitare in futuro nel settore dell'edilizia errori di previsione che sono all'origine della crisi attuale — errori che hanno determinato il paradosso di una forte tensione sociale per l'assenza di case a basso fitto di fronte ad un parco di alloggi di lusso o semilusso invenduti o sfitti — il governo intende attuare un'effettiva politica urbanistica con il controllo delle aree edificabili, la separazione del diritto di proprietà dal diritto di edificazione, il rilancio della "167" sulla base di nuovi criteri in materia di esproprio e di agevolazioni fiscali».

In generale, si impone un «modo nuovo di pensare l'attività edilizia, cioè nel contesto della pianificazione urbanistica e territoriale e secondo le linee della programmazione economica». Queste precisazioni sono state fatte dal ministro dei lavori pubblici Lauricella, nel corso dell'assemblea generale dell'associazione nazionale dei costruttori edili (Ance). In precedenza erano intervenuti il presidente della Confindustria, Lombardi, e il presidente dell'Ance, sen. Perri.

Lombardi ha sottolineato come sia stato avviato un rapporto di cooperazione fra la Confindustria e l'Ance «in un momento in cui è necessario evitare una crisi ulteriore del settore edilizio che coinvolgerebbe, direttamente e indirettamente, milioni di cittadini e, in definitica, l'intera economia del paese».

«Bisogna tenere presente lo stretto legame — ha aggiunto Lombardi — esistente tra il problema sociale rappresentato dall'insufficienza di alloggi e tra il livello di occupazione dei lavoratori del settore edilizio». La macchina edilizia non può fermarsi ma deve muoversi verso le mete dell'edilizia sociale e nei prossimi mesi — ha concluso il presidente della Confindustria — la nostra collaborazione con l'Ance dovrà consentire di dare una risposta a questi due aspetti fondamentali.

Il presidente dell'Ance, sen. Perri ha affermato, da parte sua, che «ormai l'edilizia è in crisi. La possibilità di ottenere la definizione e l'attuazione di politiche di sostegno congiunturale di lungo periodo, che ridiano un minimo di certezza alle nostre scelte imprenditoriali, sembra progressivamente sfumare — ha aggiunto — in un quadro politico nel quale il governo incontra sempre maggiori difficoltà a governare: ai meccanismi deliberativi e di potere, propri della democrazia parlamentare va sostituendosi infatti un confuso regime assembleare e ai partiti si surrogano forze che rappresentano interessi di particolari categorie sociali e che perciò non si propongono una mediazione delle diverse esigenze del paese».

Perri ha quindi tracciato un quadro dell'attuale crisi della edilizia: le progettazioni, con 281 mila abitazioni progettate nel 1969 hanno toccato il livello più basso degli ultimi 17 anni. Nel 1970 esse sono ulteriormente diminuite — primi sette mesi — di circa il 40 per cento rispetto allo stesso periodo del 1969.

Alla fine del 1970 le abitazioni ultimate — ha sostenuto il sen. Perri — risulteranno 330 mila circa «su livelli certamente non soddisfacenti rispetto ai fabbisogni e tuttavia superiori a quelli degli altri anni del quinquennio». Ma quest'ultimo dato — ha detto il presidente dell'Ance — non deve incoraggiare valutazioni ottimistiche.

Alla stregua di questi dati le previsioni per il 1971 «sono allarmanti: si stima — ha concluso Perri — che i livelli di attività nel prossimo anno risulteranno inferiori del 30 per cento a quelli del 1970 che pure, nel loro complesso, appaiono già al di sotto della normalità».

R. R.

Riprendono sul Gran Sasso i lavori per il traforo

L'Aquila, 2

I lavori per la costruzione del traforo del Gran Sasso, nel versante aquilano, saranno ripresi entro il 10 dicembre prossimo. Nelle gallerie del traforo i lavori furono sospesi nel settembre scorso a seguito della fuoriuscita di grandi quantità di acqua che hanno allagato la galleria di sinistra ormai realizzata per circa due chilometri. *(Ansa)*

«ATTRICE» DEL CINEMA in Russia una Fiat del 1921

Mosca, 2

Un'auto Fiat «cinquantentenne» è in servizio e in funzione a Riga, informa oggi il quotidiano «Soziali Stieskaia Industria». Ne è proprietario N. A. Stumbris, il quale se ne serve tuttora, essendo la vettura in buone condizioni.

Il proprietario è autista di professione. Il giornale non precisa di che tipo di vettura si tratti si presume possa essere una Superfiat del 1921.

Stumbris ha presentato l'auto al concorso «automobili veterane», ed ha vinto il primo premio. L'auto di Stumbris ha anche fatto una brillante carriera cinematografica, avendo partecipato a ben venti film, l'ultimo dei quali è «Mosca-Genova» sulla missione di Cicerin alla conferenza internazionale di Rapallo.

Attualmente la vettura è ancora al lavoro: sta girando il ventunesimo film, con la casa moscovita «Mosfilm».

(Ansa)

LUMI SUI SEGRETI DELL'UNIVERSO DA UN METEORITE CADUTO IN AUSTRALIA?

Potrebbe esistere vita fuori del pianeta Terra

Nel «sasso spaziale», forse giunto da asteroidi ruotanti tra Marte e Giove, scienziati della Nasa hanno trovato gli aminoacidi, che sono il nucleo essenziale nella formazione delle cellule

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 2

E' stata riscontrata in un meteorite, caduto in Australia l'anno scorso, la presenza di aminoacidi, le sostanze che qualcuno ha definito «i mattoni dell'universo», e la scoperta suggerisce, secondo la NASA, la possibilità che ci sia vita nell'universo al di fuori della Terra. E' la prima volta che vengono identificati in modo indubbio aminoacidi di origine extra-terrestre, dicono all'ente spaziale americano. L'identificazione è avvenuta nel centro di ricerche Ames, gestito dalla NASA a Mountain View in California.

Il capo dell'«équipe» scientifica che ha condotto la ricerca, dottor Cyril Ponnamperuma, dice che probabilmente è questa la prima prova conclusiva di una evoluzione chimica extra-terrestre, di quella evoluzione chimica che consiste nei processi chimici precorritori dell'inizio della vita. L'ente spaziale nota che gli aminoacidi e altre complesse molecole organiche, i carboidrati, sono stati già trovati in precedenza in meteoriti caduti sulla Terra, ma che le analisi si sono in quei casi concluse con l'osservazione che poteva trattarsi del risultato di una contaminazione dopo l'impatto sul pianeta.

Adesso l'«équipe» di scienziati del centro Ames, che ha fatto uso dei «metodi più precisi oggi conosciuti per l'esatta identificazione delle sostanze chimiche complesse», riporta una forte evidenza che gli aminoacidi del meteorite australiano siano di origine chimica e non biologica.

Il meteorite è caduto presso Murchison, nel Victoria, il 28 settembre del 1969. Si ritiene che provenisse dalla fascia di asteroidi o pianetini in orbita soprattutto fra Marte e Giove. Il meteorite, dice la NASA, ha quattro milioni e mezzo di anni. Gli scienziati ritengono che i pianeti del sistema solare, Terra inclusa, si siano formati appunto quattro milioni e mezzo di anni fa, per derivazione da una nube di gas infrastellare. Dalle analisi ora condotte in California sembra dunque possibile trarre l'indicazione di una esistenza di evoluzione chimica in atto quando la Terra venne formata.

La NASA afferma che gli aminoacidi trovati nel meteorite di Murchison «sono un miscuglio in parti pressoché uguali di strutture molecolari dei tipi „D" e „L", destrogiro e levogiro. Gli aminoacidi di origine biologica, quali quelli che si trovano sulla Terra, sono tutti del tipo levogiro» (vale a dire «mancino». Quindi «i biologi possono immaginare che la vita su un altro pianeta possa essere invece basata su aminoacidi destrogiri; ma concordano nel ritenere che una mistura dei due tipi escluda praticamente una origine biologica, e sicuramente una origine terrestre. Gli aminoacidi destrogiri si trovano assai raramente sulla Terra, dato che gli organismi terrestri producono solo aminoacidi levogiri».

I ricercatori di Ames hanno trovato nel meteorite, si precisa, cinque dei venti aminoacidi che entrano nella composizione delle cellule viventi, e il dottor Ponnamperuma dice che le constatazioni ora fatte non soltanto suggeriscono la possibilità dell'esistenza della vita in altre parti del sistema solare, e presumibilmente anche altrove nell'universo, ma potrebbero anche fornire una nuova sequenza di tempo nell'origine della vita.

U. P. I.

TOFANARI - CAPUTO

RIVA NON E' CAUSA della separazione

Milano, 2

Un settimanale pubblica, nell'ultimo numero, una intervista con il dott. Sandro Caputo, marito di Gianna Tofanari, la giovane donna il cui nome è stato spesso accoppiato, recentemente, a quello del calciatore del Cagliari, Luigi Riva. Nell'intervista il dott. Caputo afferma che nella vicenda della sua separazione dalla moglie (il tentativo di riconciliazione, avvenuto il giorno 30 novembre, ha avuto esito negativo), il calciatore Riva ha un ruolo marginale. Il matrimonio era già in crisi prima che i due coniugi conoscessero Riva e ne diventassero amici.

«L'eventuale "sbandata" di mia moglie, ammesso e non concesso che si possa parlare di un legame tra lei e Riva — continua il dott. Caputo — non può avere incrinato la nostra unione per il semplice fatto che i rapporti tra me e Gianna erano già da tempo giunti a un punto di rottura». Il dott. Caputo, comunque, sarebbe disposto a riprendere la vita in comune con la moglie: spera, anzi, che ciò avvenga: soprattutto per il figlio Sergio. La separazione, comunque — precisa — non avverrà per colpa di uno o dell'altro coniuge, ma consensualmente, come è stato deciso di comune accordo.

(Italia)

PROPOSTO NEGLI S. U.

LIMITE DI VELOCITA' per gli autoveicoli

Washington, 2

Il Ministero dei trasporti ha suggerito un piano di limitazioni della velocità massima degli autoveicoli.

L'ufficio ministeriale della sicurezza del traffico autostradale ha proposto specificamente, che la maggior parte degli automezzi abbia una velocità massima di 92 miglia orarie a partire dal 1.o ottobre 1972.

(Italia - Ap)

CONGRESSO SCIENTIFICO SUL MEDITERRANEO A ROMA

RANIERI INVITA ALLA DIFESA DEI MARI

Ogni tipo di inquinamento delle acque, per il principe può essere vinto - L'alto costo dei mezzi necessari

Roma, 2

«Il mare è in pericolo e, con esso, la sorte stessa dell'umanità, dato che la vita dipende interamente dal ciclo dell'acqua. Non c'è inquinamento che non possa essere tecnicamente diminuito o evitato; è solo questione di volontà e di mezzi». Questo avvertimento è stato lanciato stamane dal principe Ranieri III di Monaco durante la cerimonia inaugurale del ventiduesimo congresso della commissione internazionale per la esplorazione scientifica del Mare Mediterraneo, della quale il principe è presidente. Alla cerimonia hanno partecipato tra gli altri, oltre alla principessa Grace di Monaco, i ministri della Ricerca scientifica, sen. Ripamonti, e della Marina mercantile, sen. Mannironi, il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, prof. Cagliotti, e numerose personalità del mondo scientifico italiano.

Dopo un breve saluto del comandante Alberto Macchiavelli, direttore dell'istituto idrografico della Marina e organizzatore del convegno, hanno parlato il sindaco di Roma, Clelio Darida, e il ministro Ripamonti, il quale ha portato ai congressisti il saluto del governo italiano. «Moltiplicando se stessa e le proprie esigenze in un lasso di tempo valutabile in meno di un milione di anni — ha detto il ministro —, l'umanità ha dato mano, spesso senza troppi scrupoli e con un crescendo impressionante, alle ricchezze che s'erano andate accumulando sulla Terra.

«E' ai mari e agli oceani che il genere umano dovrà guardare per assicurare il proprio benessere e la propria stessa sopravvivenza. La stessa geografia del nostro paese, con uno sviluppo costiero di quasi novemila chilometri — ha concluso Ripamonti — postula un nostro interesse prioritario alla oceanologia così intesa: ed è intendimento del governo, nel quadro del programma quinquennale di sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica, dedicare maggiori risorse al settore e adeguare le strutture nazionali della ricerca all'importanza del problema».

A questo punto ha preso la parola il principe Ranieri di Monaco, il quale ha ricordato i compiti della commissione che ha per scopo essenzialmente di orientare e coordinare gli studi oceanografici del Mediterraneo, di elaborare un programma di lavoro e di definire i mezzi per la sua realizzazione. L'oratore ha quindi affrontato il problema dell'inquinamento delle acque marine ricordando che già nel 1960 la commissione aveva richiesto assicurazioni per la protezione delle acque del Mediterraneo.

«Gli inquinamenti — ha aggiunto il principe — non interessano soltanto la ricerca scientifica pura ma creano una minaccia, un pericolo imminente dinanzi al quale dobbiamo reagire rapidamente e in comune. Le misure di protezione contro le contaminazioni microbiche e virali, contro l'inquinamento da parte di idrocarburi, dei prodotti chimici di ogni tipo, degli scarichi urbani o della ricaduta e degli scarichi radioattivi saranno molto costose. Una prima stima calcola dal cinque al sei per cento del prodotto nazionale lordo delle nazioni industriali il costo di questa profilassi. In definitiva, le spese necessarie alla sopravvivenza del genere umano dovranno essere automaticamente incorporate nel costo della produzione, così come lo sono la manodopera, le materie prime o le tasse».

(Ansa)

MANGIA PER SCOMMESSA 48 fette di polenta

Verona, 2

Singolare gara gastronomica a Pastrengo, tra giovani del luogo: dopo aver mangiato, due di essi hanno fatto una scommessa su chi avrebbe mangiato il maggior numero di fette di polenta. Angelo Benedetti, il quale godeva dei favori del pronostico, si è arreso alla trentacinquesima fetta: Ferruccio Brentegani, un magrolino di 23 anni, ha vinto mangiandone ben 48. Dopo la formidabile mangiata il vincitore non ha avuto alcun disturbo. *(Ansa)*

gli intenditori chiedono SANANTONIO

Leggete la sesta inchiesta del commissario SANANTONIO della polizia di Parigi: *Non fregatemi la gloria!*

Ora in edicola L. 350

MONDADORI

SEQUESTRO DI SCOOTER TRUCCATI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Sestri Levante — Parte dei motorini sequestrati per aver mutato le caratteristiche di fabbrica

Sestri Levante, 2

Il pretore di Sestri Levante, dott. Vincenzo Loffredo, ha emesso un'ordinanza con la quale dispone il sequestro, nel territorio di sua competenza, di tutti i ciclomotori che, «per velocità, peso, cilindrata e potenza non sono da considerarsi tali, bensì motoveicoli». L'ordinanza è stata subito applicata ed alcuni «motorini» sono già stati sequestrati.

L'ordinanza si basa soprattutto sul fatto che i «motorini» dopo essere usciti dalle fabbriche perfettamente in regola con la legge, vengono sostanzialmente mutati nelle caratteristiche. Ai «motorini» vengono tolti i parafanghi, alterati i silenziatori, potenziati i motori, a volte, addirittura, il motore viene sostituito con un altro più potente.

L'articolo 24 del Codice della strada, nel quale vengono determinate le caratteristiche dei ciclomotori, prescrive infatti che questi non devono superare i 50 centimetri cubici, un cavallo e mezzo di potenza, un peso motore di 16 chilogrammi ed una velocità di quaranta chilometri orari. Solo in questo caso possono essere guidati da ragazzi con un'età minima di 14 anni, senza obbligo di patente, targa e libretto di circolazione.

Il pretore ha quindi disposto il sequestro dei «motomezzi in questione e la denuncia dei responsabili delle infrazioni». *(Ansa)*

«SALTA» UN VASTO TRAFFICO DI MATERIALE ARCHEOLOGICO

Recuperato a Cagliari un «bronzetto» nuragico

Il pezzo, che raffigura un capo tribù, ha un valore inestimabile
Doveva essere venduto per 15 milioni - Denunciato un commerciante

Cagliari, 2

Un bronzetto nuragico di inestimabile valore è stato recuperato quest'oggi dai carabinieri del nucleo investigativo di Cagliari, nel corso di una perquisizione nell'abitazione del commerciante Davide Cardia di 47 anni, in via Umbria 22. I carabinieri, oltre al bronzetto, hanno recuperato altro materiale archeologico di minore valore ed in particolare un bronzetto, delle lampade votive, delle navicelle, alcuni scarabei ed una collana molto bella. Tutto il materiale è stato sequestrato e messo a disposizione del sovrintendente alle antichità della provincia di Cagliari, prof. Ferruccio Barreca. Davide Cardia è stato denunciato per ricettazione di materiale archeologico, ai sensi della legge n. 1089 del 1939, concernente «tutela delle cose di interesse artistico o storico».

Il bronzetto nuragico recuperato, che secondo il prof. Barreca è il migliore fra quelli venuti alla luce negli scavi in Sardegna, era sistemato in una scatola, pronto per essere spedito. Infatti, secondo gli inquirenti, il bronzetto doveva essere inviato in Svizzera per essere venduto a qualche collezionista privato. Il bronzetto, come ha precisato il prof. Barreca, ha un valore archeologico e venale inestimabile. «Sarà — ha sottolineato il sovrintendente — il pezzo forte del museo di Cagliari».

La perquisizione è stata fatta dai carabinieri su segnalazione del nucleo investigativo di Nuoro, che domenica, aveva scoperto nell'abitazione del pensionato Felice Spiga di 50 anni, a Nurallao (Nuoro), un ingente quantitativo di materiale archeologico proveniente da scavi clandestini in una zona non nota del Nuorese. Dagli accertamenti effettuati dopo il ritrovamento in casa dello Spiga dell'ingente materiale archeologico, il tenente Delfino, comandante il nucleo investigativo, ha scoperto che i «pezzi» di epoche diverse, fra cui quella nuragica, venivano inviati in Svizzera nell'ambito di un lucroso traffico che passava per Cagliari. Accertamenti sono in corso per stabilire l'esatta località dove sono avvenuti gli scavi clandestini e per scoprire tutte le persone implicate nel traffico.

I carabinieri hanno denunciato il commerciante Davide Cardia anche per furto di materiale archeologico, avendo trovato nell'abitazione un rilevatore «Geiger» di fabbricazione artigianale, utilizzato per individuare i reperti in zone non ancora esplorate. I carabinieri hanno anche accertato che il bronzetto recuperato — un «capo tribù» alto 25 centimetri — stava per essere venduto al mercato nero per circa 15 milioni di lire. Infatti l'ignoto acquirente svizzero aveva offerto 12 milioni a fronte della richiesta ricevuta di 20 milioni.

Gli inquirenti ritengono che il traffico di materiale archeologico dalla Sardegna verso la Svizzera, interessi anche alcuni ambienti dell'Italia continentale. Infatti nel corso della perquisizione sono stati anche sequestrati un'agendina con numerosi indirizzi cagliaritani e di città della Penisola, tagliandi di biglietti aerei per l'estero e copie di commissioni di consegna di materiale archeologico che risalgono sin dai primi mesi del 1969.

Dal materiale recuperato oggi, di epoca nuragica, prenuragica, romana e macedone, alcuni pezzi sono risultati falsi, ed in particolare un bronzetto di 15 centimetri ed una collana d'oro. Il materiale autentico recuperato consiste in due bronzetti, entrambi «capo tribù», uno di 25 centimetri e l'altro di 18; sei lampade votive 5 navicelle; 4 testine; 2 scarabei; 2 lucerne; una accetta. *(Italia)*

SCANDALO NELLA CITTADINA DI EXCELSIOR PER UNA FLAGRANTE INFRAZIONE ALL'«IMMORALITY ACT»

IL CONNUBIO TRA BIANCHI E NEGRE «PEGGIORE» DELLA BOMBA ATOMICA IN SUD AFRICA

Quattordici donne e sette uomini sono stati arrestati per aver compiuto i «contaminanti» contatti carnali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Johannesburg, 2

In una piccola, graziosa cittadina sudafricana, dal nome augurale di Excelsior, è scoppiato uno scandalo tale che peggiore non si sarebbe potuto concepire. Sette distinti agricoltori del villaggio, tutti bianchi, sono stati arrestati insieme a quattordici donne negre in base all'«Immorality act», cioè a quella legge che proibisce e punisce qualsiasi contatto carnale fra bianchi e gente di colore.

Una legge questa che fra tutte quelle create in questo paese razzista per garantire la separazione delle razze si è fatta sentire di più per le conseguenze dolorose e spesso addirittura tragiche che non ha mancato e non manca di avere. Fra i violatori di questa legge rinviati a giudizio vi è un consigliere del comune di Excelsior e altri illustri cittadini, considerati come fra i più ricchi dello Stato di Organge.

«Se una bomba atomica fosse caduta sulla nostra città — ha dichiarato un signore che ci vive sin dalla nascita — l'effetto non avrebbe potuto essere peggiore». Alla domanda di parlare della città e dei suoi abitanti bianchi, ha risposto: «Ebbene, posso dirvi solo una cosa. Excelsior è una città di veri e soli „afrikaners". Fino a qualche tempo fa vi erano due greci, ma sono partiti».

Gli «afrikaners», cioè i discendenti bianchi dei pionieri boeri, controllano tutto il paese. Con l'avere sottolineato che Excelsior è una cittadina di «afrikaners», quel signore ha voluto implicitamente sottolineare la gravità dello scandalo che rappresenta la violazione della rigida segregazione razziale in atto nel paese, che per un vero «afrikaner» deve essere prima che un obbligo giuridico, un obbligo morale.

Le donne negre accusate di avere avuto rapporti intimi con i sette cittadini bianchi di Excelsior hanno una età oscillante fra i 18 e i 40 anni. Sette di loro sono comparse di fronte al giudice reggendo in braccio un bimbo. Tutti gli imputati bianchi sono a piede libero avendo pagato ciascuno la cauzione. Per le donne la sorte sarebbe stata diversa, cioè sarebbero tutte finite in prigione non avendo la somma necessaria per la cauzione, se un difensore di tre imputati bianchi, l'avvocato Van Der Walt, non avesse informato il giudice che anche le negre dovevano essere lasciate a piede libero dato che avrebbe pensato lui a versare per ciascuna di loro una cauzione di 70 dollari.

«L'ho fatto — ha detto poi ai giornalisti — perché non mi pareva equo che quelle poverette dovessero restare in prigione perché povere». Il giudice, dopo avere ascoltato brevemente un riepilogo del capo d'imputazione, si è riservato di decidere l'inizio del processo vero e proprio. Per questo processo l'attesa ad Excelsior è naturalmente enorme. Fonti vicine al tribunale hanno affermato che si svolgerà quasi sicuramente nel mese di gennaio.

E così per la severità di questa legge, dell'«Immorality act», si prospettano nuovi drammi. La casistica al riguardo è assai ricca. E' recente il caso di un giudice che ha appioppato qualche anno di prigione a un bianco di 38 anni, padre di quattro figli e noto per essere un distinto professionista, perché «aveva concepito un progetto immorale con la sua donna di servizio mulatta».

John Blacking, un antropologo dell'università di Johannesburg, venne condannato a quattro mesi con la condizionale, in base alla denuncia di un poliziotto che, nascosto fra i rami di un albero, aveva guardato in direzione della sua camera, le cui finestre erano state lasciate incautamente aperte. Blacking appena ha potuto ha lasciato per sempre il Sud Africa. Spesso le conclusioni dei giudici sono sconcertanti. Ricorderemo a questo riguardo un processo in cui due uomini bianchi vennero assolti mentre le due donne negre che avevano avuto rapporti con loro vennero condannate. In questi ultimi venti anni si sono avute più di 7600 condanne per violazione dell'«Immorality act».

Nel Parlamento l'unica che si è battuta e si batte per la abrogazione della legge, sin dal lontano 1962, è la deputatessa Helen Suzman. Ma inutilmente.

A. P.

giovani · cronache · giovani

La droga perché?

Il problema dell'improvvisa espansione dell'uso della droga da parte dei giovani si ripropone ogni giorno assumendo via via delle tinte sempre più oscure. Sono notizie di tutti i giorni gli arresti di spacciatori, le indagini, le istruttorie, i processi, le condanne. E' al di là di questi fatti, che forse oggi si considerano senza quel senso di gravità e di preoccupazione trattandosi di notizie che non fanno più sensazione, che bisogna ricercare le cause di questo problema.

Si parla del nostro periodo come di un periodo di crisi; crisi delle istituzioni (dallo Stato alla Chiesa), crisi della società (società tecnologica e consumistica), crisi della famiglia (nucleo primo sul quale si basa in fondo tutta la società), crisi della scuola, ecc. Il problema della droga si inserisce nella crisi o, meglio, nelle crisi del nostro periodo, sia come derivante che come manifestazione di esse, partendo dalla famiglia per passare poi alla scuola, al mondo del lavoro, e arrivando infine alla società nel senso più vasto e forse più vago del termine.

Le cause di questo problema sono varie e di diversi caratteri, e possono riguardare il problema morale come quello pedagogico, il problema sociologico come quello psicologico. Infatti l'uso della droga da parte dei giovani potrebbe derivare da un turbamento di ordine morale provocato da quella che si è definita «crisi del principio di autorità» che si manifesta in primo luogo nella famiglia e che di conseguenza è presente anche nella scuola.

Da una parte c'è la società che permette tutto ai giovani e rinuncia ad una forma di vera autorità, e la generica condanna della gente «bene»; dall'altra lo scontro tra due generazioni che difendono due diverse e forse antitetiche visioni del mondo che non riescono a «sintonizzarsi», per cui viene a mancare il dialogo fra di esse. Da una parte la famiglia che si è trasformata sensibilmente negli ultimi decenni e che non riesce più a svolgere un'azione veramente educativa sui propri figli, da cui deriva la delega, implicita o esplicita che sia, da parte della famiglia alla scuola perché sia quest'ultima a educare i giovani; dall'altra parte la scuola che non è assolutamente strutturata e organizzata per svolgere questi compiti.

Si può poi interpretare questo problema come una fuga globale dalla realtà, come rifugio dall'angoscia e dalla paura. Questa visione del problema non deve essere sottovalutata perché tutto sommato questa fuga dalla realtà è un fenomeno regressivo proprio delle personalità infantili, delle personalità non mature, non «adulte», che direi sono proprie di chi si droga.

C'è infine quello che chiamerei l'aspetto «patologico» del problema, a proposito del quale devo citare una statistica, che non so fino a che punto possa essere valida. Circa il 30-40 per cento di chi si droga manca di famiglia, nelle famiglie del rimanente 60-70 per cento c'è qualche cosa che non va.

Altro aspetto di quella che è stata definita come «l'epidemia della droga» è l'inadeguatezza delle strutture sanitarie per il recupero degli intossicati e la legislazione sugli stupefacenti, del tutto inadeguata. Riguardo alle strutture sanitarie si sa che gli intossicati vengono mandati negli ospedali dai quali vengono dimessi non appena scompaiono i segni dell'intossicazione, e questi segni scompaiono relativamente presto. E' evidente come la cura risulti inutile. Per quel che concerne la legislazione, bisogna ricordare che c'è stata una «evoluzione» anche nelle droghe, perché quelle tradizionali vengono consumate molto meno (si parla di una riduzione del 40 per cento di queste), mentre le nuove droghe, LSD, barbiturici, anfetamine, ecc., non sono considerate.

La situazione in cui noi oggi ci troviamo è allarmante. Negli Stati Uniti il fenomeno è dilagato contro ogni aspettativa, in Italia siamo alla vigilia di questa «esplosione». «E' come un iceberg la droga, affiora la parte di sopra ma la parte più insidiosa resta di sotto». Di fronte all'espansione silenziosa ma penetrante dell'uso della droga abbiamo più o meno visto come siamo impreparati. Non sta a me fornire delle soluzioni, perché queste devono essere ricercate e messe in pratica da chi ha il potere di farlo. Aggiungo solo, come conclusione, che sono molto scettica in proposito, perché sono anni che nel nostro paese ci sono dei problemi che aspettano di essere risolti (e aspetteranno ancora), come i baraccati di Roma, l'emigrazione, la disoccupazione e, ancora, la scuola, l'università; e mi fermo qui perché dovrei continuare con un lungo elenco che tutti conoscono, e non vedo perché questo problema grave come tutti gli altri debba, agli occhi dei politici e dei governanti, essere risolto prima degli altri.

Laura Masè

Il casello dell'amicizia



Sembra impossibile come un brutto casello ferroviario, abbandonato in Val Rosandra, smantellato lentamente e riparo occasionale di barboni, sia entrato all'improvviso nel cuore dei giovani del Gruppo E.S.C.A.I. «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie e sia divenuto spunto e molla per la formazione di un meraviglioso gruppo di amici. Da oltre un mese giovani, dirigenti e le «Magnifiche sette» (sette studentesse adattatesi a questo lavoro non proprio femminile), operano con martelli, pale, rastrelli e altri arnesi attorno a questo edificio per renderlo nuovamente agibile. Sacrificano molto del loro tempo libero e suppliscono alla poca esperienza in materia edilizia con la esuberante volontà. Alcune cantine sono divenute per un certo periodo deposito di materiali per il casello, tanto che un privato colpito dal fervore dimostrato dal gruppo ha donato le tegole necessarie per il rifacimento dell'intero tetto. Domenica dietro domenica molto è stato fatto, basti dire che i due grandi fori del tetto sono stati chiusi, è stata rifatta la colonna dell'ingresso principale e rizzate nell'interno due pareti divisorie. C'è ancora molto da fare, ma per i giovani dell'E.S.C.A.I. «Umberto Pacifico» il casello è un mezzo per sviluppare ed aumentare lo spirito di fratellanza e di collaborazione tanto necessari oggi. Una volta completato servirà da punto di ritrovo per i giovani escursionisti e per gli arrampicatori della Val Rosandra.

POSITIVE ESPERIENZE DI UNO «SCAMBIO»

Un «campo» in Alabama per i figli dei «Lions»

Relazione di Gianni Scarpa a una riunione del Club dedicata ai problemi dei giovani, costruttori del 2000

Nell'ultima riunione del Lions Club di Trieste è stato affrontato il problema dei giovani, i quali sono incontestabilmente i principali fermenti — è stato affermato — dell'ambiente sociale e, in un certo senso, i principali collaboratori alla costruzione dell'edificio sociale e politico del 2000; e sono comunque, senza dubbio alcuno, il settore della nostra società — in confusa fase di ristrutturazione — che mostra la maggior sensibilità.

Il presidente, dott. Zecchin, ha presentato un giovanissimo, Gianni Scarpa, figlio dell'ing. Paolo Scarpa, il quale ha rievocato le sue impressioni riportate nel soggiorno in un «campo» di giovani figli di Lions, organizzato dal Club di Montgomery in Alabama. Il giovane oratore ha svolto una relazione molto interessante per la sua freschezza e la penetrazione della realtà U.S.A. nel 1970, esponendo in modo sintetico le sue valutazioni della vita americana, come gli si è presentata durante il periodo di un mese e mezzo del suo soggiorno, illustrando la strutturazione organizzativa del «campo», la perfezione dei servizi ed il calore con il quale i giovani sono stati accolti nei vari Club e nelle famiglie che li hanno ospitati.

Il «campo» è durato un mese e mezzo e ha riunito 50 ragazzi: venticinque americani e venticinque provenienti dalle varie parti del mondo. Il soggiorno è stato suddiviso in tre periodi: durante il primo, i ragazzi non americani hanno visitato alcune città (Washington, Richmond, Williamsburg, Greenville, ecc.); nella seconda parte dei soggiorno, sono stati ospitati per due settimane ciascuno di essi in un Club diverso. Il terzo periodo — durante il quale tutti i cinquanta ragazzi si sono nuovamente uniti — si è svolto parte in viaggio, visitando altre città, e parte in un «campo» giovanile nei pressi di Montgomery.

L'esperienza che i giovani hanno ricavato è stata nettamente positiva e costruttiva, per cui è stato formulato l'auspicio che questi scambi di giovani abbiano a venir intensificati, sia fra i vari Clubs europei sia con quelli d'oltremare.

Solo il 35 per cento giunge alla maturità

Anche le bocciature sono state inserite in una statistica che appare molto istruttiva. Così si apprende che l'80 per cento degli alunni iscritti alla prima elementare passano poi alla prima media e che solo il 50 per cento di essi si iscrive alle superiori e, infine solo il 35 per cento raggiunge la maturità o una qualificazione professionale.

Sono dati preoccupanti, specie se si considera che per terminare le elementari i ragazzi impiegano sei anni al posto di cinque e che i 35 ragazzi su cento che concludono le scuole superiori «viaggiano» in media con un ritardo di circa un anno e due mesi. Questo stato di cose, che è un'altra dimostrazione dell'urgenza di una riforma scolastica anche sul piano assistenziale, ha anche il suo preciso costo per le casse dello Stato: i ripetenti impegnano un maggiore numero di insegnanti e provocano una spesa totale di 319 miliardi, pari al 15 per cento della spesa globale per l'istruzione pubblica.

INDAGINE SUI GIOVANI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

PER UNA PARTECIPAZIONE ATTIVA ALLE DECISIONI DELLA COMUNITÀ

Sarebbero più gradite deliberazioni anche tecnicamente imperfette purché discusse dalla nuova generazione - La contestazione vista come mezzo nell'ambito scolastico per giungere le riforme

Una delle esigenze più sentite dai giovani del Friuli-Venezia Giulia è quella di poter partecipare attivamente alla formulazione delle decisioni che riguardano la comunità. Sulla base delle opinioni espresse dagli interpellati si potrebbe addirittura ritenere che una programmazione perfetta proposta dall'alto, senza averli interpellati, acuirebbe nei giovani il senso del vuoto gravante su un domani per il quale già nutrono notevoli ansietà. Invece decisioni anche meno elaborate tecnicamente, ma sofferte, discusse e condeterminate dalle nuove generazioni, sarebbero in grado di soddisfarli molto di più.

E' questo uno dei punti di maggior rilievo emersi dalla ricerca campione effettuata — per conto dell'Amministrazione regionale ed in particolare dell'Assessorato dell'istruzione — dal gruppo di studiosi facenti capo all'istituto di scienze politiche dell'Università di Trieste, diretta dal prof. Franco De Marchi. E' stato così affrontato un problema che negli ultimi tempi interessa vivamente l'opinione pubblica, allo scopo di ottenere suggerimenti e indicazioni per interventi pratici e ragionati da parte della Regione e dagli organismi pubblici in genere.

Molto probabilmente le carenti soluzioni finora date ai problemi della gioventù, insieme a un'acuta sensibilità accentuata soprattutto negli studenti ha favorito la convergenza della stragrande maggioranza dei giovani del Friuli-Venezia Giulia su posizioni di critica generalizzata. Ma quale è, in concreto, la morfologia della classe giovanile?

Poco più di un terzo dei giovani fra i 18 e i 26 anni sono impegnati — secondo l'indagine — negli studi medio-superiori e universitari o hanno già conseguito diplomi. Essi provengono soltanto per un terzo da famiglie di livello socio-culturale inferiore, mentre gli altri due terzi provengono rispettivamente da famiglie di livello superiore o medio-superiore e da famiglie di livello medio-inferiore. Il grado di distribuzione dell'istruzione delle famiglie, dunque, è direttamente proporzionale all'istruzione dei figli.

La rilevazione conferma inoltre l'abbandono dell'agricoltura da parte delle nuove generazioni e la rinuncia al lavoro casalingo da parte di molte ragazze, anche se la maggior parte degli intervistati non si è dichiarata favorevole al lavoro extradomestico femminile. Inoltre l'indice di istruzione dei disoccupati è piuttosto elevato, trattandosi prevalentemente, di diplomati in cerca di prima occupazione.

Il fatto che l'86 per cento degli intervistati sia nato nel Friuli-Venezia Giulia e il 65 per cento nei comuni di attuale residenza, esclude dagli atteggiamenti giovanili contraddittorie e confuse suggestioni esterne, dando invece alla loro posizione mentale una visione unitaria conseguente a una cultura prettamente locale. Coloro che non sono nati nella regione provengono, in gran parte, dalle zone dell'Istria cedute alla Jugoslavia, dalla Zona «B» e dal Veneto.

La posizione ipercritica — secondo le conclusioni della indagine — è accentuata nelle classi di livello socio-economico e culturale superiore. Gli atteggiamenti rivoluzionari — o presunti tali — dei giovani provenienti dalle classi maggiormente abbienti e istruite smentiscono quindi la tesi che ad esse sia asservito il cosiddetto sistema vigente. E' questa una indicazione — prosegue la nota — assai significativa emergente in tutti i capitoli in cui si suddivide la ricerca. I giovani più istruiti e ricchi sono infatti portati ad assumere posizioni radicali sia sul tema della contestazione, sia sui problemi politici, professionali, educativi, familiari e morali, mentre il permanere su posizioni che possono essere considerate più tradizionali è prevalente negli operai e, ancor più, negli agricoltori e nelle casalinghe.

Particolarmente interessanti sono le risultanze dell'inchiesta circa l'atteggiamento assunto dagli intervistati nei confronti della contestazione. Il grado di conoscenza dei movimenti studenteschi si è rilevato altissimo e direttamente proporzionale all'ampiezza demografica dei centri ai quali gli intervistati appartengono. Totale è il grado di informazione a Trieste, Udine e Pordenone, mentre soltanto il 5 per cento dei residenti negli altri comuni delle province di Udine e di Pordenone risultano non saperne molto, ovviamente in conseguenza d'una condizione rurale e di marginalità culturale. Anche la partecipazione alle proposte innovatrici è più forte negli strati professionali più istruiti (98,6 per cento) rispetto agli altri (89,9 per cento).

In ogni caso, dalla stragrande maggioranza dei giovani la problematica della contestazione viene riferita all'ambiente scolastico; essa serve a portare avanti proposte concrete, quali la riforma della scuola, purché caratterizzata da precise innovazioni specifiche in fatto di attrezzature e regolamenti, l'instaurazione di un nuovo rapporto fra docenti e studenti, l'esigenza di avere più ampia possibilità di autodeterminazione all'interno della scuola.

Solo una minima parte — in prevalenza studenti — condivide mete globalmente rivoluzionarie. Tuttavia — si fa osservare — proprio il gruppo che è il maggiore protagonista del movimento contestativo, dimostra anche una vivace attitudine autocritica; fra i giovani che disapprovano alcune idee del movimento, un terzo sono infatti studenti; una notevole parte dei dissensi riguarda poi i metodi violenti e illegali e proviene in prevalenza da operai.

Questo sostanziale equilibrio di posizioni fra i giovani del Friuli - Venezia Giulia, in un orientamento generale che è comunque decisamente progressivo, si riallaccia del resto ad altre significative indicazioni fornite, a esempio, dalle risposte ai quesiti in materia familiare, che starebbe a indicare un grado abbastanza elevato di integrazione nel sistema culturale in atto. Pur avendo i vincoli con la tradizione, dunque, i giovani ne sembrano seguire ancora, su taluni punti, i dettami, rifiutando le sollecitazioni a un troppo rapido cambiamento suggerito e stimolato dal diverso quadro di valori emergenti dalle comunicazioni di massa e dai modelli di comportamento adottati nelle società a sviluppo più avanzato.

Secondo gli autori della ricerca, il soddisfacimento delle esigenze di vita associativa, tanto più forti in quelle categorie di giovani di maggiore istruzione per studi compiuti e per estrazione socio-culturale, che sono poi anche le più insofferenti nei confronti dei valori tradizionali, garantisce indirettamente l'instaurazione di controlli delle singole personalità.

Un'azione che voglia scoraggiare sia le velleità totalitarie dei piccoli gruppi sia il conformismo dei più e che intenda far acquisire alla cultura comunitaria i valori liberamente elaborati dalla classe giovanile ai margini delle strutture del potere, deve perciò porre il massimo impegno — rileva la nota regionale — nell'accelerare l'assunzione di responsabilità sociali da parte dei giovani nelle forme più autonome possibili. Ciò si potrà ottenere appagando al massimo le loro aspirazioni familiari ed associative, ivi compresa, fra queste ultime, la partecipazione al dibattito politico. A tale scopo occorrerà pertanto incentivare lo sviluppo delle libere associazioni e delle nuove famiglie, tenendo conto, per quest'ultimo punto, delle modificazioni delle posizioni morali in atto.

I risultati del concorso fra giornali studenteschi

Firenze, dicembre

Si è svolta a Firenze la cerimonia conclusiva del concorso «I giornali dei giovani» indetto dalla Esso Standard Italiana fra studenti di scuole medie superiori e inferiori di tutta Italia che collaborino a giornali studenteschi. Il tema proposto per questa terza edizione del concorso era «Rapporti tra conservazione della natura e dell'ambiente umano e progresso scientifico e sociale».

La giuria formata dal prof. Enrico Urbani, dal prof. Achille Ardigò, dal dott. Mario Fazio, dal prof. Valerio Giacomini, dal prof. Piero Maria Lugli e dal prof. Donato Moro, dopo una prima selezione degli elaborati, ha incontrato a Firenze i giovani autori, nel corso di un dibattito tendente a fornire ulteriori elementi di valutazione per la selezione finale.

Vincitori del concorso «I giornali dei giovani 1970» sono risultati infine gli articoli: per le scuole secondarie superiori: «Inquinamento atmosferico» di M. Barbieri in «Lo Studente» dell'Associazione studentesca emiliana di Modena; «Rapporto tra conservazione della natura e dell'ambiente umano e progresso scientifico e sociale» di G. Ancona in «Tito Livio» del Liceo classico e scientifico Tito Livio di Martina Franca (Taranto). Per la scuola media dell'ob[illegible] «L'Italia è ancora il giardino d'Europa?» di V. Fallarini, F. Caffarone e altri in «Punto d'appoggio» della scuola media Valenzano, di Tortona [illegible]dria); «Numero speciale de il "Piantagrane" sul tema» di C. Procopio, L. Finazzi e altri della scuola media Cozzi, di Milano.



Vivissimo successo di pubblico, soprattutto giovane, ha ottenuto il concerto eseguito dal «Silvio Donati Jazz Group» al Circolo della cultura e delle arti di Trieste. Il complesso, che si è ripresentato quest'anno rinnovato nei ranghi, è composto da Silvio Donati al pianoforte, Bruno Rosada sax alto, Roberto Chirizzi violoncello, Danilo Ferrara contrabbasso e Giulio Ferro percussione. *(«Giornalfoto»)*

Il programma

SABATO

CAMPIONATO GIOVANISSIMI

GIRONE «A»: Libertas Rozzol - Triestina (campo San Luigi, ore 15.15); Giarizzole - Esperia Pio XII (San Sergio, ore 15.30).

GIRONE B: Flavia - Edera (San Luigi, 14.30); Libertas - Breg (campo Guardiella, 15); Muggesana - Tergeste (Muggia, ore 15).

COPPA PACCO

GIRONE A: San Sergio B - Fortitudo (San Sergio, ore 14.30).

DOMENICA

ALLIEVI REGIONALE

Aquileia - San Michele (ore 13); Don Bosco PN - Don Bosco TS (15); Esperia - San Sergio (11.30); Ponziana - Udinese (via Flavia, 13); Staranzano - Monfalcone (10.30); Vermegliano - Sangiorgina (10.30); Pordenone - Ricreatorio Porzio (ore 15); Prata - Triestina (ore 14.30).

JUNIORES REGIONALE

Aquileia - Udinese (ore 10.30); Cormonese - Ponziana (ore 10.30); Esperia - Julia (10); Pordenone - Ricreatorio Porzio (13.30); Portogruaro - Torvis Snia (14.30); Sangiorgina - Monfalcone (14.30); San Gottardo - Don Bosco PN (14.30)

JUNIORES LOCALE

GIRONE A: CRDA - Ponziana (Guardiella, ore 11.45); Cremcaffè - Giarizzole (San Sergio, ore 13).

GIRONE B: Edera - Gipo Viani (San Luigi, 10.30); Rosandra Zerial - Audax (Aurisina, ore 12.30); Gaja - Union (Padriciano, 10.30).

COPPA «PACCO»

GIRONE A: Roianese - Centro Giovanile Studenti (via Flavia, ore 11.45).

GIRONE B: Esperia Pio XII - Primorie (Guardiella, ore 13.15).

JUNIORES C. S. I.

Don Bosco - Charitas (San Luigi, ore 12).

COPPA «RIOSA»

Tergeste - Libertas Opicina (San Sergio, 10.30); Zaule - Virtus (San Sergio, 11.30).

COPPA «MEKOVEC»

SERIE A: Villaggio - Audax (Villaggio, 11.30); Tergeste - M. Fani (Giarizzole, 11); Giarizzole S. Andrea (Giarizzole, 9.45); Don Bosco Santa Croce (via dell'Istria, 10.15); riposa la Fulgor

SERIE B: San Giacomo San Luigi (Virtus, 11); Campanelle - Victoria (Virtus, 11.45); Histria - C. G. Studenti (Prosecco, 11.30); Charitas - Montuzza (Charitas, ore 11.30); riposa Rosandra.

MARTEDI'

JUNIORES LOCALE

GIRONE A: Ponziana - Cremcaffè (via Flavia, 8.30); Libertas - Fortitudo (via Flavia, 11); CRDA - Sant'Anna (San Luigi, 14.30); Giarizzole - Campanelle (San Sergio, 11.15); Muggesana - Arsenale (Muggia, ore 10.30).

GIRONE B: Triestina - Aurisina (Guardiella, 10.30); San Giovanni - Gaja (Guardiella, 14.30); Audax - Edera (San Sergio, 8.30); Rosandra Zerial-Union (Aurisina, 10.30).

CAMPIONATO GIOVANISSIMI

GIRONE A: Ponziana - Giarizzole (via Flavia, ore 10); Triestina - Esperia Pio XII (Guardiella, 9.30).

GIRONE B: Libertas - Muggesana (via Flavia, 12.30); Edera - Tergeste (via Flavia, 13.30); Breg - Flavia (San Sergio, 10).

COPPA «PACCO»

GIRONE A: Centro Giovanile Studenti Libertas Rozzol (via Flavia, 14.30).

GIRONE B: Esperia Pio XII - Breg (San Sergio, 14.15); Primorie - San Sergio A (Prosecco, 10.30).

MINI SPORT MINI SPORT

JUNIORES LOCALE

Fortitudo imbattuta L'Aurisina in trionfo

Il campionato ha ripreso regolarmente la sua marcia dopo la sospensione della settimana scorsa imposta dal maltempo. Nel girone «A» la Fortitudo, unica squadra imbattuta, conserva due lunghezze di vantaggio sul Sant'Anna che ha piegato il Giarizzole. Arsenale e Libertas, superate rispettivamente dal Ponziana e dal Campanelle, sono state costrette a perdere terreno.

Nell'altro girone continua la solitaria marcia vittoriosa dell'Aurisina. La vittima di turno, questa settimana, è stata il Rosandra Zerial. Gaja e San Giovanni, approfittando della sosta imposta dal calendario alla Triestina, hanno scavalcato in classifica la formazione alabardata.

Juniores locale Girone «A»

I RISULTATI

Fortitudo - CRDA	1-0
Arsenale - Ponziana	1-2
S. Anna - Giarizzole	1-0
Campanelle - Libertas	3-2
Muggesana - Cremcaffè	r.d.c.

LA CLASSIFICA

Fortitudo	12	7	5	0	21	9	19
S. Anna	12	6	5	1	18	8	17
Arsenale	12	6	3	3	23	6	15
Libertas	12	6	3	3	18	15	15
Campanelle	12	5	4	3	21	16	14
Ponziana	11	4	3	4	24	14	11
Cremcaffè	10	4	2	4	12	13	10
CRDA	11	2	3	6	14	26	7
Muggesana	11	1	1	9	9	22	3
Giarizzole	11	1	1	9	10	29	3

Fortitudo-CRDA 1-0

MARCATORE: II tempo: 20' Apostoli. FORTITUDO: Vazzoler; Burlo, Marchesich; Perossa, Fontanot, Mercandel; Crevatin, Bartoli, Stepancich, Apostoli, Babudri. Derganz. CRDA: Quassi; Zucca, Vechiet; Bartoli A., Sessa, Bartoli G.; Garbeis, Marcocci, Gragnolin, Zuberti, Stefinlongo. De Marchi; Tosone. ARBITRO: Pipan.

Arsenale-Ponziana 1-2

MARCATORI: I tempo: 15' Samese, 24' D'Amato; II tempo: 36' Babini. ARSENALE: Zampieri; Giorgini, Dussi; Pauluzzi, Paruta, Musizza; Pategna, Belic-Petri, Giorgini F., Samese, Pascon. Pauluzzi E.; Daris. PONZIANA: Fernetti; Gortan, Poropat; Crosilla, Crisman, D'Amore; Medos, D'Amato, Babini, Appollonio, Rozmann. Verazzi; Sussani. ARBITRO: Costanzo.

S. Anna-Giarizzole 1-0

MARCATORER: I tempo: 6' Pacor. S. ANNA: Pauschè; Caris, Fornasaric; Zucca, Colagrande, Mottica; Campedelli, De Walderstein, Castellucci, Pacor, Doria. Codarin. GIARIZZOLE: Cescutti; Suerzi, Stradi; Battistella, Bettio, Rusconi; Ussai, Manias, Suber, Stefani, Biecher. Fronda; Schreiber.

Campanelle-Libertas 3-2

MARCATORI: I tempo: 2' Balzano, 21' Adamolli; II tempo: 9' Del Piano, 21' Gherlani, 31' Del Piano. CAMPANELLE: De Bernardi; Del Piano C., Ponti; Gherlani, Grassi, Crisnaz; Lodi, Del Piano L., Zorzut, Staropoli, Ausilio. LIBERTAS: Pipolo; Paolich, Palumbo; Gagliardi, Toros, Giugovaz; Rupini, Dobrilla, Adamolli, Cocetti, Filippaz. Balzano. ARBITRO: Faggin. Juniores locale. Girone B

Aurisina-Rosandra Z. 3-0

MARCATORI: II tempo: 24' Opatti, 35' Madalen R., 39' Zaccaria (rig.). AURISINA: Ciacchi; Doglia, Gombach; Madalen A., Laurini, Ivancic; Madalen R., Mervi, Opatti, Zacca..ia, Cubi. Ravalico; Cante. ROSANDRA Z.: De Mola; Sestan, Covacevich; Zocchi, Ludwig, Fantina; Spena, Timperi, Gulich, Perlangeli, Bratovich. Chermaz, ARBITRO: Antonelli.

Gaja-Audax 3-0

MARCATORI: I tempo: 19' Grgic; II tempo: 25' Stranscach. GAJA: Cante; Marzi, Metlica; Sossi, Vrse, Stranscach; Cuk, Radesich, Grgic, Di Leonardo, Crissani. Gregori. AUDAX Sabadin; Sfiligoi, Matiassich; Opera, Michelini, Loiacono; Termini, Rizzi, Zvech, Paris, Parladori. Boccolini; Palin. ARBITRO: Micol.

Juniores locale Girone «B»

I RISULTATI

Aurisina - Rosandra Z.	3-0
S. Giovanni - Edera	r.d.c.
Gaja - Audax	3-0
Union - Gipo Viani	0-5
Riposava: Triestina	

LA CLASSIFICA

Aurisina	10	9	1	0	30	6	19
Gaja	10	5	3	2	12	4	13
S. Giovanni	10	5	3	2	21	15	13
Triestina	10	4	4	2	20	7	12
Gipo Viani	9	4	3	2	18	7	11
Union	11	3	1	7	5	31	7
Edera	9	3	0	6	10	18	6
Audax	10	2	1	7	10	24	5
Rosandra Z.	9	0	2	7	6	20	2

JUNIORES REGIONALE

Tre squadre in lotta per il primato

Il Pordenone, che nella trasferta di Torviscosa contro la Snia non ha saputo andare oltre il pareggio, è stato raggiunto in classifica dai bianconeri dell'Udinese, che hanno regolato la Sacilese. Due squadre, quindi, al comando della graduatoria dopo undici domeniche di campionato, il Pordenone e l'Udinese, inseguite ad una sola lunghezza dal Monfalcone, vittorioso con il più classico dei risultati sulla Triestina. La lotta per il primato sembra ormai ristretta a queste tre squadre. Le immediate inseguitrici infatti distano sei lunghezze. E' il Portogruaro, vittorioso sul campo della Sangiorgina, a comandare il gruppetto delle ritardatarie, che comprende fra le altre il Ricreatorio Porzio (pareggio a Pordenone contro il Don Bosco), la Torvis Snia e l'Aquileia, che è andata a prendersi due preziosi punti in casa dell'Esperia Udine. Il Ponziana, con il netto successo sul San Gottardo, ha scavalcato in classifica i «cugini» della Triestina.

Don Bosco-Ricr. Porzio 0-0

DON BOSCO PN: Bergamo; Masini, Della Rosa; Bottosso, Zofrea, Piccinato; Zigagna, Fadel, Giordani, Scaini, Danelli. RICR. PORZIO: Cisilino; Nadalutti V., Nadalutti L.; Scaino, Snidero, Panichi; Pivotti, Martini, Deluca, Fabbro, Innocente. Zorzini. ARBITRO: Comuzzi.

Esperia-Aquileia 0-1

MARCATORE: II tempo: 8' Vrech. ESPERIA: De Cecco; Valvassori, Fagotto; Lesa, Giacomini, Pontoni; Canciani, Battoia, Bressanutti, Popesso, Chiappo. AQUILEIA: Danielis; Paviotti, Godeassi; Moos, Negri, Baldassi; Vrech, Cossar, Zaninello, Zamparo, Violin. Zin. ARBITRO: Cuberli.

Julia-Cormonese 1-0

MARCATORE: II tempo: 33' Simionato. JULIA: Zanon; Zucchetto, Moscardo; Falcomer, Berzaccola, Zanforlin; Simionato, Furlanis, Mussin, Fiorin, Bozza. Pauletto; Falcomer. CORMONESE: Cutri; Donda, Forasacco; Bertoni, Tortul, Gumini; Felcaro, Saboi, Furlan, Milotti, Olivier. Losetti. ARBITRO: Ferin.

Monfalcone-Triestina 2-0

MARCATORI: I tempo: 36' Puntin; II tempo: 36' Suligoi. MONFALCONE: Comelli; Tricarico, Pacco; Margnarita, Cellie, Puntin, Suligoi, Aquavita, Pinatti, Bergamasco, Persoglia. TRIESTINA: Seppini; Vichi, Riva; Paronich, Pintus, Olivo; Romani, Bretti, Ludvig. Motton, Manzon. Rocco; Sterle. ARBITRO: Biasi.

Juniores regionale

I RISULTATI

D. Bosco PN-Ricr. Porzio	0-0
Esperia - Aquileia	0-1
Julia - Cormonese	1-0
Monfalcone - Triestina	2-0
Ponziana - San Gottardo	3-0
Sangiorgina - Portogruaro	1-2
Torvis Snia - Pordenone	2-2
Udinese - Sacile	2-1

LA CLASSIFICA

Udinese	11	10	0	1	38	7	20
Pordenone	11	9	2	0	30	4	20
Monfalcone	11	9	1	1	22	9	19
Portogruaro	11	5	3	3	17	12	13
Ricr. Porzio	10	3	6	1	13	8	12
Torvis Snia	11	3	6	2	12	14	12
Aquileia	11	3	5	3	15	24	11
Ponziana	10	4	2	4	12	13	10
Sangiorgina	10	4	2	4	20	21	10
Sacilese	11	3	3	5	12	19	9
Cormonese	11	4	1	6	8	17	9
Triestina	10	2	4	4	12	12	8
Don Bosco PN	11	0	5	6	9	19	5
Esperia	11	0	5	6	7	19	5
Julia	11	1	3	7	8	20	5
San Gottardo	11	0	4	7	12	32	4

Ponziana-San Gottardo 3-0

MARCATORI: I tempo: 17' De Cesco; II tempo: Pin, 16' Corsi. PONZIANA: Colonna; Norrito, Castellano; Di Stasio, Urbancich, Montino; Abrami, De Cesco, Corsi, Cacovich, Pin. Quercini; Gregori. SAN GOTTARDO: Lavarone; Peris, Petrucci; Pizzo, Abatematteo, Cattastrello; Cencig, Martina, Zaina, Menegoni, Vidi .Lorenzini. ARBITRO: Weigl.

Sangiorgina-Portogruaro 1-2

MARCATORI: I tempo: 14' e 26' Givellini, 40' Pagotto. SANGIORGINA: Vit; Lacovic, Sepulcri; Piccolo, Pagotto, Ietri; Nali, Berti, Burlina, Ventura, Franzon. Crosariol. PORTOGRUARO: Nosella; Piccolo, Spinazzè; Pippo, Migotto, Stival; Gibellini, Zampese, Cernola, Zanotto, Da Ros. Nascinben; Bianco. ARBITRO: Lepre.

Torvis Snia-Pordenone 2-2

MARCATORI: I tempo: 17' Agnoletto P., 30' Vriz (rig.); II tempo: 20' Brach, 32' Pez. TORVIS: Duz; Bidoggia, Gratton; Pez, Baldin, Romano; Simionato G., Brach, Simionato R., Pitta, Battiston. Duca; Lucchetta. PORDENONE: Gazzetta; Vendramin, Martens; Fellet, Furlan, Borin; Vettoretto, Agnoletto P., Zava, Vriz, Agnoletto M. ARBITRO: Burlon.

Udinese-Sacilese 2-1

MARCATORI: I tempo: 15' Comuzzi; II tempo: 10' Pellegrin, 33' Pellegrin (autogol). UDINESE: Quattrocchi; Gallizia; Jesse; De Pellegrin, Pasquali, Camin; Visintin, Comuzzi, Prevarin, Baggio, Galasso. Filigoi; Zorelli. SACILESE: Salvador; Montanari, Marson; Dall'Agnese, Camilotti, Pusiol; Bianchin, Tomasella, Bessega, Brieda, Segatto. Grolla; Borin. ARBITRO: Princisgh.

ALLIEVI REGIONALE

Battuta l'Esperia sola in vetta l'Udinese

L'Udinese ha staccato anche la Esperia Udine ed è rimasta sola al comando della classifica. La squadra bianconera si è assicurata l'importantissimo derby con i «cugini» dell'Esperia, che per la prima volta sono stati costretti ad ingoiare l'amara pillola della sconfitta. Un successo che vale il primato per la Udinese, la quale si sta confermando come la squadra più solida del torneo.

Con il successo esterno sulla «cenerentola» San Sergio, sempre più isolata in coda alla graduatoria, la Aquileia si è avvicinata all'Esperia dalla quale è divisa di una sola lunghezza. Il Don Bosco Trieste, specializzato in pareggi, ha bloccato sul nulla di fatto il Prata. Il Monfalcone ha ottenuto il risultato più vistoso della giornata superando per 4-1 il Ricreatorio Porzio. Nell'undicesima giornata da segnalare ancora il successo dell'Oratorio San Michele sul Don Bosco Pordenone.

Allievi regionale

I RISULTATI

Don Bosco TS - Prata	0-0
Monfalcone - Ricr. Porzio	4-1
Or. S. Michele - Don Bosco PN	3-0
San Sergio - Aquileia	0-1
Staranzano - Ponziana	2-0
Triestina - Sangiorgina	0-0
Vermegliano - Pordenone	0-0
Udinese - Esperia	1-0

LA CLASSIFICA

Udinese	11	9	2	0	29	4	20
Esperia	11	8	2	1	25	3	18
Aquileia	11	8	1	2	20	10	17
Pordenone	11	6	3	2	19	7	15
San Michele	11	6	2	3	12	5	14
Triestina	11	4	5	2	12	5	13

CRONACHE SPORTIVE

GIUSTO PAREGGIO A TORINO NELL'INCONTRO DI ANDATA PER LA MITROPA CUP

PER I GRANATA SARÀ DIFFICILE SUPERARE I MAGIARI A BUDAPEST

La formazione piemontese ha dominato nel secondo tempo nonostante le molte assenze

Torino, 2

Partita nettamente bifronte, quella fra i granata ed i «bianchi» dello MTK: i magiari hanno disputato un piacevole primo tempo imponendo una supremazia tecnica forse non sufficientemente espressa dal vantaggio r inimo con il quale sono andati al riposo; i granata hanno reagito con grande veemenza ed agonismo nella ripresa, nel corso della quale hanno costretto gli ospiti ad una difesa spesso affannosa, hanno pareggiato, ed hanno anche sfiorato il successo. Ne è scaturito un pareggio che, grosso modo, può far contenti e soddisfatti gli uni e gli altri anche se, inquadrato nella prospettiva dell'incontro di «ritorno» previsto per domenica prossima a Budapest, rende piuttosto incerto l'avvenire del Torino nella «Mitropa Cup».

Parecchi fattori hanno verosimilmente concorso a imprimere così differenti caratteristiche alle due parti della gara: innanzitutto, l'evidente intenzione del Torino — pur profonrdamente rimaneggiato nei ranghi per tutta una serie di assenze parte volute e parte imposte — di evitare una sconfitta davanti al proprio pubblico; poi un presumibile calo nella «tenuta» dei magiari, che hanno profuso parecchie energie durante i primi 45 minuti; infine un atteggiamento esageratamente cauto degli stessi ungheresi nel corso della ripresa.

Ne è conseguito che, dominato nel primo tempo, il Torino è assurto nel secondo al rango di dominatore; e se Ferrini non avesse evidentemente palesato una condizione ancora sommaria (era al rientro in partita dopo quasi due mesi di assenza per infortunio), intaccando la consistenza del centro campo, i padroni di casa avrebbero potuto forse cogliere il successo pieno. Ottima la prestazione di Rossi, agile, guizzante ed insidioso, e buone quelle di Sala e Fossati. Da parte magiara la palma del migliore spetta senz'altro al portiere Hajdu, che è da considerarsi il principale artefice del pareggio grazie ad una serie di prestigiosi interventi che hanno messo in luce soprattutto lo scatto e il tempismo; anche il terzino Torok e il centrocampista Olah hanno esibito buoni «numeri», mentre inferiore all'aspettativa è stata la prova del nazionale Dunai.

Lo MTK è passato in vantaggio al 24' di gioco, dopo che al 7' Kunszt e al 12' Becsei avevano fallito due facili occasioni da rete: Koritar compie un veloce scambio volante con Szuromi e, da posizione ravvicinata ma angolata, coglie in contropiede Castellini in uscita: proprio mentre la palla sta varcando la linea piomba Lombardo che tenta la rovesciata ma senza ottenere altro risultato che quello di cacciare definitivamente la sfera in rete. Al 33' Hajdu si esibisce in un bellissimo intervento per deviare in angolo un pallone che Puia aveva indirizzato, con traiettoria parabolica, all'incrocio dei pali.

Nella ripresa, a coronamento di una prolungata anche se sterile pressione il Torino pareggia al 22': Sala batte un calcio d'angolo e Bozzi, smarcato, insacca imparabilmente di testa. Hajdu salva poi quattro volte la propria rete con altrettante coraggiose quanto brillanti uscite a valanga: decisivo, in particolare, l'intervento su Bozzi, al 45', il quale, scattato su lancio di Sala, si era liberato di due difensori avversari, piombando tutto solo in area ungherese. *(Ansa)*

TORINO - M.T.K. 1-1 (0-1)

MARCATORI: Koritar al 24' del primo tempo; Bozzi al 22' della ripresa. TORINO: Castellini; Lombardo, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Rossi, Ferrini, Petrini, Sala, Luppi (secondo portiere Sattolo). M.T.K.: Hajdu; Torok, Dunai; Cseteny, Rab, Olah; Strasszer, Koritar, Szuroni, Becsei, Kunszt (secondo portiere Brunyi). ARBITRO: Woehrer, della federazione austriaca. NOTE: giornata serena ma fredda; terreno in ottime condizioni; spettatori diecimila. Nella ripresa il Torino è rientrato in campo con Zecchini al posto di Agroppi e al 17' ha sostituito Luppi con Bozzi. Gli ungheresi hanno cambiato al 19' Becsei con Kiss e al 30' Koritar con Sarkosi. Angoli 7-4 per il Torino.

RISULTATI DI CALCIO

Coppa delle Fiere

*Arsenal - Beveren (Belgio) 4-0
*Leeds United - Spartak (Cec.) 6-0

Amichevoli

*Olanda - Romania 2-0
*Messico - Selez. Australia 3-0

«Under 23»

*Galles - Inghilterra 0-0

RAMOS MALATO

■ Il combattimento fra il peso leggero americano Mando Ramos, ex campione del mondo, e il suo connazionale Raul Rojas, che doveva aver luogo giovedì prossimo a Los Angeles, è stato rinviato al 10 dicembre a causa di una indisposizione di Ramos.

UDINESE, TRIESTINA, MONFALCONE, PORDENONE E LIGNANO

I DEFICIT AUMENTANO NELLE «SEMIPROF» REGIONALI

L'U.S.T. ci ha inviato il seguente comunicato:

«I deficit di gestione aumentano di anno in anno e la crisi che travaglia i sodalizi "professionisti", in particolar modo quelli di Serie B, si ripercuotono inevitabilmente anche al livello immediatamente inferiore. Il problema è stato ampiamente esaminato e dibattuto nel corso del secondo incontro fra i presidenti delle cinque società del Friuli-Venezia Giulia: Hauser della Triestina, Brunello dell'Udinese, Zelesnich del Monfalcone, Luvisutti del Lignano e Cirielli del Pordenone.

«Alcuni dati serviranno a rendere più chiara l'idea delle difficoltà sempre maggiori che incontrano i sodalizi della regione, che non hanno per unico scopo quello di allestire spettacoli calcistici, ma si prefiggono un clima sano, sportivo, tenendola lontana da attrattive diverse. Le cinque società impegnano complessivamente dai 700 agli 800 giocatori, oltre naturalmente al personale amministrativo, ai tecnici, ai medici e al personale di servizio.

«Le difficoltà di ordine economico per mantenere un apparato del genere crescono di stagione in stagione, in quanto si rifiette fra i "semiprofessionisti" ciò che avviene nelle categorie superiori: aumento progressivo dei premi di ingaggio e reingaggio, di stipendi, premi partita, ecc. Per rimanere al passo della concorrenza, le società sono costrette a sostenere degli sforzi superiori alle loro reali possibilità; da qui il timore di arrivare al fallimento, che costituisce da tempo ormai una specie di spettro per Udinese, Triestina, Monfalcone, Pordenone e Lignano.

«Le cinque società, che annualmente provocano un movimento turistico di oltre mezzo milione di persone, hanno quindi urgente necessità di sovvenzioni per sopravvivere, trovandosi nell'impossibilità di provvedere autonomamente a mantenere in piedi un'organizzazione del genere. Altre soluzioni non sono possibili, per cui o intervengono fatti nuovi, oppure la liquidazione sarà inevitabile.

«Da qui la decisione adottata dai cinque presidenti delle società di incontrarsi periodicamente allo scopo di concordare una azione comune, tesa a sensibilizzare le autorità regionali sul problemi che travagliano i sodalizi calcistici di serie C e D del Friuli-Venezia Giulia».

LA SITUAZIONE NELLA III CATEGORIA DILETTANTI

Ancora imbattute quattro formazioni

GIRONE N

Il campionato di terza categoria è ripreso sui campi triestini dopo una settimana di interruzione per il maltempo. Nel girone N il big-match fra Circolo Marina Mercantile e Inter San Sabba si è risolto con un salomonico risultato di parità che lascia inalterate le chances delle due compagini nella lotta per il primato: in classifica i marinaretti precedono di due lunghezze i nerazzurri, ma hanno giocato una partita in più. Il Portuale ha intanto ripreso quota dopo lo stentato avvio, ridimensionando le ambizioni del Primorec. Primi successi stagionali per il Don Bosco e per le riserve del Vesna, che hanno superato rispettivamente il Demacori e l'Union. L'Audax ha collezionato da parte sua un'altra vittoria a spese del Duino. La media gol del CMM è scesa a 3,3 reti ogni novanta minuti.

Portuale - Primorec 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Ciuk B.; nella ripresa al 12' Kikel, al 28' autorete di Pappatico. PORTUALE: Croci; Miani, Bartole; Gallessi, Bassanese, Kert; Monica, De Carlo, Bonetti, Kikel, Colluci. Barzan, Fonn. PRIMOREC: Carli V.; Sluca, Sossi; Carli M., Pappatico, Krali; Carli R., Mozina, Ciuk, Mozina V., Saina. ARBITRO: Mammetti.

Audax - Duino 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Leghissa, al 20' Srpic G.; nella ripresa al 15' Scarpa. AUDAX: Donda; Ravenna, Muiesan; Cogni, Chenda, Marchioli; Zollia, Mervic, Leghissa, Braida, Pacor. DUINO: Zadeu; Tomasini, De Gasperi; Srpic II, Martin, Scarpa; Orsi, Srpic I, Righer, Missi, Malinarich. ARBITRO: Davanzo.

Vesna B - Union 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 43' Cossutta, al 45' Antonini; nella ripresa al 35' autorete di Strisovich. VESNA B: Tretiak; Kosuta, Bogatec; Sulli, Finotto, Cossutta; Zaccaria, Kravanja, Casson, Sulli, Antonini. UNION: Pavatich; Liessi, Strisovich; Lombardo, Truant, Poropat; Suplina, Nadlisek, Dazzara, La Fata, Cok. ARBITRO: Ghizdavcich.

C.M.M. Sauro-Inter S.S. 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 31' Cicala, al 40' Forti. C. M. M. SAURO: Dambrosi; Gei, Rocco B.; Paoli, Modolo, Curzolo; Rocco T., Vascotto, Godas, Curci, Forti. Nardin, Covelli. INTER SAN SABBA: Verginella; Suard, Carone; Olenik, Lando, Santelli, Cicala, Bacilo, Vecchiet, Jannuzzi, Bianchi. Roncelli, Zanier. ARBITRO: Grandi.

Don Bosco - De Macori 5-2

MARCATORI: nel primo tempo al 15', 35', 40', 42' Cocianni; nella ripresa al 2' Rossi, al 12' Scabar, al 23' Zulian. DON BOSCO: Senni; Kiren, De Michele; Tamburin, Tersar, Signoretto; Cocianni, Scabar, Jablanscek, Mitri, Persi. DE MACORI: Ferluga; Doria, Ruggieri; Doz, Soldano, Ravalico; Zulian, Spadaro, D'Ambrosio, Comisso, Gregorini. ARBITRO: Colucci.

I RISULTATI

Primorec - Portuale	1-2
Duino - Audax	1-2
Vesna «B» - Union	3-0
C.M.M. Sauro-Inter S. Sabba	1-1
Don Bosco - Demacori	5-2

LA CLASSIFICA

C.M.M. Sauro	6	5	1	0	20	4	11
Inter S. Sabba	5	4	1	0	10	2	9
Portuale	6	3	1	2	10	10	7
Audax	6	2	2	2	9	8	6
Primorec	5	3	0	2	13	3	6
Union	5	2	1	3	3	10	5
Duino	6	2	0	4	7	15	4
Vesna «B»	5	1	1	3	5	6	3
Don Bosco	6	1	1	4	9	12	3
Demacori	5	0	2	3	3	19	2

GIRONE O

Nel girone O la compagine dello Zaria è rimasta l'unica squadra a punteggio pieno dei tre gironi triestini di terza categoria. I ragazzi di Schiavuzzo Basovizza hanno collezionato quattro vittorie in altrettante partite e il portiere Babuder continua ad essere imbattuto. Un gol di Komar, tredicesimo portafortuna, in zona Cesarini, ha dato la vittoria ai ragazzi di Schiavuzzo dell'altipiano nel confronto con la Libertas Prosecco. A parità di punto con lo Zaria ma con una partita in più si trova il Breg, che ha piegato di misura l'Esperia. Le riserve del Primorie, nelle cui file si sta distinguendo il diciottenne «libero» Bezin, hanno fermato la Virtus sul risultato pari. Nelle rimanenti partite Gipo Viani e Cooperative Operaie hanno conseguito nette vittorie a spese rispettivamente del Bar Veneto e dell'Olimpia.

Breg - Esperia 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Della Valle, al 36' Vizintin; nella ripresa al 21' autorete di Demarchi. BREG: Favento; Possega, Cuk; Race, Vatta, Vizintin; Chermaz, Micussi, Zonta, Pettirosso, Grahonja. Ota, Menardi. ESPERIA: Zanci; Anmahian, Divo; Peruzzo, Del Vecchio, Giorgini; Della Valle, Moret, Riosa, Pittaro, Demarchi. Vittori, Ellero. ARBITRO: Tinta.

Coop. Operaie - Olimpia 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Pedrazzoli, al 40' Germani su rigore; nella ripresa al 2' e al 26' Pedrazzoli. COOP. OPERAIE: Toscano; Verin, Mervich; Miccoli, Pittoni, Bradetti; Pedrazzoli, Agatini, Vallefuoco, Danieli, Caussi. OLIMPIA: Kante; Rebula, Trampus; Germani, Starc, Meteiko; Perisutti, Scoda, Biasina, Stocca, Nanut. ARBITRO: Marcolin.

Gipo Viani - Bar Veneto 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Pentasuglia, nella ripresa al 9' D'Agnolo, al 30' D'Agnolo su rigore. GIPO VIANI: Ghersinich; Muiesan, Pistilli, Sartori, Vidai, Svarin; Vicini, Buzzin, Pentasuglia, Kauski, D'Agnolo. BAR VENETO: Dainese; Zolli, Germani; Volpis, Delise, Bisiacchi; Colucci, Chiurlotto, Zaratin, Falconetti, Pongracich. ARBITRO: Bonetto.

Primorie B - Virtus 1-1

MARCATORE: nel primo tempo al 10' Ballarin; nella ripresa al 5' Cerniava. PRIMORIE B: Canciani; Bukavec, Ordinanovic; Stocca, Bezin, Periot; Visintin, Zivec, Rustia, Umari, Cerniava. Furlan, Segina. VIRTUS: Giursi; Treu, Fiesoli; Giotto, Schiemer, Scocchi; Cardea, Ballarin, Roversi, Scafa, Billia. ARBITRO: Zucca.

Zaria - Lib. Prosecco 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 43' Komar. ZARIA: Babuder; Bernetic, Rismondo; Baldassin, Metlika, Krizmancic; Gregori, Pasqualis, Marc, Zagar, Calzi. Turco, Komar. LIB. PROSECCO: Stocca; Lizzi, Babich; Percovich, Della Valle, Colterle; Pilat, Morgan, Bolcich, De Michele, Cossutta. Bolcich, Piol. ARBITRO: Spangaro.

I RISULTATI

Esperia - Breg	1-2
Coop. Operaie - Olimpia	3-1
Gipo Viani - Bar Veneto	3-0
Primorie «B» - Virtus	1-1
Zaria - Lib. Prosecco	1-0
riposava: Roianese	

LA CLASSIFICA

Zaria	4	4	0	0	6	0	8
Breg	5	4	0	1	9	5	8
Lib. Prosecco	5	3	0	2	11	4	6
Virtus	5	2	2	1	8	5	6
Gipo Viani	5	2	1	2	7	4	5
Roianese	4	2	0	2	6	7	4
Coop. Operaie	5	1	2	2	6	6	4
Olimpia	5	1	1	3	5	9	3
Primorie «B»	4	1	1	2	5	10	3
Esperia	4	1	0	3	3	7	2
Bar Veneto	4	0	1	3	4	13	1

GIRONE P

Nel girone P la lotta si fa avvincente. Il Flaminio, che è tuttavia sempre imbattuto è stato fermato sul pareggio dal Costalunga, sicché la Stock si è portata a due punti grazie al successo sulla Libertas Opicina, con la possibilità peraltro di raggiungere la vetta avendo giocato una partita in meno. Continua la rincorsa della Libertas Barcolana: infliggendo la prima sconfitta allo Zaule i ragazzi di Lupattelli si sono rimessi in corsa per le prime posizioni. Anche per il Campanelle è giunta l'ora della prima vittoria, ottenuta di misura a spese degli «studenti» di Opicina. La Fiamma ha ottenuto a sua volta il primo successo in campionato dalla sua recente costituzione, piegando il San Sergio.

Costalunga - Flaminio 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Lenarduzzi; nella ripresa al 5' Ameruoso. COSTALUNGA: Savarin; Genzo, Scherli; La Pasquala, Zock, Pochlen; Pastorino, Maranzana, Leban, Lenarduzzi, Maraspin. FLAMINIO: Parovel; Giadrossi, Vescovo; Mingardi, Ameruoso, Geç; Ziani, Gallinotti, Bussian, Orto, Terpin. ARBITRO: Mistron.

Lib. Barcolana - Zaule 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Cussoli, al 44' Zainti. LIB. BARCOLANA: Delich; Dandri, Presta; Gregoris, Lupattelli, Ramani; Petronio, Cussoli, Zainti, Piemontese. Schipani. ZAULE: Brovia; Boziglav, Berger; Macor, Smerdel, Bonin: Probaz, Scoria, Vattovani, Suraci. Russignaga. ARBITRO: Figliola.

Fiamma - San Sergio 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 5' De Santis, al 24' Damiano, al 40' Pugliese. FIAMMA: Fantini; Loi, Centrone; Vinci, Dapretto, Cadelli; Verani, De Santis, Verbacci, Pugliese, Janesich. SAN SERGIO: Kalin; Pregarz, Bagordo; Ribaric, Rossetto, Sau; Drioli, Ellero, Damiano, Marassi, Russignan. ARBITRO: Marconi.

Stock - Lib. Opicina 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 37' Florio; nella ripresa al 2' Tommasi. STOCK: Rossetti, Chirsich, Zelaschi; Tremul, Maranzana, Ossich; Florio, Farina, Stefani, Braulin, Tommasi. Persico, Rosso. LIB. OPICINA: Colotti; Del Vescovo, Dandri; Dessanti, Barnaba, Deste; Tuntar, Vocci, Porru, Bertok. ARBITRO: Molassi.

Campanelle - C.G. Opicina 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 30' e 32' Mottica, al 49' Race; nella ripresa al 15' e 20' Birsa L. CAMPANELLE: Micor; Favretto, Ceglar; Olivo, Denicolai, Paoli; Mottica, Ruvoletto, Castro, Martini, Race. C.G.S. OPICINA: Dacunto; Codarin, Zaccareo; Altamura, Russi, Birsa; Barbieri, Ghermaz, Degrassi, Miot, Delissan. ARBITRO: Knes.

I RISULTATI

Costalunga - Flaminio	1-1
Zaule - Lib. Barcolana	0-2
San Sergio - Fiamma	1-2
Lib. Opicina - Stock	0-2
Campanelle - C.G. Opicina	3-2

LA CLASSIFICA

Flaminio	6	4	2	0	13	5	10
Stock	5	4	0	1	9	3	8
Zaule	5	3	1	1	9	5	7
Lib. Barcolana	5	3	0	2	8	4	6
Costalunga	5	2	1	2	6	7	5
Campanelle	5	1	2	3	6	9	4
Fiamma	5	1	1	3	5	12	3
San Sergio	5	1	1	3	9	9	3
Lib. Opicina	5	1	1	3	6	11	3
CGS Opicina	5	1	1	3	10	14	3

RIPETIZIONE IN SERIE «D» CON PORTE REGOLARI

«Bis» del Pordenone sul reclamante S. Donà

Pasetto risolve dopo soli dieci minuti di gioco

MARCATORE: nel primo tempo al 10' Pasetto. PORDENONE: Canese; Rumiel, Fiva; Bernardis, Marcolini, D'Andrea; Pangrazio, Bonfada (Muzzin), Pasetto, Di Giusto, Pastorello. SAN DONA': Zadel; De Mitri, Schigur; Cabassi, Guerrato, Piccolo; Masetto (Stefani), Dalla Bella, Zottino. Cester, Casonato. ARBITRO: Mazzotti, di Imola.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 2

E' fatta! Il Pordenone ha vinto questo incontro di recupero con i «cuginì» di San Donà, imponendo la sua maggiore esperienza e la migliore impostazione a centrocampo. C'era un conto in sospeso tra le due squadre, in seguito alla decisione della Lega di far ripetere la partita, disputata il 27 settembre scorso e vinta dai neroverdi con il punteggio di 2-0. Oggi i ragazzi di Valentinuzzi hanno ripagato il numeroso pubblico, accorso allo stadio Bottecchia (oltre 3000 persone) con una vittoria che va ben oltre lo striminzito risultato.

Per tutto il primo tempo il Pordenone ha tenuto banco, mettendo a segno il pallone del meritato successo con il centravanti Pasetto, che ha girato di astuzia in rete su tiro piazzato di Bonfada. Un gol spettacoloso che ha fatto esplodere lo stadio pordenonese. Il pubblico ha tifato in modo impressionante per le due squadre, ma le soddisfazioni maggiori le hanno avute i sostenitori neroverdi, che oltre al gol hanno visto i loro beniamini giostrare a gran galoppo e impensierire così in continuità la retroguardia ospite.

Un incontro a binario unico per il primo tempo con Pasetto e Di Giusto che sbagliano clamorosamente a pochi metri dalla porta, con i centrocampisti Bonfada e D'Andrea, che tengono validamente il campo annullando sul nascere le controffensive degli avversari. Di Giusto, comunque, si è fatto perdonare al grosso errore, commesso al 29', quando non ha saputo sfruttare una occasione d'oro su servizio calibrato di Pasetto, scorrazzando lungo l'asse longitudinale del campo e seminando mediani e difensori veneti.

Il San Donà ha perso il derby e il suo portiere ha visto svanire l'imbattibilità della propria rete, che durava esattamente da 370'. Il nervosismo ha fatto capolino fin dai primi minuti e in breve l'arbitro si è visto costretto a richiamare alcuni giocatori, rei di praticare un gioco falloso. Nessun incidente di rilievo, per fortuna, e l'unica vittima della partita è stato il centrocampista pordenonese Bonfada, che al 40', subito dopo l'intervento, ha accusato un leggero stiramento alla gamba destra. E' rimasto in campo fino al termine del primo tempo e nella ripresa Valentinuzzi lo ha sostituito con il giovane Muzzin.

La seconda frazione dell'incontro ha visto il San Donà premere a fondo sotto la spinta di Masetto, che pur vestendo la maglia con il n. 7 si è piazzato nella tre quarti ospite, rifornendo dei palloni ai compagni della prima linea. Per una ventina di minuti i biancocelesti di Rosa, oggi in maglia granata per scaramanzia, hanno costretto i reparti arretrati di casa ad un duro lavoro, ma dopo l'uscita di Masetto, sostituito da Stefani al 21', le redini dell'incontro sono state prese nuovamente dai neroverdi. Muzzin si è spinto in avanti e ha collaborato attivamente con i compagni della prima linea. Sono giunte così le più belle occasioni per Pasetto e Pangrazio, ma i due hanno banalmente gettato alle ortiche i palloni che chiedevano soltanto di essere sospinti in rete. Effetto, come si è detto, del nervosismo esistente per la importanza della posta in palio.

Vittoria, comunque, ineccepibile sotto ogni profilo, che premia il Pordenone per la sua tenacia nell'inseguire un traguardo che fino a poche settimane fa sembrava impossibile. Quattro punti in due partite, disputate nel giro di tre giorni, sono davvero un buon bottino e consentono ai «ramarri» di insediarsi al quarto posto del girone, a quota 13, insieme alla Mestrina, Bassano e Malo a soli tre punti dal capolista Belluno.

Gildo Marchi

Ritorna Combin oggi a Tortona

Milano, 2

Fermo il campionato, per l'impegno della Nazionale, il Milan ne approfitta per completare il recupero di Combin. Il franco-argentino scenderà in campo domani al «Fausto Coppi» di Tortona contro il Derthona.

Il provino si presenta molto importante. Nel caso che i segni del recupero siano evidenti, Combin forzerà i tempi, per essere in campo fin da domenica 13 dicembre contro il Verona. A Tortona, anche se solo in tribuna, ci sarà anche Gianni Rivera. A riposo invece saranno Anquilletti e Rognoni.

SERIE «B»: L'ESERCITO È RIUSCITO A PAREGGIARE

Parzialmente sfumato il «colpo» al Cumini Rugby

Cus Trieste e Fiamma entrambe battute in Serie C

Al Cumini è riuscito solo a metà il gran colpaccio di bloccare la capolista Esercito nel più atteso confronto dell'ottava giornata d'andata del campionato cadetto di rugby. Il pareggio soddisfa però solo parzialmente i bianconeri di Peron, che sono andati vicinissimi al successo (due le mete annullate ai padroni di casa). La divisione della posta comunque consente ai friulani di rimanere a contatto con il trio che da domenica sera guida la classifica e comprende oltre all'Esercito, il Brescia e il Cus Torino. Domenica il Cumini sarà di scena in trasferta sul terreno del Cus Venezia. I lagunari, reduci da una strenua difesa in casa del Cus Torino dove sono stati battuti per il minimo scarto, non costituiranno certamente un impegno agevole per i friulani che comunque non possono perdere se intendono rimanere ancora nel giro della promozione.

In Serie C una domenica priva di soddisfazioni per le due squadre triestine, il Cus e la Fiamma, entrambe costrette alla resa, la prima in casa per mano del Mestre e la seconda a Feltre. Il «quindici» di Rossi ha saputo contrastare solo per due terzi il passo alla capolista che nel finale, agevolata da un «calo» dei padroni di casa, ha potuto arrotondare il punteggio. La Fiamma ha deluso ancora una volta. La squadra allenata da Teghini ha dovuto segnare il passo anche a Feltre nonostante abbia tenuto saldamente in pugno le redini dell'incontro per quasi l'intera durata. I granata sono mancati per l'ennesima volta in fase offensiva fallendo clamorosamente alcune favorevolissime occasioni.

Domenica, per l'ultima giornata del girone d'andata, i granata ospiteranno il Cus Ferrara, che con il successo di domenica sul Verona si è portato al terzo posto, staccato di sei lunghezze dal tetto della classifica. Il Cus Trieste giocherà in trasferta sul terreno dei cugini veronesi.

PALLACANESTRO

Non omologata Livorno - Snaidero

Roma, 2

La commissione giudicante federale, dopo aver esaminato i referti delle gare di domenica scorsa, ha adottato tra gli altri i seguenti provvedimenti per quanto riguarda la serie «A» maschile: sono state omologate le partite della quinta giornata ad eccezione di Libertas Livorno - Snaidero Udine per accertamenti relativi al tesseramento riguardanti la Libertas Livorno, e Boario Pesaro - Forst Cantù in quanto non pervenuto il referto arbitrale. *(Ansa)*

Simmenthal - Mec Marocco 105-61 (57-36)

Casablanca, 2

Il Simmenthal di Milano ha battuto questa sera il Mec marocchino per 105-61 nell'incontro di andata della Coppa delle Coppe europea di pallacanestro. I cestisti italiani erano andati al riposo con un vantaggio di 57-36. La partita di ritorno sarà giocata il 10 dicembre a Milano.

COPPA CAMPIONI FEMM.

Geas - Vojvodina 67-52

Sesto San Giovanni, 2

Nell'incontro di andata del secondo turno di Coppa dei Campioni femminile, il Geas ha battuto le jugoslave del Vojvodina per 67-52 (26-37). La partita di ritorno avrà luogo il 9 dicembre.

SESTO S. GIOVANNI - GEAS: Pelle 8, Grisotto 5, Colavizza 12, Bocchi 5, Tomasoni 2, Bognolo 4, Kertova 5, Dalla Longa 9, Agostinelli 11, Bordon 6. VOJVODINA: Simeonoviv, Veger 22, Redman 6, Sidjanski, Jelic N. E., Ivanovic, Gal 13, Rauski N.E., Tot 6, Ratgeber 5, Petrovi, Ljubojevic N.E. ARBITRI: Gantchev (Bulgaria) e Albanesi (Italia). TIRI LIBERI: Geas 7 su 18, Vojvodina 6 su 14. USCITE PER 5 FALLI: nella ripresa: Tot al 13', Bordon al 16', Veger al 19'.

RISULTATI BASKET

Coppa delle Coppe

Galatasaray (Tur.) - Steaua 66-61
J. D'Arc Vichy-BPM Oporto 60-56

IL DANNO E LE BEFFE PER GLI ALABARDATI

Colovatti: 4 giornate Grossa multa all'U.S.T.

Nel suo rapporto l'arbitro ha calcato la mano

Quattro giornate di squalifica al portiere della Triestina Colovatti e una ammenda di 300 mila lire alla società alabardata per «comportamento ripetutamente offensivo e minaccioso nei confronti dell'arbitro e per lancio di un cmbrello chiuso che cadeva a circa tre metri dal suddetto; per lancio di numerosi cuscini all'indirizzo dell'arbitro e di un guardalinee senza colpire; per lancio di piccole pietre e palline di carta all'indirizzo di un guardalinee senza colpire; per scavalcamento della rete da parte di uno spettatore isolato a fine gara, prontamente fermato da un dirigente e dalla forza pubblica; per manifestazione ostile al momento in cui la terna arbitrale abbandonava lo stadio».

Fin qui il comunicato della Lega semiprofessionisti con le delibere del giudice. Il danno e le beffe, quindi, per la Triestina che al punto in meno che si ritrova in classifica (regalato dall'arbitro su un vassoio d'argento sotto forma di un rigore a 7 minuti dal termine), si vede costretta a rinunciare per quattro settimane al portiere titolare e deve pagare alla Lega 300.000 lire.

Accettiamo il desiderio della difesa di determinati principi per salvaguardare la disciplina sui campi, ma nel contempo si dovrebbe usare il medesimo metro per quegli arbitri che come il signor Lupi nei 90' di Triestina - Trento ha maltrattato ininterrottamente il regolamento usando due pesi e due misure a seconda che i falli fossero a favore dell'una o dell'altra squadra. La Triestina dovrà pagare, era inevitabile del resto e solo per il civismo e l'autocontrollo dei suoi tifosi ha limitato il danno (su altri terreni di gioco i tifosi non si sarebbero limitati a presidiare i cancelli per far ritardare la uscita dell'arbitro) ma quale condanna dovrebbe subire il signor Lupi?

Ancora alcune cose che non convincono. Il capitano del Seregno Rizzi, espulso sul finire della partita disputata al «Grezar» il 25 ottobre, per proteste e per aver opposto resistenza al provvedimento adottato dall'arbitro, è stato squalificato per una sola giornata. A Seregno e a Piacenza domenica scorsa si sono svolti episodi simili, se non peggiori, di quelli registrati al «Grezar», eppure le due società sono state multate rispettivamente con ammende di 80 e 60 mila lire. A Piacenza poi, i tifosi hanno ritardato per oltre un'ora l'uscita dagli spogliatoi del Verbania, hanno assaltato il pullman degli ospiti, mandato in frantumi con sassi e bastoni i cristalli di alcuni finestrini e ferito sul campo un giocatore verbanese.

PROBLEMI PER LA TRASFERTA DI BUSTO ARSIZIO

Domani un provino per ricuperare Scala

Se non potrà giocare verrà sostituito da Truant

La Triestina si è allenata ieri mattina al «Grezar». Il tecnico alabardato, considerato l'ottimo grado di forma raggiunto dai suoi giocatori, ha deciso di modificare il consueto programma del mercoledì rinunciando alla partitella a due porte di metà settimana. Titolari e rincalzi sono rimasti sul terreno di gioco per quasi due ore. Oltre alla solita razione di esercizi ginnico-atletici, gli alabardati sono stati impegnati in palleggi di testa e di piede e nell'esecuzione di numerosi schemi di gioco.

All'allenamento non ha preso parte Mirto Scala. Il «capitano» ancora a riposo per l'irritazione dei muscoli della coscia destra, ha seguito dalla tribuna il lavoro dei compagni. Il giocatore, che prosegue le cure a base di applicazioni di ultrasuoni, rimarrà inattivo probabilmente anche oggi, e domani effettuerà un provino per collaudare la gamba infortunata. E' ancora prematuro se l'interno riuscirà a guarire in tempo per la trasferta di domenica a Busto Arsizio contro la Pro Patria. Le probabilità che riesca a farcela sono all'incirca del trenta per cento. Poiché al prossimo impegno mancano alcuni giorni, l'allenatore non ha abbandonato le speranze di recuperare il prezioso giocatore. La soluzione di ricambio, nel caso in cui il generoso Scala sia costretto a rimanere fermo, è rappresentata dal giovane Truant.

La notizia della pesante sospensione inflitta dal giudice della Lega al portiere Colovatti, giunta in sede nella serata, ha avuto l'effetto di un fulmine a ciel sereno. Pison si è limitato a dire:

«Non riesco a spiegarmi cosa possa aver detto il giocatore all'arbitro per meritarsi una punizione del genere». Contro la Pro Patria quindi farà ritorno fra i pali il portiere Chendi. Non è da escludere comunque che l'indisponibilità del portiere, che è un «fuori quota», suggerisca all'allenatore di operare qualche altra variante all'attacco ripresentando Tumiati all'ala destra.

TENNISTAVOLO

C. G. Studenti e Soffitta in testa nella Serie B

Dopo la quarta giornata la classifica della Serie B maschile cui partecipano le due principali società triestine, vede al primo posto il Centro giovanile studenti con 6 punti, seconda la Soffitta con quattro, seguono Montedison, Ars e Treviso con due.

Nel primo girone della serie C l'ARAC con la terza vittoria in trasferta, questa volta sul S. Michele di Monfalcone per 5-4, ha raggiunto al primo posto a quota 6 la Julia ferma per il turno di riposo. Seguono in classifica il S. Michele e la Dom con punti 2, all'ultimo posto l'Ardita con zero. Nel secondo gruppo appaiate procedono Sokol e CSI Friuli, ambedue vittoriose.

DOMANI A ROMA IN PALIO IL TITOLO EUROPEO DEI MEDI

Tom Bogs non considera un rischio affrontare Duran

Il pugile danese ha in programma di sfidare Monzon

Roma, 2

Tom Bogs è così sicuro di conservare il titolo europeo dei medi venerdì prossimo che non considera un rischio combattere contro Duran in trasferta, e tanto meno lo sfiora il pensiero di ritirarsi in caso di sconfitta. Così ha dichiarato il pugile danese in una conferenza stampa tenuta oggi nello stesso ristorante in cui lunedì scorso i giornalisti erano stati ricevuti da Duran.

Per quanto riguarda in particolare il suo proposito di ritirarsi — una dichiarazione che gli era stata attribuita ieri allo arrivo a Roma — il campione continentale ha precisato: «Sono stato frainteso: è stata soltanto una battuta. In realtà volevo dire: se sono così mal ridotto da perdere con Duran allora tanto vale abbandonare». La scarsa considerazione in cui tiene Duran, il pugile che un anno e mezzo fa o Copenaghen lo aveva messo chiaramente in difficoltà nell'ultima parte di un drammatico incontro, non è stata gradita dai presenti tanto che il danese ha ancora precisato: «Voglio dire che dall'incontro di Copenaghen io sono cambiato in meglio mentre Duran, che già non era giovanissimo, ha un anno e mezzo in più».

Bogs, biondo, giovanile, dai lineamenti del viso asciutti, ha poi detto di non avere alcun problema, che attualmente pesa 72 chilogrammi e che se volesse potrebbe scendere anche a 70 chilogrammi. «La sconfitta con Griffith ha fatto modificare la sua impostazione tattica nei combattimenti?» gli è stato chiesto. «Potrete vederlo venerdì sera se sono cambiato. La ragione per la quale ho perso con Griffith è che affrontai lo statunitense con un certo timore perché lo consideravo molto più bravo».

*Quanto ai suoi programmi futuri il campione d'Europa ha detto

Natale upim



la gioia di regalare di più

alla upim la gioia
di regalare di più
di scegliere fra migliaia di doni
arrivati da tutto il mondo
perchè il vostro natale
sia più festoso, più ricco,
più nuovo
perchè possiate fare
tanti doni a tanti amici
e tante persone care
con una spesa controllata
e intelligente

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

BAMBINAIA stabile con dormire cercasi; telef. 38896. 78014 B

CERCASI donna giornata intera per 1 mese, tel. 29233 ore 14-16. 78024 B

CERCASI donna per pulizia mensa collegio, orario di servizio 13-21; telef. 35805 dalle 9 alle 12. 78032 B

CERCASI signora signorina per sorveglianza bambino e lavori domestici; tel. 96989 giorni feriali 8-10. 55009 B

CUOCA stabile referenziata cerca distinta famiglia. Telefonare 36592. 54788 B

DOMESTICA stabile referenziata cercasi; ottimo trattamento, tutti elettrodomestici, telefonare 29193. 32354 B

PRESTASERVIZI cercasi orario combinarsi. Referenze. Telefonare 35966 mattinata. 54935 B

PRESTASERVIZI cercasi stabile coniugi soli trattamento e paga soddisfacenti; presentarsi via Strabone 8, Eskenazi. 32344 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERE 30enne capace conoscenza lingue offresi anche stagione invernale. Offerte Cassetta 55035 C, SPI.

CHEF de rang esperienza estero parla inglese, francese, desidera occupazione stabile; ottime referenze. Cassetta 32342 C, SPI.

MECCANICO qualificato con pratica elettricista e idraulico offresi. Cassetta 55005 C, SPI.

OPERAIO generico onestissimo offresi alcune ore giornaliere telef. 755979. 32332 C

PERITO elettrotecnico 22enne militarsvolto cerca primo impiego anche elettrotecnico, telefonare 724094. 54817 C

SEGRETARIA d'azienda conoscenza inglese tedesco dattilografia offresi; tel. 744663. 54993 C

SIGNORA offresi stirare e piccoli lavori cucito. Telefonare 756025. 54957 C

SIGNORA media età offresi ore combinarsi ambulatorio medico. Telefonare ore pranzo n. 33500. 54937 C

UNIVERSITARIA cerca lavoro mezza giornata. Telef. 417102 ore 20. 32703 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 32316 CC

PITTORE decoratore, tappezziere in carta esegue stanze, appartamenti, in perfetta regola d'arte. Telefonare 747962, 6403 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offronsi subito, tel. 732359. 32336 CC

TAPPEZZIERE esegue foderature poltrone salotti tendaggi, telef. 64317. 78020 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. DITTA Nixson assume personale femminile, Sterpeto 3-A, 8.30-9.30. 54404 D

A.A.A. ASSUMONSI personale ambosessi media cultura lavoro produttivo. Rivolgersi: Russiani piazza Unità 3 giovedì ore 18-20, venerdì ore 10-12. 55007 D

A.A. IMPORTANTE organizzazione commerciale assume segretaria stenodattilografa, pratica pluriennale. Scrivere cassetta 54768 D, SPI.

A. SEGRETARIA d'azienda vasta esperienza cercasi; trattamento in relazione alle capacità. Scrivere cassetta 54770 D, SPI.

AFFIDANSI ovunque attività redditizia domicilio. Panero, Casella postale 341 ferrovia Torino. 6718 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 6582 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint», via S. Eupilio 126, Catania. 6275 D

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Lolita Santiquattro 63 Roma 6533 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Ottimi guadagni. Scrivere Mercieca, Casella postale 270, 98100 Messina. 6570/1 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Guadagni immediati. Scrivere Buemi, Casella postale 153, 98100 Messina. 6570/2 D

AFFIDIAMO confezioni bigiotteria; retribuzione immediata. Scrivere Buca, Casella postale 155, 98100 Messina. 6570/3 D

AIUTO banconiera giovane capace. Latteria Svizzera, viale XX Settembre 10. 54969 D

A persone attive capaci volonterose offronsi possibilità buona sistemazione se residenti Provincia Gorizia e territori Manzano Cervignano Palmanova. Indirizzate patente 5454 Fermo Posta, Gorizia. 5441 D

APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Telefonare 90762. 32685 D

APPRENDISTA commessa et commessa pratica abbigliamento desiderosa migliorare assumo subito possibilmente conoscenza sloveno. Casa del Fabbricante, Mazzini 28. 54798 D

APPRENDISTA cercasi negozio confezioni Maria, Torrebianca 22. 54941 D

APPRENDISTA, lavorante mezze giornate paga da convenirsi, cerca Sartoria Vasta, Foscolo 16, tel. 741658. 54961 D

APPRENDISTE volonterose capaci con breve tirocinio passare aiuto commesse vendita, condizioni particolari cercansi Modabella, telef. 28214. 54949 D

APPRENDISTA cerca Degustazione Koala, Mazzini 43, orario negozi, domeniche festivi liberi. 32304 D

ASSUMESI personale con utilitaria per consegne Gorigia e Provincia. Telefonare Monfalcone 72313. 779 D

AZIENDA commerciale assume stenodattilografa corrispondente inglese francese; telef. 31251. 78022 D

CAMERIERE giovane capace posto stabile. Latteria Svizzera, viale XX Settembre 10. 54969 D

CERCANSI aiuto e banconiere macelleria; tel. 733851 dalle 14 in poi. 78028 D

CERCANSI 2 commesse o apprendiste. Pasticceria, via Ginnastica 26, telef. 93407. 54959 D

CERCANSI personale ambosessi per Veneto Friuli Venezia Giulia; introdotti parrucchieri per signora; offresi inquadramento ispettivo. Trattasi di concorso nazionale autorizzato dal Ministero delle finanze. Presentarsi sabato 5, ore 9-12 e 15-20 presso Motel Agip Udine, viale Ledra. Chiedere del signor Bernardo de Angeli. 6720 D

CERCANSI stiratrici a mano e macchina per vestiti e biancheria. Ziberna via Monte Cengio 7. 5490 D

CERCANSI ottima cuoca e aiuto cuoca. Via Coroneo 29. 32693 D

CERCASI ragazzetto/a principiante per bar. Telef. 740972.

CERCASI manicure giovane Salone Galleria, telef. 38639. 77990 D

CERCASI gerente per negozio centrale abbigliamento calzature pratico vetrinista dinamico ottima retribuzione a percentuale; indispensabile referenze e garanzia. Dettagliare curriculum vitae, scrivere a Cassetta 32348 D, SPI.

CERCASI mezzalavorante parrucchiera capace manicure, trattamento familiare, alta retribuzione. Tel. 414157. 78002 D

CERCASI apprendista commessa per negozio calzature Bolognese, Corso Saba 33. 54963 D

CERCASI elettricista pratico riparazioni e manutenzioni distributori automatici. Telefono 820491. 78004 D

CERCASI personale per ufficio esportazione giovane e pratico. Telefonare 766633. 77998 D

CERCASI apprendista radiotecnico. Telefonare 730310. 77952 D

CERCASI corrispondente serbo-croato perfetta conoscenza lingua italiana. Cassetta n. 78008 D SPI.

CERCASI informatore capace ottima retribuzione. Telefono 764265, panificio. 54977 D

CERCO giovane per trasporto kerosene; tel. 767571. 54995 D

COMMESSE, aiuto commesse, condizioni extra, solo se veramente capaci cercansi Modabella, telefono 28214. 54951 D

DIPLOMATA stenodattilografa conoscenza serbo-croato cercasi. Cassetta 32693 D, SPI.

FAMIGLIA triestina a Londra cerca au pair; telef. 764012 ore 13-16. 77884 D

IMPIEGATA 20-25 anni bella presenza pratica lavori ufficio assume prontamente importante società. Manoscrivere specificando posti occupati a Cassetta 32358 D, SPI.

LAVORANTE parrucchiere e manicure cercansi. Salone Jollyhans, Cortina, telefono 0436-60777. 5487 D

MEZZOLAVORANTE e apprendista meccanico cercansi. Via Maiolica 13. 31936 D

PARRUCCHIERA capace cercasi per il solo sabato, tel. 95060 78020 D

PARRUCCHIERA lavorante assume Salone Nori largo Canal 2, San Giusto. 32725 D

PARRUCCHIERA lavorante mezzalavorante cercansi. Salone Grazia, Diaz 8, telefono 31494. 54975 D

PER trattoria richiedesi cuoca e aiuto cuoca. Telef. 415928, dalle 7 alle 11. 32693 D

SALONE Luciano cerca lavorante parrucchiera. Corso Italia 21. 31780 D

SEGRETARIA con buona conoscenza contabilità, indipendente, perfetta stenodattilografa, esperienza professionale, costante e precisa, iniziativa, lavoro autonomo, predisposizione pubbliche relazioni, bella presenza età ideale 22-30 anni, cerca importante ufficio. Manoscrivere curriculum a Cassetta 34100 SPI, Trieste. 5488 D

SEGRETARIA d'azienda stenodattilografa conoscenza croato per ditta import export cercasi. Colino, via dell'Agro 3-2, telefono 94594. 32683 D

SOCIETA' spedizioni cerca impiegata/o ottima conoscenza tedesco sloveno. Scrivere Cassetta n. 54979 D SPI, Trieste.

STENODATTILOGRAFA veloce pratica referenziata cercasi per subito. Cassetta n. 54947 D SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. CAMERETTA bagno affittasi occupati o studenti. Tel. 90356. 54939 F

INDIPENDENTI - vuote mobiliate, appartamentino affittansi Palma, Goldoni 9, primo piano. 45076 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ALGEBRA, matematica, chimica, fisica impartisce superiori, maturità, idoneità, laureando ingegneria. Tel. 726962. 54987 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 3856 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

ANELLO con brillantino e fede matrimoniale nome Tullio smarriti corso Italia; telefonare 766296. Lauta mancia. 55033 H

GATTINO tigrato scuro collarina panno giallo smarrito zona Bellosguardo. Telefonare al 742743 compenso adeguato. 54981 H

OCCHIALI bambina perduti adiacenze scuola Codermatz. Mancia telefonando 726811. 32330 H

SMARRITA parrucca biondo platino tratto corso Italia piazza Unità. Mancia competente telef. 95060. 78034 H

SMARRITO lupo nero belga compenso adeguato, telefonare 93108. 32338 H

SMARRITO orologio Veglia oro donna via Valdirivo ore 18. Tel. 39091. 8495 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. BAIAMONTI PRIMO INGRESSO, VI piano, 3 stanze, salone, doppi servizi, poggioli, ascensore, centralnafta, affittasi 80.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 54618 I

A. BONOMEA affittansi panoramicissimi bistanze, soggiorno, garage. SALONE bistanze. ATTICI con mansarda. AGEP, Crispi 14. 32653 I

A. BRAMANTE, RIMESSO TUTTO NUOVO, 5 stanze, cucina, bagno, poggiolo, affittasi 45.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 54618 I

A. PIAZZA SANSOVINO 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta 50.000. - Commerciale alta (COLOGNA) panoramico 1.o ingresso salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazza garage massimi comforts 95.000. COMBI 5 stanze cucina bagno ripostigli poggioli ascensore centralnafta 65.000 affitta Immobiliare Giuliana, telefono 28300. 54983 I

A. ROIANO (Leopardi) pronto ingresso 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggioli ascensore centralnafta 50.000 affitta Immobiliare Giuliana, telefono 28300. 54983 I

A. S. GIACOMO bellissimo VII piano vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta lire 42.000. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 54618 I

A. SISTIANA in VILLINO, 3 o 4 stanze cucina bagno terrazza giardino riscaldamento, affittasi 50.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 54618 I

AFFITTANSI Baiamonti 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo prima entrata lussuosissimo, telef. 763237. 32350 I

AFFITTASI locale 2 fori mq 76 via Galleria. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 32334 I

AFFITTO L. 15.000 con prelievo mobili seminuovi camera cucina camerino terrazza V piano centro. Telef. 732845. 54953 I

ALLOGGI 4, 5 stanze riattabili altri piccoli affitto modesto telefonare 68984 orario ufficio. 55031 I

APPARTAMENTO paraggi VIALE 2 stanze salone cucina bagno autoriscaldamento affitta libero Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 55027/1 I

APPARTAMENTO via COMMERCIALE vista mare stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore garage affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 55027/3 I

ATTICO vicolo CASTAGNETO salone stanza cucina doppi servizi ampia terrazza centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 55027 I

COLOGNA locale mq 89 con ufficio e servizi; altro primingresso bellissimo adatto parrucchiere affittansi prontamente, telef. 734257. 55019 I

Continua in 14.a pagina

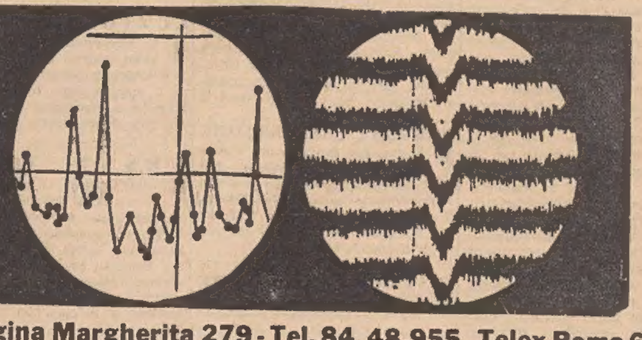
La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»

ZEISS

Strumenti ottici per scienza e tecnica



Per l'Italia CARL ZEISS s.r.l.- MILANO: Piazza Borromeo 14 - Tel. 803.422/877.427/877.441 - Telex Milano 32598 - ROMA: Viale Regina Margherita 279 - Tel. 84.48.955 - Telex Roma 61642

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA RIUNIONE-LAMPO DEI PAESI DEL PATTO DI VARSAVIA A BERLINO EST

SI È GIÀ CONCLUSO IL «VERTICE ROSSO»

Protetto da rigorose misure di sicurezza il breve incontro dei capi comunisti
Compromesso per tacitare Ulbricht? - Ancora ostracismo sulle autostrade

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, 2

A porte chiuse e circondato da rigorose misure di sicurezza, si è aperto e concluso oggi in serata quello che può essere definito il «vertice lampo» dei sette paesi del Patto di Varsavia, il primo che si fosse tenuto a Berlino. Ha presieduto i lavori il vecchio leader della Germania comunista Walter Ulbricht, che pare essersi ristabilito dalla malattia, reale o diplomatica non si sa, che recentemente lo aveva tenuto lontano dalle cerimonie pubbliche facendolo mancare anche all'importante appuntamento politico del congresso del PC ungherese.

I suoi ospiti di maggior spicco sono stati il segretario generale del PCUS Leonid Breznev, il primo ministro sovietico Alexei Kossighin, il ministro degli esteri Andrei Gromiko, cui hanno fatto corona i rispettivi colleghi di Romania, Polonia, Ungheria, Bulgaria e Cecoslovacchia.

Quanto all'ordine del giorno dei lavori, non si è avuta alcuna comunicazione ufficiale ma una fonte di Berlino Est ha dichiarato che «Berlino è il luogo ideale per affrontare i problemi che riguardano la Germania e Berlino stessa». Fonti comuniste si sono sforzate d'altro canto di minimizzare la scelta di Berlino Est quale sede della conferenza. Una di loro ha sottolineato che «incontri del genere si alternano nelle varie capitali» ma per alcuni osservatori occidentali questa scelta avrebbe un chiaro significato di appoggio alla posizione della Germania Est nel patto.

La conferenza è coincisa con il quinto giorno di difficoltà sulle vie di accesso a Berlino create a bella posta dalle autorità comuniste per protestare, così almeno hanno detto ufficialmente, contro le riunioni dei parlamentari cristiano democratici della Germania Ovest nella parte occidentale dell'ex capitale tedesca. Il più colpito è stato il traffico pesante che porta a Berlino rifornimenti vitali per la città. Il traffico automobilistico ha proceduto invece con maggiore regolarità anche se non è mancato qualche intoppo. Il borgomastro di Berlino Ovest Klaus Schuetz ha rivolto un appello ai leader comunisti riuniti al di là del muro perché diano il loro contributo al raggiungimento di una intesa ragionevole su Berlino e le vie di accesso. Schuetz ha chiesto che Pankow metta immediatamente fine alle azioni di disturbo.

E' chiaro che i rapporti tra Berlino Ovest e la Germania federale, contestati dai comunisti, e l'atteggiamento dei vari membri del patto nei riguardi della politica orientale di Bonn hanno costituito i temi centrali delle discussioni, anche se fonti comuniste hanno negato che fra i sette esistano vere e proprie divergenze di vedute. Ma gli osservatori occidentali ritengono che Ulbricht sia rimasto particolarmente irritato per il fatto che nei trattati recentemente stipulati da Mosca e Varsavia con Bonn manchi qualsiasi accenno a un esplicito riconoscimento del suo regime.

La firma dell'accordo Mosca-Bonn è già avvenuta, mentre domenica è in programma quella del patto Bonn-Varsavia.

Circa i possibili risultati del «Summit» comunista, si pensa che esso avrà conseguenze importanti per le trattative fra le quattro potenze su Berlino che riprendono il 10 dicembre: già in quella seduta sarà possibile accertare l'entità di queste conseguenze e valutare in quale misura i sovietici saranno riusciti a smussare l'intransigenza di Ulbright, se questo è, come alcuni pensano, uno degli obiettivi che si ripromettevano nell'indire la conferenza. Nel discorso di domenica a Yerevan, come si ricorderà, Breznev ha definito possibile un accordo per Berlino, se le due parti faranno mostra di buona volontà: a questa dichiarazione di tono conciliante si è contrapposta la durezza di Pankow, espressasi concretamente nelle azioni di disturbo sulle vie di accesso per Berlino.

E' evidente che il summit non potuto non affrontare questo contrasto e giungere a un compromesso che, pochi lo dubitano, si risolverà in una sostanziale affermazione delle tesi sovietiche. Mentre la conferenza si apriva, i berlinesi dell'Est erano assolutamente all'oscuro persino del luogo in cui si svolgeva l'importante avvenimento. Neppure ai giornalisti occidentali è stata comunicata la sede del «summit» ma si è scoperto, ottenendo poi la conferma da fonti attendibili, che la riunione si è svolta nel palazzo in cui Ulbright alloggia quando va a Berlino Est.

A. P.

COLLOQUI AL CAIRO DI RE HUSSEIN

IMPEGNO MILITARE FRA RAU E GIORDANIA

Guerriglieri fanno saltare un treno israeliano
Alti ufficiali russi sarebbero giunti in Egitto

Il Cairo, 2

Re Hussein di Giordania è giunto questa mattina al Cairo, proveniente da Riad (Arabia Saudita) per una visita di due giorni. Sono subito iniziati i colloqui politici. Il primo colloquio tra El Sadat e re Hussein è durato circa due ore. A quanto si apprende i due capi di stato si sono trovati d'accordo sulla necessità di un pieno coordinamento militare contro Israele ed hanno discusso le maniere atte a rafforzare il fronte orientale.

El Sadat ha in particolare detto a re Hussein, secondo quanto riferiscono fonti informate, che gli sforzi arabi debbono essere concentrati sull'obiettivo di far cessare al più presto possibile l'occupazione israeliana di territori arabi; El Sadat ha anche espresso la necessità di consolidare il fronte orientale, il cui valore è considerato al Cairo pressoché inesistente fino a che continueranno i dissensi interni in Giordania, Siria e Iraq.

Le stesse fonti hanno aggiunto che re Hussein ha convenuto sulla necessità del cordinamento militare con l'Egitto, ed ha anche assicurato El Sadat che il suo governo sta pienamente attuando gli accordi con i guerriglieri palestinesi elaborato dopo gli incontri al vertice svoltisi in settembre al Cairo. Re Hussein avrebbe anche assicurato l'Egitto che il suo paese gode ora di stabilità. Sono corse voci al Cairo che re Hussein suggerirebbe un'altra riunione al vertice; egli dovrà però prima avere colloqui a Londra, Parigi e Washington.

A quanto sembra l'Egitto avrebbe intenzione di far tornare il suo ambasciatore ad Amman; l'ambasciatore era stato richiamato in patria per indicare il malumore al Cairo per la nomina a premier del governo giordano di Wasfi El Tell, che avrebbe avuto parte importante nell'azione militare condotta a suo tempo contro i palestinesi in Giordania.

Intanto due notizie sembrano confermare un peggioramento della situazione in Medio Oriente. Guerriglieri palestinesi hanno fatto saltare in aria un treno passeggeri in servizio sulla linea Gerusalemme - Haifa, in territorio israeliano, uccidendo una donna e ferendo numerose persone. La notizia dell'attentato, avvenuto lunedì nei pressi del villaggio di Beit Safafa, vicino a Gerusalemme, è stata data da un portavoce di Al Fatah. Secondo i guerriglieri il convoglio sarebbe stato fatto deragliare da una potente carica di esplosivo. Numerosi vagoni sarebbero andati distrutti.

La seconda notizia comprova l'ulteriore impegno militare sovietico a favore della RAU. Parecchie decine di generali e di ufficiali superiori sovietici sono giunti ultimamente in Egitto, scrive oggi un giornale israeliano sottolineando che tale informazione concorda con alcune notizie pubblicate a Londra e secondo cui un gruppo di «falchi» al Cremlino sarebbe favorevole alla rottura della tregua e alla ripresa delle ostilità in Medio Oriente.

Il giornale, d'altra parte, nota che l'arrivo di questi generali e ufficiali superiori sovietici, specialisti di tutte le armi e operazioni, compresi quelle anfibie, coincide con un netto irrigidimento della posizione egiziana. *(Ansa - Upi - Ap)*

IN POLONIA

NOVANTAMILA I TEDESCHI che vogliono rimpatriare

Varsavia, 2

Una delegazione della Croce Rossa della Germania occidentale è oggi giunta a Varsavia per concordare l'emigrazione di circa 30 mila persone etnicamente tedesche che desiderano lasciare la Polonia. I colloqui della delegazione con i funzionari della Croce Rossa polacca hanno luogo appena quindici giorni dopo la sigla del trattato fra Varsavia e Bonn per la normalizzazione dei rapporti fra i due paesi.

La Germania occidentale ha messo bene in chiaro con i polacchi che il trattato, che concede da parte tedesca il riconoscimento dei confini occidentali della Polonia, sarà ratificato solo se si faranno chiari progressi sulla questione del rimpatrio dei tedeschi della Polonia. Alcune fonti hanno detto che la Croce Rossa discuterà per il momento il rimpatrio di un gruppo di 30 mila persone che desiderano emigrare. La Croce Rossa della Germania occidentale dice di avere ricevuto un totale di 90 mila domande di rimpatrio da parte del gruppo etnico. *(Ap)*

VISITA IN SVEZIA del Maresciallo Gretchko

Stoccolma, 2

Il comandante delle forze del Patto di Varsavia e ministro della difesa sovietico Maresciallo Gretchko è giunto oggi a Stoccolma per colloqui con esponenti del governo svedese. La delegazione capeggiata da Gretchko visiterà inoltre alcune installazioni navali svedesi. *(Ap)*

†

Col pensiero costantemente rivolto alla Sua Istria italiana e alla Sua Pisino si è spento

Bruno Marti

Ne danno l'annuncio con profondo dolore la moglie MATILDE ZANGELMI con le figlie GIULIANA e GIUSEPPINA, la mamma, la sorella VIDA, i fratelli NINO e MARIO con gli altri congiunti.

Mantova, 2 dicembre 1970

Con affettuoso rimpianto partecipano al lutto le famiglie dei cugini FERNANDA, GUIDO e MANLIO GRANBASSI.

† Dopo breve malattia allo Ospedale Civile di Gorizia con i conforti della Fede si è spento a 71 anni il

CAV.

Emilio Lanarini
Cav. di Vitt. Ven.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli GIULIO (lontano), GIORGIO e MATTEO, le nuore JOLANDA e NELLA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno a Gradisca d'Isonzo domani, venerdì 4 dicembre, alle ore 11 nella Chiesa del Mercaduzzo.

Gorizia - Gradisca
3 dicembre 1970

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

† **Giovanni Purinani**

si è spento il giorno 2 dicembre dopo lunga malattia.

Ne danno l'annuncio gli addolorati figli e figlie presenti e assenti, i generi, le nuore, i nipoti e pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai sigg. medici e al personale tutto della III Divisione Medica.

I funerali seguiranno domani venerdì 4 dicembre alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta il 1.o dicembre la nostra cara Mamma

Maria Hrovatin in Vecchiet

Ne danno il doloroso annuncio il marito GUIDO, il figlio GUIDO, la figlia CORINNA con il marito DANILO unitamente alla cognata CRISTINA con la famiglia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 3 dicembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Lontano dalla sua terra il 28 novembre 1970 passava a miglior vita

Giovanni Ressa
nato a Montona

Ne danno la triste notizia la madre MARIA, le sorelle MARIA e CESIRA unitamente ai cognati ed ai nipoti.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco il giorno 6 dicembre alle ore 12.15.

Chicago - S. Donà del Piave - Trieste, 3 dicembre 1970

Oggi ricorre il primo triste anniversario della perdita di

Aldo Macorsi

La moglie Lo ricorda con immutato affetto ed immenso rimpianto a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata il 5 dicembre alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Nel quarto anniversario della morte della loro cara mamma

Amedea Predonzani ved. Segalla

le figlie La ricordano con affetto e rimpianto.

†

Il 2 dicembre, lontano dalla sua Isola d'Istria, è mancato all'affetto dei suoi cari

Fernando Benvenuti

Con profondo dolore lo annunciano i figli ELIANO, ALFIO, NINO, DARIO e MARIELLA, il fratello PINO, l'affezionata GLORIA, le nuore, il genero, i nipoti, i cognati e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 3 dicembre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Un grazie di cuore vada ai medici curanti dott. Giuseppe Bergamini e dott. Umberto Lucio Parma per le loro assidue e amorevoli cure, nonché ai sigg. medici e al personale della Casa di cura «Salus».

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Profondamente addolorati, partecipano ANNA e NORMA.

NEVIA e MARIO CIANO si associano al dolore dell'amico Nino per la scomparsa del padre

Fernando Benvenuti

Al lutto della famiglia Benvenuti si associa il Gruppo Sportivo «AMICI DEL PUGILATO».

La S. N. V. «PULLINO» partecipa commossa al lutto della famiglia Benvenuti.

Partecipano al lutto dei familiari gli amici del «BAR PAOLO».

Partecipano al lutto:
— PAOLO e LAURA BUTTAZZONI

BIANCA e NINO CARPANI partecipano al dolore che ha colpito il caro amico Nino per la scomparsa del padre

Fernando Benvenuti

Si associano al lutto le famiglie:

— NEREO ROCCO
— GIUSEPPE BERGAMINI
— BRUNO ROCCO
— VITTORIO RUSSO
— FULVIO FORTI

I dirigenti e i giocatori dell'ARC-LINEA Triestina di Pallavolo si associano al grave lutto che ha colpito il loro presidente Nino Benvenuti.

†

Il giorno 1 dicembre è spirata serenamente, munita dei conforti religiosi

Mercedes Hidalgo in Giacaz

Ne danno il triste annuncio il marito DESIDERATO con i figli GUIDO, MARIO, MERCEDES, GLORIA unitamente ai generi, alle nuore, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 dicembre alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Cadice - Trieste
3 dicembre 1970

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE partecipa con vivo cordoglio la morte del

PROF.

Bruno Romani

Incaricato dell'insegnamento di scienza dell'alimentazione presso la facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali

avvenuta in Udine il giorno 2 dicembre 1970.

L'ISTITUTO DI CHIMICA DELL'UNIVERSITA' DI TRIESTE si associa al cordoglio per la morte del

PROF.

Bruno Romani

docente di Scienza dell'Alimentazione del corso di laurea in Chimica

† Il giorno 2 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Sterle ved. Martucci

Ne danno il doloroso annuncio i figli, il genero, la nuora, le nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 3 dicembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Silvio Ramilli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

La moglie MARCELLA e i figli

Oggi ricorre il primo triste anniversario della perdita di

Antonia Bernobich nata Ceppi

Il marito, le figlie e i parenti tutti La ricordano con infinito dolore.

† Confortata dalla Fede e dall'amore della sua gente, dopo lunghe sofferenze ci ha lasciato l'anima buona di

Rosa Antonini in Crampar già ved. Giubini

Ne danno il triste annuncio il marito NINO, il figlio GIORGIO con la moglie UCCI DUSSI, gli adorati nipotini GIULIA e ANTONIO, i fratelli GIOVANNI con la moglie LIA GIANOLLA e la suocera GEMMA e DINO con la moglie GIORGINA MATAS, le sorelle ANTONIA, MARIA con il marito GIACOMO IDDA e NARCISA con il marito PIERO FRAGIACOMO in unione ai nipoti e ai parenti tutti.

Un commosso ringraziamento al prof. Montagnani e al suo assistente dott. Patrone dell'Università degli Studi di Trieste, i quali con affettuosa e tenace assistenza hanno cercato di strapparla alla morte.

I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore oggi, giovedì alle ore 14.15.

Per espresso desiderio dell'Estinta non fiori, ma opere di bontà

Trieste - Buie d'Istria
3 dicembre 1970

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

ANNA e SANDRO SAITTA, VERA e STEFANO REVIGNAS, NETTY e GIOVANNI GODAS partecipano al lutto dei cugini Antonini per la scomparsa della carissima

Rosa

Partecipa al lutto la famiglia M. MARZARI.

Si associa al lutto il COMITATO per il restauro delle Chiese di Buie d'Istria.

Partecipano al lutto la cugina VALERIA GODAS ved. PICCOLI e le famiglie GODAS e MENIA.

Partecipa al lutto:
— la famiglia SOVICH - CIACCIA

†

Presso l'Ospedale Civile di Gorizia cristianamente come visse ci lascia per sempre

Aurora Cabas in Calligaris
di anni 58

Ne danno il triste annuncio il marito SILVANO, la figlia EDDA, il padre ANTONIO, il fratello ADOLFO, la suocera CATERINA, la nuora PIERINA, la cognata MARIA, il genero GIORGIO, i nipoti TATIANA, ANDREA, RUDI, ROBERTO, TULLIO e VIONELLA unitamente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno a Romans oggi giovedì 3 dicembre alle ore 15 partendo dalla Chiesa Parrocchiale.

Gorizia - Romans
3 dicembre 1970

(O.F. Sartori - Romans - Tel. 90023)

Prendono parte al lutto:

— le famiglie MIAN
— le famiglie CABAS
— le famiglie MARTELLOS
— la famiglia ANNA VITTORI
— la famiglia MARIA VITTORI
— la famiglia SCLAUNICH
— la famiglia ARCISO CALLIGARIS
— la famiglia SONSON DRAGO
— la famiglia avv. UMBERTO MOVIA
— la Società FONDISONZO
— la Società CORTEM

† Il 1.o dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Luciana Kauzki in Bonetti

Ne danno il triste annuncio il marito UMBERTO, i figli FULVIO e JULIE, i fratelli, le sorelle, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 3 dicembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 2 dicembre si è spento il

CAV.

Servilio Lazzarini

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia BRUNA con il marito e il nipote (assenti), la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 4 dicembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)



FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

CONCLUSE A BRUXELLES LE DISCUSSIONI SUI PROBLEMI MILITARI

LA NATO RAFFORZERÀ LE DIFESE DALL'ARTICO AL MEDITERRANEO

Il programma di potenziamento reso necessario dall'incremento delle forze russe
Soddisfazione di Laird per l'impegno finanziario - Iniziano oggi i colloqui politici

Bruxelles, 2

I quattordici paesi dell'Alleanza atlantica riuniti a Bruxelles hanno deciso di rafforzare le loro difese di aria, terra e mare, dall'Artico al Mediterraneo. Il programma costituirà l'obiettivo principale del programma della Nato per gli anni '70 e si porrà quale contraltare della crescente potenza militare sovietica. Gli alleati della Nato hanno altresì ribadito di essere disposti ad intavolare fruttuose trattative con i paesi della Europa comunista sia per quanto riguarda la questione di Berlino sia per ciò che concerne i colloqui russo-americani sulla limitazione delle armi strategiche, attualmente in corso di svolgimento a Helsinki.

I paesi membri della Nato, ad eccezione della Francia non presente a Bruxelles, hanno accusato la Russia di compromettere una riconciliazione fra i due blocchi perseguendo una politica improntata ad una maggiore potenza militare e politica. Dal 1965 a oggi, l'Unione Sovietica ha aumentato le spese militari del cinque per cento ogni anno. Dal canto loro le spese di difesa della Nato hanno registrato dal 1964 al 1969 una diminuzione del 4 per cento.

Il documento rilasciato stasera dalla Nato pone un particolare accento sul fatto che «la posizione dell'alleanza... sarà indebolita se la Nato dovesse procedere ad una riduzione unilaterale delle sue truppe... in un momento in cui si trova di fronte ad un costante aumento della potenza militare sovietica, "escalation" manifestatasi soprattutto nel campo delle armi nucleari strategiche ed in quello marittimo».

Per scongiurare una tale eventualità i paesi dell'Alleanza atlantica daranno ogni priorità a un rafforzamento delle rispettive difese per tutti gli anni settanta chiedendo che siano migliorati: il pontenziale delle forze corazzate ed anticarro; le difese aeree, inclusi i rifugi per gli aerei; tutto l'apparato navale, comprese le unità antisommergibili; la protezione dei fianchi settentrionale e del Mediterraneo della Nato; l'impiego delle forze di terra; la mobilitazione, la riserva e le linee di comunicazione. In pari tempo il documento chiede una più stretta collaborazione militare fra i paesi membri dell'Alleanza con una più equa distribuzione delle spese generali per la difesa in Europa. Per quanto riguarda quest'ultimo punto i ministri della difesa, in sede di riunione del comitato di pianificazione, hanno approvato la decisione adottata ieri dai dieci paesi europei della Alleanza di aumentare nei prossimi cinque anni, di un miliardo di dollari le spese per la difesa.

L'attenzione degli osservatori si è accentrata oggi sull'intervento del segretario di stato alla difesa americano. Laidr si è compiaciuto per la decisione presa ieri dall'eurogruppo della Nato di aumentare il contributo europeo alla difesa comune. Questa decisione, ha detto Laidr, è importante non soltanto perché gli europei hanno dimostrato così di riconoscere che l'onere finanziario sopportato dagli Stati Uniti è stato per lungo tempo troppo pesante, ma anche perché lo sforzo aggiuntivo dell'Europa permetterà di colmare certe lacune che sono state constatate nella difesa dell'Alleanza per il prossimo decennnio.

D'altra parte, il ministro ha invitato a vigilare affinché gli sforzi nazionali di difesa non diminuiscano in rapporto al reddito nazionale lordo dei singoli paesi. «Ci spiace — ha detto — che questa tendenza si manifesti in alcuni stati alleati. Bisognerebbe invece aumentare di una certa percentuale il bilancio di difesa anno per anno così da impedirne una diminuzione». Nel suo intervento, Laird ha anche osservato che la decisione dei paesi europei allontana la data di un'eventuale riduzione degli effettivi (circa trecentomila uomini) dislocati nel vecchio continente e in Mediterraneo.

(Ap - Ansa)

L'INGRESSO DELLA GRAN BRETAGNA

Moro: più facile allargare il M.E.C.

Si sono aperte a Bruxelles consultazioni politiche fra i sei paesi della CEE e i quattro «aspiranti»

Bruxelles, 2

I temi più scottanti dell'attualità internazionale sono stati discussi oggi, in un castello alla periferia di Bruxelles, nel primo incontro fra i ministri degli esteri dei sei paesi del Mec e quelli dei quattro candidati alla adesione alla Comunità europea, dedicato alla consultazione politica. Fra i «dieci» è emersa una convergenza di opinioni, sia pure con talune sfumature, sulle due questioni principali dibattute: sicurezza europea e Medio Oriente. Ma ciò che è importante è che non esistono sensibili punti di attrito su questi problemi specialmente tra Francia e Inghilterra. «Quando si è giunti ad una fase come quella attuale — ha commentato il ministro degli esteri Moro, che era affiancato dal sottosegretario Pedini e dal direttore generale per gli affari politici della Farnesina ambasciatore Ducci — è scontato il successo del negoziato per l'adesione della Granbretagna al Mec. Potranno sorgere difficoltà tecniche, ma non difficoltà politiche».

Anche il ministro degli esteri del Regno Unito, Sir Alec Douglas Home, ha dichiarato che i colloqui di oggi danno «una nuova dimensione» alla trattativa in corso. Ecco, in sintesi, gli orientamenti emersi oggi sui due principali temi di discussione. Sicurezza europea: i dieci hanno convenuto che la preparazione in sede multilaterale della progettata conferenza per la sicurezza europea potrà cominciare quando sarà accertata un'atmosfera favorevole. Senza una soluzione del problema di Berlino, le prospettive di successo della conferenza sono pressoché inesistenti.

Medio Oriente: i dieci hanno confermato la loro opinione secondo la quale la distensione in tale regione è legata al rispetto, da parte dei paesi in conflitto, della risoluzione dell'ONU del 1967. Tutta l'Europa — la quale ha un grado elevato di responsabilità nella crisi arabo-israeliana — esige una soluzione rapida e giusta. L'on. Moro è intervenuto sui due argomenti. Egli ha ribadito l'interesse italiano per una conferenza sulla sicurezza europea ed ha espresso l'auspicio che intervengano elementi tali da creare un clima adatto.

Il ministro degli esteri italiano ha ripetuto che il problema di Berlino è il più «acuto» e che una sua soluzione proverebbe l'effettiva volontà delle due parti di giungere ad un accordo. Vi sono però altre questioni importanti come quelle che concernono l'invito dell'Alleanza atlantica ai paesi del Patto di Varsavia a una riduzione reciproca e bilanciata delle forze e quelle dei rapporti fra le due Germanie.

L'on. Moro ha quindi accennato al conflitto arabo-israeliano che «l'Italia sente nella sua acutezza», sottolineando che «restano fuori discussione la sicurezza di Israele e la libertà di navigazione degli stretti (Suez e Aqaba) come l'autonomia e lo sviluppo dei paesi arabi». *(Ansa)*

SOMMERGIBILE SALVA UN MARINAIO GRECO

San Diego, 2

La guardia costiera americana ha annunciato che il sommergibile americano «Greenfish» ha raccolto nell'oceano al largo di Acapulco (Messico) il marittimo greco Caralabos Czeraphus, di 48 anni. Il ritrovamento del marittimo è avvenuto dopo che il peschereccio ellenico «Saint Nicholas II» aveva inviato un messaggio in cui diceva che un uomo dell'equipaggio si era gettato in mare.

(Ap)

IL PICCOLO E' STATO RITROVATO SANO E SALVO

RAPITORE DI UN BIMBO ARRESTATO IN FRANCIA

Anche il riscatto (50 mila franchi) è stato recuperato
Responsabile un tunisino di 27 anni padre di tre figli

Parigi, 2

Alain Lebard, di 7 anni, un bambino rapito lunedì scorso e per la cui restituzione il rapitore aveva chiesto 50 mila franchi, è stato restituito stasera sano e salvo ai genitori. Il rapitore è stato arrestato e la somma del riscatto recuperata dalla polizia. Allo scopo di diminuire al massimo i rischi, la polizia ed i genitori del bambino avevano chiesto alla stampa di mantenere sul caso il più assoluto riserbo.

Si è appreso stasera che il rapitore aveva telefonato ieri sera ai genitori del bambino, indicando loro una via nella quale, sul sedile di una vettura parcheggiata lungo il marciapiede, avrebbero trovato un messaggio con delle istruzioni. Il padre di Alain ha eseguito gli ordini e si è poi recato alla periferia di Parigi per deporre, nel posto richiesto, il riscatto.

Alain Lebard era nascosto, dal giorno del suo rapimento, in una casa in costruzione a Mareuil sur Ourcq, a una sessantina di chilometri da Parigi. E' stato in questo nascondiglio che il bambino è stato ritrovato.

Il rapitore arrestato — la polizia ha accertato che il ratto è stato ideato ed eseguito da lui solo — è l'uomo che si trovava al volante del «taxi» col quale Alain è stato rapito. Si tratta di un tunisino di 27 anni, Mohamed Liefremie, padre di tre bambini, abitante a Mareuil sur Ourcq. Successivamente si è appreso che il rapitore anche nel caso in cui fosse sfuggito alla polizia, non avrebbe mai potuto disporre dei 50 mila franchi.

Fedele alle istruzioni, il padre del bambino aveva infatti posto il pacco col denaro su un cartello della segnaletica stradale. Qualche secondo prima che il tunisino, il quale aveva sorvegliato da lontano il Lebard, potesse impossessarsene è transitato sulla strada un autocarro il cui conducente visto il pacco, ha rallentato e, senza scendere dal suo veicolo, se ne è impossessato, ripartendo immediatamente, senza che il rapitore intervenisse. Poco dopo, visto il contenuto del pacco, il camionista — che è stato completamente scagionato — si è presentato alla polizia, alla quale ha consegnato i 50 mila franchi. *(Ansa)*

TRASPORTAVA SOCCORSI

AEREO PRECIPITA nel Pakistan: 4 morti

Dacca, 2

Un aereo da trasporto lussemburghese del tipo «CL-11» con a bordo quattro membri di equipaggio è precipitato, incendiandosi, mentre stava avvicinandosi all'aeroporto di Dacca con a bordo un carico di rifornimenti destinati alle popolazioni colpite dal catastrofico ciclone che ha colpito le coste del Pakistan orientale. L'equipaggio è perito nell'incidente. *(Ansa - Upi)*

Manoscritti di Stravinsky in vendita per 2 miliardi

New York, 2

Una serie di manoscritti di Igor Stravinsky, l'ultraottantenne compositore russo, sono stati offerti in vendita per l'astronomica cifra di tre milioni e mezzo di dollari (oltre due miliardi di lire) per aiutare l'anziano musicista rimasto a corto di fondi. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Il piccolo Alain Lebard e il suo rapitore, il tunisino Mohamed Liefremie. Il bimbo è stato liberato dopo tre giorni

DUE stanze soggiorno cucina bagno ampia terrazza primingresso affittasi 50.000, tel. 93090. 32340 I

GARIBALDI 2 stanze cucina wc rinnovato 25.000; Veltro stanza cucina wc 15.000 affittansi. Immobiliare Oriani 2. 55017 I

PIAZZA Borsa stanza cucina wc affittasi 12.000 tel. 734257. 55019 I

PRIMINGRESSO zona verde stanza cucina bagno riscaldamento terrazza box affittasi prontamente, 734257. 55019 I

SISTIANA in villa 2 stanze soggiorno cucina bagno centralnafta giardino cantina affittasi; telef. 734257. 55019 I

UFFICI centralissimi 3, 7 stanze ISTRIA stanza cucina comfort prontingresso affittansi. CIVIDIN & SERPO 35664 Canal Piccolo 2. 3263 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2 stanze cucina servizi cercano urgentemente coniugi in affitto; telef. 61712. 55027/2 L

LOCALE centro o via forte passaggio cerco affitto tel. 95360.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro n. 16, SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, stufe, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 54955 M

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.35
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.30
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10

Alitalia

MACCHINA Singer mobiletti occasione feste rimodernature ri. parazioni Gramaccini, Barriera 10. 55037 M

PELLICCE modelli super eleganza ultime creazioni vasto assortimento guarnizioni cappelli giacche cappestole visone; prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo XX Settembre 16. 44 M

PELLICCIA persiano nuovissima misura grande vendesi contanti 130.000. Telefonare 92231. 32675 M

PELLICCIA lontra vende privata occasione 450.000. Telefonare 31021. 54464 M

RIVOLUZIONARIO riscaldamento elettrico per abitazioni disegnato collaudato costruito in Svezia ora anche in Italia facile installazione nessuna manutenzione massima economia garanzia 5 anni. Telefonare 93870 - 724636. 54831 M

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telef. 763301. 54991 M

TRENINI Rivarossi e altre marche come nuovi vendonsi, tel. 33893. 55001 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO orologi stampe quadri pianoforti studi mobili antichi per Veneto, telef. 31428. 32352 N

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie, tel. 30358. 54909 N

A. COMPERO soprammobili, quadri, pianino, mobili antichi, moderni. Telefonare 38196. 32727 N

BILIARDI usati se occasione acquistansi. Indirizzare offerte dettagliate a Cassetta 25/C SPI Udine. 6708 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI cestine carrozzine seggioloni recinti armadietti fasciatoi bagnetti cicli tricicli automobilini. Grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tarabochia 6 tel. 93840, 54594 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Ballarin via Fonderia 3, largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 53595 NN

MATRIMONIALE 6 porte completa ottime condizioni vendesi tel. 764707. 78026 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissimo, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 54811 NN

SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili. Tel. 750566. 54943 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, I p., tel. 79086. 20/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA A DOMICILIO: vi offre il nuovo listino prezzi 1970 completo delle confezioni natalizie. Per averlo, senza alcun impegno d'acquisto da parte vostra, basta che telefoniate al 95043: vi verrà recapitato celermente. 54546 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, Vini Pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Spügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Fracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 54546 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO Zanchettin, Tocai, Merlot, Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 54546 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CERCASI giovane forte venditore bene introdotto negozi alimentari Trieste Gorizia capace organizzare incrementare vendite caffè tostato surrogati caffè. Trattamento adeguato capacità. Torrefazione Machiavelli 19. 55013 P

FARMACEUTICI - Importante laboratorio prodotti diffusione internazionale cerca collaboratore scientifico dinamico, volitivo, cultura medio superiore, zona: Trieste - Gorizia. Ad elemento serio ed impegnato offresi carriera con reali possibilità avvenire. Fisso mensile, spese, premi produzione. Assicurata formazione tecnico scientifica. Curriculum dettagliato, foto. Casella 128 C SPI - 20100 Milano. 6710 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA ZANARDO, VIA DEL BOSCO N. 20, TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. - ALFA ROMEO 1750 berlina 1968; GTU 1750 1968; Giulia super 1967-1966; Giulia 1300 TI 1970-1967; Giulietta cloche 1964. FIAT 500 L 1969; 500 1962; Bianchina familiare 1964; 850 berlina 1965; 1100 R 1967; 125 1968 - 1967; 130 BERLINA CON 2 MESI DI VITA. PRIMULA 3 porte 1966. TAUNUS 12 M 1963. CORTINA 1965. FIAT 128 4 porte da immatricolare. Visitateci! 54738 Q

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOSALONE Rosano, via Gatteri 34, telefono 765201. Vendite auto nuove e d'occasione permuta dell'usato con l'usato, rateazione 29 mesi minimo anticipo. Domenica aperto 9.30-12.30. - Fiat 500 F '66-'67; Familiare '64-'66; Bianchina panoramica '64; 600 '64-'65-'66-'67; 850 berlina '64-'65; Special '69; Coupé '66; Sport '68; Vignale '65-'66; 1100 D - R '64-'67; 124 '66; Spider 1600 '65 con tetto rigido; Giulia super '70; 133- '65; T '66; GT 1300 '67; Mini Minor '66-'67; Prinz L '68-'69; Volkswagen '67; Simca 1000 1963. 54280 Q

A.A.A.A. MONFALCONE, via S. Polo 135, vasto assortimento auto usate con garanzia, rateazioni 30 mesi senza anticipo; 500 '65-'66-'67-'68; 500 L '69; 600 D '62-'63-'64; 850 '64-'65-'66-'67; 850 special '68; 850 sport coupé '69; Mini '66-'67; Mini Cooper '66; Prinz '66-'67; Simca 1000 GLS '69; Simca 1000 GLS '69; 850 pullmino '68; 750 pullmino '64; R8 '63-'65; Fulvia 2C '66; Fulvia Rallye '67; Fulvia Zagato '67; 1100 D '63-'65; 124 '66-'67-'68; 124 S '69; 124 fam. '68; 1100 R fam. '67; Kadett fam. '64; 125 '67-'68; 125 S '69; Capri 1300 '70; Escort 1300 GT '69; Taunus 17 M; 20 M; 1500 L '63; Giulia Super '69; 600 T furgone rialzato '66-'69; 238 furgone '67; 241 cassone '69. 500 Q

A.A.A.A. PRONTA consegna Fiat 500 F. L., colori assortiti, rateazioni 30 mesi. Autosalone Puppatti, Monfalcone, telefono 75037. 500 Q

A. GIULIA '65 perfetta cedesi occasione possibilità permuta. Autofficina Pacinotti 4 telefono 726303. 55025 Q

ALFA ROMEO via Giulia, 8, rivenditore autorizzato, prenotazione autovetture nuove con ritiro usato, permute e rateazioni fino 30 mesi. A.R. 1750, G.T.V. '68, 1750 Berlina '69-'70, Junior spider 1300 '68, Giulia super '65 '66 '70, Giulia G. T. 1600 '64, Giulietta T. I. cambio cloche '64, Mercedes 220 S. 54632 Q

ALFA Romeo Giulia Super '70 come nuova vendesi anche ratealmente. Servizio Peugeot Torricelli 3. 54967 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20. TEL 982621 VENDESI NUOVO E USATO PERMUTASI USATO PER USATO. Giulia Super 66, Giulia GTV 67, Alfa Romeo 2600 coupé, Giulia 1300 66, Opel 1700 64, Volkswagen 68, 1500 C 65, 1500 familiare 64, 124 fine 67, 1300 63 - 64, Primula 65, Mini Minor 66, 1100 R familiare 67, 1100 D 64, e familiare 64 - 66, 850 65, 500 D 64, 500 F 68, Furgoni 600 D 62 - 63 - 65, camioncino Volkswagen. Aperto festivi. - LUNEDI' MATTINA CHIUSO. 54899 Q

A rate vendonsi tutti giorni 124 '67; 124 familiare '67; 1100 R '68; 850 special '69; 850 '65; 500 F '68, '66; Bianchina special '67; 1500 '62. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 54740 Q

AUTOSALONE GIULIA via Giulia 8, rivenditore autorizzato, Fiat, prenotazione autovetture nuove con permute e rateazioni minimo anticipo. Fiat 125 '67, 1500 C '65, 1500 '64, 1100 D '63, 1100 Special '62, 850 coupé '66, 850 Berlina '66, 750 '64, '63, '62, 500 F '68, Taunus 17 M '66, 1600 spider '64, 1300 '64, Cortina G.T. '65, 750 T furgone, 600 multipla. Aperto festivi 9-13. 54632 Q

MOTOSCAFI
MARCHI Gomma reparto nautica

FIAT 850 coupé; 500 N; 850; 750; 1100 D; Prinz; Austin A 40; IM 3; Simca 1300, 1301, 1501, 1000; Mini. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo n. 2. 67 Q

FORD Escort GT 1300 unico proprietario immatricolata '69 perfettissima vendesi anche ratealmente. Servizio Peugeot Torricelli 3. 54967 Q

FORD Taunus 17 M vende privato. Telefonare 724317.

MERCURY: prenotate il vostro fuoribordo, approfittando sconto invernale, entro il 10 dicembre. Concessionario esclusivo: «Adriaboats», Grumula 2. 54774 Q

MOTOSCAFO cabinato m 5,50 con motore Johnson 75 HP in buone condizioni privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 116 Q

OCCASIONISSIMA Primula '65 C 5 porte seminuova vendesi solo contanti; tel. 68368. 78016 Q

OCCASIONI Renault R 6 '69 '70 unici proprietari motori controllati perfetta carrozzeria vendonsi anche a rate. Renault service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

PORSCHE 911 S 2.2 coupé '70 aria condizionata radio accessori occasione privato vende presso Autosalone Giulia via Giulia 8. 55003 Q

PRINZ motore nuovo perfetta vende privato anche ratealmente tel. 28940, 93308. 54999 Q

SIMCA 1501 '68 unico proprietario come nuova vendo permuto rateizzo, tel. 726303. 55025 Q

VENDO 1100 D '64 Autorimessa Tergeste via Donadoni 24. 78018 Q

VENDONSI con vantaggiosissime facilitazioni di pagamento e con 3 mesi garanzia Fiat 750 '64, '66; 850 '67; 1100 R '68; Innocenti J4S '66. Renault service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

VOLKSWAGEN unico proprietario vendesi, via dello Sterpeto n. 5. 55023 Q

«500» giardiniera '64 buone condizioni vendesi anche ratealmente. Servizio Peugeot, Torricelli 3. 54967 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza. STAR snc, via San Nicolò 27, telef. 68317. 32318 R

A. VENEZIA cedesi causa età ristorante-caffè, ottima posizione Riva Schiavoni, giardini 150 posti attrezzato lire cinque milioni. Affitto mensile centomila. Lavoro sicuro, possibilità trasformazione e sviluppo. Scrivere con referenze SPI Cassetta 107/A - 30100 Venezia. 6712 R

BOTTIGLIERIA vini olii birra liquori ecc. occasione vendesi. Telefonare 750405. 54725 R

CEDESI centralissimo salone parrucchiere 1.o piano spazioso, occasione, tel. 96587. 55011 R

SALONE parrucchiere 4 caschi I piano centrale affittasi 30 mila. Tel. 753232. 55039 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. SUPERATTICO LUSSUOSO centralissimo dodicesimo piano panorama su 360 gradi adatto due persone vendesi esclusi intermediari. Telefonare 68734 16-19. 54997 S

A.A. VIA DAMIANO Chiesa (zona San Giovanni) appartamenti nuovi pronta consegna 2-3 stanze in palazzina panoramici ogni comfort garage vende Amm.ne Alberti via S. Caterina 1, tel. 68734. 54997 S

A. AFFARONE Legge 1179. Vendonsi ultimi bistanze, soggiorno, garage, Bonomea. Mutuo venticinquennale, interesse 5,50%. AGEP, Crispi 14. 32659 S

A. ATTICI panoramicissimi Bonomea, tristanze, salone, con mansarda 80 mq, garage vendonsi prezzi convenientissimi forti facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 32657 S

A. BISTANZE grande soggiorno, bagno, garage, primingresso vendesi forti facilitazioni, Bonomea. AGEP, Crispi 14. 32671 S

A. BONOMEA stanza, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, garage, zona verde, vista città vendesi. AGEP, Crispi 14. 32673 S

A. CARPINETO vendonsi ultimi 1, 2, 3 stanze. Prossima consegna. Facilitazioni. A.G. E.P., Crispi 14. 32667 S

A. CASTAGNETO stanza, cucina, bagno. Vendesi 3.500.000. AGEP, Crispi 14. 32655 S

A. LOCALE Matteotti 90 mq vendesi prontingresso. AGEP, Crispi 14. 32661 S

A. LOCALI Roiano, centro commerciale, grande passaggio, prontingresso, nuovi, vendonsi. AGEP, Crispi 14. 32663 S

A. TRISTANZE soggiorno, prezzo conveniente, forti facilitazioni, vendesi Bonomea. A.G. E.P., Crispi 14. 32665 S

ACQUISTO o affitto appartamento uso uffici zona centrale mq 150-200, offerte dettagliate cassetta 77988 S, SPI.

AFFARONE Giulia stanza stanzetta cucina doccia rifiniture ottime, eventualmente affittabile 30.000 vende 4.200.000 Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 55017 S

AFFARONE quartierini una tricamere vuoti vendo, 680.000 acconto saldo 30.000 mensili, feriali visitare Canal Piccolo 2 ultimo piano. 54466 S

ALLOGGI 3-4 stanze servizi ottimo stato vendesi, telefonare 68984 orario ufficio. 55031 S

APPARTAMENTI palazzina elegantissima in costruzione ampia vista sul mare via Panorama vicinissima al centro 3, 4 stanze salone doppi servizi finiture pregiatissime box posteggi cantine parco; informazioni 38212. 54784 S

APPARTAMENTI in costruzione, varie grandezze, GRETTA, ROIANO, MONTEBELLO, ROMAGNA, LONGERA, panoramicissimi, vendonsi facilitando direttamente CIVIDIN & SERPO 35664 Canalpiccolo 2. 3263 S

APPARTAMENTI condominiali vende direttamente impresa camera soggiorno cucina bagno 3.500.000 consegna rimanente dilazionate lungamente. Negozi, attici 9.200.000, 12 milioni 800.000. Rivolgersi Settefontane 4, uffici cantiere. 55021 S

APPARTAMENTO in palazzina primingresso, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, acqua calda centralizzata, vende 7.500.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 55029/2 S

APPARTAMENTO signorile strada FRIULI, magnifica vista, salone, 3 stanze, stanzetta, 2 bagni, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, garage, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 55029c1 S

ATTICO panoramico Gretta due camere, soggiorno, bagno, w. c., accessori grande terrazza, ascensore, facilitazioni. Telef. 412072. 55015 S

BERGAMINO - REVOTELLA, attico con mansarda, soleggiato, vista panoramica, tutti comforts vende IMMOBILIARE ITALIA 38102. 90 S

CAMERA, cameretta, cucina 2 milioni 500.000 San Giacomo vuoto vendesi. Telefonare n. 93090. 32340 S

CONDOMINIO tre stanze cucina bagno riscaldamento soleggiatissimo accuratamente rifinito, posizione centrale, secondo ingresso vendesi. ATI Galleria Fenice 2. 78030 S

OCCASIONE libero camera cucinino vendo 880.000 (acconto 200.000, 15.000 mensili). Telefonare 31021. 54466 S

PIAZZA Garibaldi 4, locale 60 mq affittato bigiotteria vendesi. Rivolgersi I piano, ore 11-13, 15-17 feriali. 32457 S

PIAZZA Garibaldi 4, I p., appartamento libero, tre stanze grandi, cucina, veranda 120 mq vendesi facilitando. Visitare ore 11-13, 15-17. 32457 S

PIETA' - BUONARROTI: primingresso, saloncino, 2 stanze, tutti comforts, disponibile anche 1.o piano adatto studio ambulanza. Visite sul posto feriali 14-16, Buonarroti 7, IV piano, ascensore, IMMOBILIARE ITALIA. 90 S

PRONTINGRESSO, confortevoli, panoramici, S. Luigi, Fiera, minimo 18.500.000, salone, 3 stanze, agevolazioni 35-664 CIVIDIN & SERPO. 3263 S

SANSOVINO - VITTORIA 1, piano IV, libero, panoramico, lussuoso, stanza, stanzetta, salone, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiolo, armadio muro, ogni conforto, vendesi. Visite sul posto 15 - 17 ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102. 90 S

SETTEFONTANE, esentasse - OCCASIONISSIMA, 3 stanze, cucina, terrazza, cantina, conforts, 35664 CIVIDIN & SERPO. 3263 S

SCOGLIO 5: panoramico, due stanze, stanzetta, poggiolo, servizi separati, riscaldamento, prontingresso, 7.500.000, ottimo investimento capitale. Chiavi ammezzato Gallizzi. 90 S

SOFFITTA: adatta studio pittura zona Tigor vista mare vendesi. Telefonare 93090. 32340 S

SOLEGGIATO SAN PASQUALE zona verde, appartamenti signorili, finiture pregiate, salone, 2 stanze, doppi servizi, 2 terrazze, IMMOBILIARE ITALIA 38102. 90 S

STABILE centralissimo 4 piani locali sottostanti vende Immobiliare Oriani 2. Telefono 767993. 55017 S

STRADA LONGERA (Boschetto), inizio costruzione palazzine confortevoli, zona verde, prenotazioni direttamente CIVIDIN & SERPO 35664 Canalpiccolo 2. 3263 S

TRISTANZE, stanzino, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, vuoto, Giardinopubblico vendesi. Telefonare 93090. 32340 S

ZONA panoramica tranquilla appartamento recente costruzione trista ize cucina salone doppi servizi ripostiglio terrazza centralnafta giardino cantina garage vendesi 12 milioni contanti, 6.000.000 mutuo agevolato. Cass. 54945 S SPI.







Abitazioni signorili in palazzine a Barcola
DUE TRE QUATTRO STANZE SALONE
AMPIE TERRAZZE GARAGE
Singoli appartamenti con annessa mansarda
Primi piani con giardino privato Consegna imminente
VANTAGGIOSE CONDIZIONI DI PAGAMENTO
30% contanti dilazionabili
70% con mutuo bancario ventennale
IMPRESA ING. CUMIN
Salita Promontorio 17 Tel. 35186 - 38501

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.43	DD	Venezia - Milano
17.10	L	Portogruaro (1)
18.04	L	Portogruaro
18.53	DD	*(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano - Lausbrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi e WL Mosca - Roma (2)
19.32	L	Portogruaro
20.18	D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecca)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL cuccette Genova - Trieste e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia
10.15	DD	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lausbrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) Lecce - Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma Mosca (2)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Venezia
13.50	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.34		*(Direct Orient)* Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene Istanbul - Sofia)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.30	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO
SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00	L	Udine Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.00	DD	Udine Calalzo (1)
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine Tarvisio - Vienna Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.51	L	Udine
7.35	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco Vienna Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
9.03	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.03	D	Udine
18.05	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.45	L	Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.35	DD	Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971 (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971)
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE - VILLA OPICINA
LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Villa Opicina - Lubiana Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	*(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado - Subotica Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino Togliattigrad la domenica cuccette Parigi - Belgrado)
13.10	L	Villa Opicina - Lubiana
18.15	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana
20.09	D	*(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopije Atene - Istanbul - Thessalonikl (WL per Atene Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	*(Direct Orient)* Thessalonici - Istanbul Atene - Skopije - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado Trieste) (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi
8.55	D	Lubiana - Villa Opicina
13.35	L	Lubiana - Villa Opicina
18.32	DD	*(Simplon Express)* Budapest Subotica Belgrado Zagabria Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica cuccette Belgrado Parigi WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12	D	Lubiana Villa Opicina
21.37	L	Villa Opicina